

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
nobile come un'arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

### ASCENSIONI

La diciannovesima gita sociale (Ascensione al Monte Pertuso di Cava) non ebbe luogo, il giorno 5 Dicembre, per avverse condizioni atmosferiche; pertanto la ventesima gita sociale è diventata diciannovesima.

**Relazione della diciannovesima gita sociale — Monte Calvi (m. 535) — 19 Dicembre 1926.**

La pioggia caduta in abbondanza durante la notte e fin quasi all'ora di partenza non sgomentò un gruppo di soci assidui e alla stazione si ebbero tredici partenti: Ambrogio e Stella Robecchi, Ada Baldisserotto, Emilia Del Frate, Valentina Montori, Anna de Gasparis, Salvi, de Aleubierre, Ernesto e Massimo Casilli, de Rogatis, Vladimiro d'Angelo e Graeser.

La salita, dalla stazione di Maddaloni (ore 8.40) alla Chiesa di S. Michele, fu fatta da pochi lungo il solito sentiero, mentre la maggior parte preferì di seguire, passando sul frontone della galleria ferroviaria, un tracciato che permise di fare piccole arrampicate sulle rocce sparse lungo il fianco del monte, impiegando in complesso poco più di un'ora (ore 9.50). Es-

sendo però il terreno molto bagnato, le scarpe da roccia si resero inutilizzabili e si dovette rinunciare ad ulteriori arrampicate. Si riprese il cammino alle 10.10, mentre soffiava un vento gelato e cadevano pochi ghiaccioli seguiti da una pioggerella piuttosto noiosa. Per tal motivo si tralasciò la diversione per toccare la vetta di M. Calvi e si proseguì sulla mulattiera che passa a ponente della vetta a quota massima m. 450, deviando a sinistra al risvolto a quota 419, per seguire a mezza costa il fianco occidentale del Colletto Maio e scendere nella depressione a quota 368. Di là, lasciando il sentiero, si percorse sempre a mezza costa il fianco occidentale di M. Cerreto, toccando la quota massima di m. 400 per poi scendere al risvolto a quota 344 della carrozzabile per Casola e Caserta Vecchia. Un'ultima risalita ad ovest del Monte Montone lungo il sentiero dei cipressi condusse a Caserta Vecchia, dove si giunse alle 12.25.

Dopo una lunga sosta per fare colazione al coperto e per visitare la cattedrale, si iniziò alle 15.15 la discesa per balze e fossi fino al ponticello dell'Acquedotto Jova-Fontanelle (m. 315); poi si risalì l'acquedotto fin sotto il Casino Fusco, dove si devì per scendere a Casolla pel vallone delle Cave di tufo (ore 16.10). Da Casolla per la via fiancheggiante il cimitero, si giunse alle 17.20 a Caserta.

## SECONDA GITA SOCIALE

Monte Pertuso di Cava (o Monte Finestra)  
m. 1140.

### PROGRAMMA

Domenica 16 Gennaio 1927 — Ore 6.30  
Convegno alla stazione di Napoli Centrale —  
Ore 6.55 partenza del treno — Ore 8.11  
a Cava dei Tirreni — Ore 8.45 a S. Arcan-  
gelo — Ore 10.15 alla quota 604 (punta di  
contrafforte). Percorso in cresta fino alla  
vetta — Ore 12 sulla vetta settentrionale.  
Colazione dal sacco — Ore 13.30 Discesa  
alla Sella della Finestra (per sentiero o per  
spigolo) — Ore 17 a Cava dei Tirreni —  
Ore 17.33 in treno — Ore 19.5 a Napoli  
Centrale.

Direttori: Graeser, de Luise, Robecchi.

### AVVERTENZA

1. Per coloro che non sono abituati ai  
percorsi in cresta ed alle cordate, la salita  
dalla quota 604 alla vetta e la discesa dalla  
vetta alla sella possono farsi per sentieri  
più o meno tracciati, alla base delle pareti  
rocciose.

2. Equipaggiamento da montagna con  
scarpe chiodate, tenendo conto di possibile  
neve. Per i tratti in roccia occorrono anche  
le scarpe di corda.

3. Quota individuale lire 19.50 a tariffa  
ordinaria (invitati lire 21); lire 17.50 con  
la riduzione del 30 per cento; lire 14 con  
la riduzione del 50 per cento (invitati li-  
re 15).

### GITE INDIVIDUALI

Il 18 Novembre s. a. i soci Pasquale Pa-  
lazzo e Giacomo Sangiorgio, saliti al lago  
del Matese, dopo aver pernottato in una  
capanna, tentarono il mattino successivo,  
malgrado il cattivo tempo, di fare l'ascen-  
sione alla vetta di M. Miletto (m. 2050);  
ma giunti a Campo dell'Arto furono inve-  
stiti da violentissime scariche di grandine  
ed avvolti da nebbia densissima, per cui  
dovettero rinunciare a proseguire e ritor-  
narono a Piedimonte d'Alife completamen-  
te inzuppati.

\*\*\*

Il 26 Dicembre, con tempo coperto e in-  
termittentemente piovoso, i soci Robecchi,

de Luise, de Rogatis e Siciliano, partiti  
alle 8.40 dalla stazione di Castellammare  
di Stabia salivano la consueta mulattiera  
alla base del secondo costone del contraf-  
forte, che divide il primo dal secondo val-  
lone Quisisana, iniziavano l'ascesa per ri-  
pido sentiero laterale, facendo qualche bre-  
ve esercitazione su alcuni spuntoni interes-  
santi e sostavano alle ore 12 per la cola-  
zione, presso la base della « Cruna », sulla  
quale salirono de Luise e Robecchi. Alle  
13, dopo aver fatto numerose fotografie, ri-  
nunziando al resto della cresta a causa del  
vento e della roccia bagnata, per sentiero  
abbastanza ben tracciato, giunsero in breve  
tempo alla selletta alla base del risvolto  
della Via Giusso dove sbocca la mulattiera.

Lasciata quest'ultima, attraverso la  
bassa-fratta ed i piccoli salti di quella fal-  
da del Faito, giunsero alle 13.45 ad un'am-  
pia piattaforma rocciosa alla testata del  
ramo sinistro del 2.° vallone Quisisana alla  
quota 550, dalla quale proseguirono alle o-  
re 14, per un pittoresco sentiero a mezza  
costa, che si dirige verso la Porta di Faito.  
Alla rientranza corrispondente al ramo de-  
stro del vallone, lasciarono il sentiero per  
seguire una traccia che condusse a valicare  
in cresta, alla quota 600, circa il contraf-  
forte che divide il 2.° dal 3.° vallone Quisi-  
sana e fecero la discesa nell'opposto ver-  
sante, lungo un percorso movimentato ed  
interessante che li ricondusse alle ore 16  
al piazzale delle Fontane nel parco di Qui-  
sisana.

L'itinerario completamente nuovo seguito  
nel ritorno fu giudicato concordemente mol-  
to bello e consigliabile per future gite so-  
ciali anche in comitive numerose. Vennero  
pure studiate prossime gite individuali a-  
venti lo scopo d'esplorare la grande parete  
del Faito ed i possibili valichi.

### ADUNANZA GENERALE DEI SOCI

I soci della Sezione sono convocati il  
giorno 30 Gennaio 1927 alle ore 15 in adu-  
nanza generale straordinaria per la di-  
scussione e l'approvazione del nuovo Re-  
golamento Sezionale. Immediatamente dopo  
avrà luogo l'adunata generale ordinaria, per  
lo svolgimento del seguente ordine del  
giorno:

1.° Lettura del verbale della adunanza generale ordinaria del 24 Gennaio 1926.

2.° Relazione del presidente sull'attività sezionale nel 1926.

3.° Discussione del bilancio consuntivo del 1926 e del bilancio preventivo del 1927.

4.° Elezioni per la rinnovazione dell'intera Direzione Sezionale (Presidente, Vice Presidente e 7 Consiglieri).

5.° Elezione di due Delegati presso la Sede Centrale e dei due revisori dei conti pel 1927.

6.° Insediamento del Presidente e della Direzione Sezionale.

Lo schema del nuovo Regolamento ed i bilanci saranno depositati presso la Sede Sociale (dove potranno essere esaminati dai soci Venerdì 21 e Venerdì 28 Gennaio dalle 21 alle 23 e Martedì 25 Gennaio, dalle 18 alle 22) e presso l'ing. Narici (dove potranno essere esaminati dai soci tutti i giorni non festivi, dalle 15 alle 18, a cominciare dal 20 Gennaio).

Il luogo di riunione sarà comunicato con apposita cartolina.

Data l'importanza degli argomenti da discutere, fra i quali principalissimo l'aumento delle quote sociali compreso nel nuovo Regolamento Sezionale, si raccomanda fin da ora vivamente ai soci tutti di non mancare, per discutere esaurientemente la questione e per dare maggiore autorevolezza alle deliberazioni che saranno prese al riguardo.

Si rammenta che, in base all'art. 13 del vigente Regolamento Sezionale, per l'adozione del nuovo Regolamento occorre l'approvazione di almeno la metà dei soci aventi diritto al voto, residenti in Napoli.

## LA NUOVA SEDE

La durata dei lavori di restauro della nuova sede è stata superiore alle previsioni e quindi l'inaugurazione ha dovuto essere ancora una volta rimandata.

Salvo imprevisti, la cerimonia avrà luogo la sera di Venerdì 28 Gennaio alle ore 21. I soci riceveranno l'invito a mezzo di apposita cartolina.

## SUNTO DELLE DELIBERAZIONI DELLA DIREZIONE SEZIONALE

*Seduta del 16 Dicembre 1926*

Presenti: Cavara, de Angelis, de Luise, Narici, Robecchi, Tiraboschi; assenti per giustificati motivi: Capuis, Dini, Rossi.

Si accettano le dimissioni dei soci ordinari Cantella avv. Giovanni e Manzolini Vincenzo, per trasferimento ad altre residenze.

Si approva lo schema di nuovo Regolamento da sottoporre al benessere della Sede Centrale, prima della presentazione ai soci 10 giorni prima dell'Adunanza generale.

Si approvano definitivamente le nuove quote sociali del 1927 da sottoporre all'adunanza generale dei soci.

Si discutono le risultanze finanziarie della gestione amministrativa.

Si stabilisce di tenere l'adunanza generale dei soci il 30 Gennaio p. v. e si dà incarico alla Presidenza di accordarsi con la Società delle Terme di Agnano per ottenere possibilmente uno dei saloni liberi a quella data.

Si ammettono i seguenti nuovi soci pel 1927: ordinari: **Alessandro Squadrilli**, mediatore in Borsa (soci presentatori Antonio Tomaselli e Ferdinando Graeser) e **Antonio Cirillo**, commerciante (Raffaele Guidotti e D'Angelo Vladimiro); aggregati studenti: **Giuseppe Capobianco**, studente d'ingegneria (Mariano Amitrano e Amedeo Siciliano) e **Carlo Demarco**, studente in legge (Edoardo Carrelli e Piero Nucci); aggregata, **Angelica Siciliano** (Amedeo Siciliano, Ambrogio Robecchi).

## NOTIZIE — AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Dal 3 al 6 Febbraio 1927 avrà luogo a Cortina d'Ampezzo il Concorso internazionale di Sky. (Gara di gran fondo, gara di fondo e gara di salto).

\*\*\*

Marino Trinetti, degli «Aquilotti del Gran Sasso» ha fatto, da solo, la prima ascensione del Corno Piccolo (m. 2637, gruppo del Gran Sasso d'Italia) per la parete Nord.

La nuova Sezione Valle Scrivia del C.A. I., con una gita al Reopasso (m. 958), seguita dall'Assemblea generale dei soci e dal pranzo sociale a Busalla, ha celebrato il 19 dicembre la propria inaugurazione.

\*\*\*

Ricambiamo i saluti, che hanno inviato a noi o al Gruppo «Seugnizzi», i soci: Dino Travaglini, da Sauze d'Oulx; famiglia Dini, da Firenze; Cesare Capuis, da Amburgo; Maria Grazia Dini, da Firenze.

\*\*\*

A cura della Sezione di Torino e sotto gli auspici della Sede Centrale del C.A.I. si è pubblicato il 3.<sup>o</sup> volume della Guida delle Alpi Occidentali. Il volume, che tratta delle Alpi Cozie Settentrionali, è compilato, con la nota competenza ed accuratezza, dal dott. Eugenio Ferreri.

\*\*\*

Abbiamo ricevuto l'Annuario 1925-1926 del «Circolo dell'Appennino». Vi si trova la descrizione dell'attività della nuova associazione, attività che comprende anche delle ascensioni e che pertanto vediamo svolgersi con simpatia. Contiamo di stabi-

lire e mantenere cordiali relazioni col predetto Circolo.

\*\*\*

Condoglianze al consocio cav. Pasquale de Alcubierre per la perdita della sorella Giovannina de Alcubierre in Catanzaro.

Sottoscrizione permanente per l'arredamento della Sede sociale e dei Rifugi.

Somma precedente L. 3332.50.

### Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

BOLLETTINO METEORICO DI NOVEMBRE 1926

Temperatura: minima 9°,0 C (il giorno 29); massima 19°,3 C (il giorno 2).

Umidità relativa: minima 48 per cento (il giorno 4); massima 95 per cento (il giorno 19).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 27 (dalle ore 2 alle 3 del giorno 20), provenienza da W. N. V.

Pioggia totale millimetri 132.8.

I giorni 3, 5, 10, 19 e 25 vi furono temporali.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-LITOGRAFICO COMIT. FRANCESCO RAZZI

1 Gennaio 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 1

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

S

sig. Ferraro ing. Car  
Arco Mirelli, 21  
Napoli (22)

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.....)

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

**BOLLETTINO MENSILE**

*“Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
nobile come un'arte, bella come una fede.”*

*GUIDO REY.*

## LE NUOVE QUOTE SOCIALI

L'Adunanza generale dei soci in data 30 Gennaio u. s. ha deliberato la nuova misura delle quote sociali, a decorrere dal corrente anno 1927, come segue:

- Soci ordinari vitalizi, lire seicento (una volta tanto);
- Soci ordinari annuali, lire cinquanta (per le signore lire 40);
- Soci aderenti, lire cinquecento (una volta tanto);
- Soci aggregati, lire venti all'anno;
- Soci sostenitori, lire venticinque all'anno;
- Soci aggregati minorenni, studenti di scuole medie, lire dodici all'anno.

La **tassa di ammissione** è stata portata a **lire dieci**.

I soci che hanno già anticipata la quota sono pregati di integrare il versamento.

D' ora innanzi le domande di ammissione dovranno essere accompagnate dall'importo delle rispettive quote di associazione e di ammissione.

# ASCENSIONI

## Relazione della prima gita sociale: Monte Torrenone — 2 Gennaio 1927.

Diciassette partecipanti, di cui sedici soci della Sezione (Ambrogio Robecchi, Squitieri, Anna de Gasparis, Salvi, Nucci, Guidotti, Siciliano, Giacomo e Mario Rossi, Mariano Amitrano, Ernesto e Massimo Casilli, Sangiorgio, Ada Baldisserotto, Tomaselli) e la signorina Margherita de Gasparis, del C.E.N. Giornata ideale, con cielo semicoperto e temperatura dolce. Da Sarno, direttamente attraverso il ripido pendio della Selva Teta, si salì al costone sovrastante la chiesa della Madonna del Carmine, valicandolo alla quota 450, per proseguire a mezza costa fino alla sella alla testata del Vallone S. Lucia. Ivi si puntò direttamente sul primo bastione roccioso (fra la Pestella della Ria e la Porca Lordica), che venne scalato benissimo da tutti, mentre de Luise, Nucci e Amitrano si esercitavano con scalate più difficoltose. Proseguendo, si prese il sentiero che passa al piede della grande parete Sud Est delle « Montagne della Città » (parete interessante per alcuni aggrottamenti con incrostazioni), e si continuò per la mulattiera marginale del « Prato ». Stante l'ora tarda, si dovette rinunciare a giungere alla vetta e si sostò per la colazione alla quota 900. Al ritorno si salì prima al ciglio delle « Montagne della Città » (m. 930), poi si affrontò la movimentata discesa per tratto superiore del canale sottostante al « Pizzo di Prato », tutto a salti e briglie naturali, con grande divertimento della comitiva, che, con molta rapidità, percorse la successiva mulattiera ed il vallone di S. Lucia, rientrando a Sarno dalla parte di Episcopo.

## Relazione della seconda gita sociale: Monte Pertuso di Cava — 16 Gennaio 1927.

Da Napoli partirono alle 6.55 i soci Catalano, Vladimiro D'Angelo, Emilia Del Frate, de Luise, Sangiorgio, Mariano Amitrano, Tomaselli, Casilli, de Simone, Ada Baldisserotto, Graeser, Zona, Salvi, Palazzo, Ada Bardi, Ambrogio e Stella Robecchi,

Donini, Marenzi, Valentina Montori, Anna de Gasparis, Siciliano, Palma, La Regina e Gallo, con gli invitati Antonio Amitrano e Italo Mauro; ad essi si aggiunsero a Cava il socio Giulio Schreiber (con le figlie signorine Erminia, Anna e Luisina) e l'invitato Paolo Borghi; in totale trentadue. Il tempo, incertissimo all'arrivo a Cava dei Tirreni, non scoraggiò i gitanti, i quali presero la via di Passiano e proseguirono fiancheggiando il Vallone Contrappone fino alla quota 600, dove sostarono per una prima refezione, alle 10.15. Sopravvenuta poco dopo una violenta scarica di pioggia e grandine si stabilì di retrocedere per cercar riparo in qualche casa colonica e poi tentare di raggiungere Corpo di Cava; mentre, però, un primo gruppo iniziava il ritorno, i rimanenti, che avevano atteso Robecchi, de Luise e Gallo, allontanatisi per arrampicarsi sopra una piccola ma interessante sporgenza rocciosa, visto attenuarsi la pioggia, pensarono di proseguire la salita fino alla nota Grotta Gemella sul Montagnone e per non perder tempo affrontarono la salita senza sentiero, attraverso gli sterpi e le macchie, vincendo pendii ripidissimi. Arrivati ad una prima barriera rocciosa, difficile a superarsi, un secondo gruppo si staccò per guidare nel ritorno coloro che, non essendo muniti di scarpe adatte, non potevano proseguire. Il gruppetto che continuò la salita (Ambrogio e Stella Robecchi, Emilia Del Frate, D'Angelo, Palazzo, Gallo, Antonio Amitrano, Siciliano, Mariano Amitrano) si trovò presto in piena nebbia e per quanto procedesse con attenzione passò nel versante di Val Tramonti senza notare il valico. Fortunatamente uno squarcio fra le nuvole permise di scorgere per un attimo la spiaggia di Maiori ed allora si risalì verso la cresta e con la guida di Robecchi si riuscì a trovare la grotta verso le 13.

Inzuppati letteralmente dalla pioggia, che ormai continuava da due ore, e sferzati, nel percorso in cresta, da una vera tempesta di acqua e minuta grandine, dopo brevissima sosta i nove fecero a precipizio la di-

scesa nel vallone Contrappone e avendo scorto una parte dei compagni ricoverati nella prima casa colonica, con una ultima e movimentata discesa ed arrampicata per superare una profonda e ripida gola, si riunirono ad essi per rifocillarsi ed asciugarsi alquanto (ore 14.30). Alla stazione di Cava furono ritrovati gli altri gruppetti ed il ritorno a Napoli fu fatto allegramente, malgrado la molta umidità assorbita.

**Terza gita sociale — Toppola Cesina (metri 1421) — Monte Vergine (m. 1480) — 12-13 Febbraio 1927.**

#### PROGRAMMA

Sabato 12 Febbraio — Ore 6.30 Convegno alla stazione della Napoli-Nola-Baiano (fuori Porta Capuana) — Ore 7.3 partenza del treno — Ore 9.31 a Baiano. Proseguimento a piedi — Ore 11 nella Valle Sorrencello. Prima refezione. Sosta fino alle 12 — Ore 15.30 sulla vetta della Toppola Cesina. Seconda refezione. Sosta fino alle 16.30 — Ore 18.30 al Santuario di Montevergine. Cena e pernottamento.

Domenica 13 Febbraio — Ore 7.30 sveglia — Ore 8.30 partenza — Ore 10 sulla vetta di M. Vergine — Ore 11.30 al Campo di Mercogliano — Ore 12 colazione. Sosta fino alle 13 — Ore 14.30 alla Fonte Litta — Ore 16.30 a Baiano — Ore 17.35 in treno — Ore 19.39 a Napoli (Porta Capuana).

Direttori: de Luise, Marenzi, Robecchi.

#### AVVERTENZE

1. Il percorso non presenta speciali difficoltà. Richiede, però, resistenza ed allenamento, specialmente nel caso di neve abbondante.

2. Equipaggiamento invernale da montagna; scarpe chiodate impermeabili, doppie calze e guanti di lana, passamontagne, mollettieri impermeabili, occhiali da neve, piccozza o bastone lungo, lanterna.

3. Viveri nel sacco per due colazioni complete e qualche rifocillamento intermedio. Al Convento si troverà la cena calda.

4. Preventivo di spesa (comprendente il viaggio di andata e ritorno, la cena e il pernottamento al Convento) lire 37 per soci e persone di famiglia e per soci del C.E.N.; lire 40 per gli invitati.

5. Prenotazione obbligatoria, con versa-

mento della quota di lire 25, non restituibile in caso di non intervento. Le iscrizioni saranno accettate fino alle ore 18 del giorno 10 Febbraio presso il segretario ing. Nari, a Via Chiaia 216; alla Sede Sociale Martedì 8 Febbraio, dalle 18 alle 22, e Giovedì 10 Febbraio, dalle 19 alle 21; presso l'Ufficio Viaggi e Turismo dell'ENIT a Piazza Trieste e Trento fino alle ore 17 del 10 Febbraio.

6. La gita si farà con qualunque tempo e i direttori provvederanno, in caso di pioggia, alle opportune varianti di itinerario.

**Quarta gita sociale — Monte Pendolo (metri 610) — 27 Febbraio 1927.**

#### PROGRAMMA

Ore 8.20 Convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 9 partenza del treno — Ore 10.15 a Gragnano. Proseguimento a piedi per mulattiera, sentieri e canali — Ore 12.30 alla Croce di M. Pendolo (metri 610). Colazione. Sosta fino alle 13.45 — Ore 14.30 ai ruderi dell'antico convento (m. 555) — Ore 16.30 a Gragnano — Ore 17 in treno — Ore 18.15 a Napoli Centrale.

#### AVVERTENZE

1. La salita per i canali del versante Nord Est di M. Pendolo è piuttosto ripida, ma non presenta speciali difficoltà. E' raccomandabile munirsi di scarpe di corda, da mettere nei tratti rocciosi.

2. Colazione nel sacco. Si trova acqua potabile a Gragnano.

3. La quota individuale è di lire 14 con la riduzione del 30 %, lire 11.50 con la riduzione del 50 %, (invitati lire 13), lire 15.50 senza riduzione (invitati lire 17).

#### GITE INDIVIDUALI

Domenica 9 gennaio i soci Ambrogio e Stella Robecchi, Anna de Gasparis, Emilia Del Frate, Graeser, Marenzi, Siciliano e Vladimiro D'Angelo, giunti a S. Giorgio a Cremano con la Circumvesuviana proseguirono alle 7.25 per la via delle Cave fino allo svolto dopo la traversa del Cimitero di Portici e s'inoltrarono per l'alveo laterale, che seguirono per lungo tratto, esercitandosi in difficili ma divertenti salite lungo i muri contenitori e le briglie di mura-

tura con forte inclinazione, dove la levigatezza della superficie dava pochissima presa alle scarpe chiodate, provocando diverse scivolate e facendo ricorrere, per alcuni, all'uso della corda. In prossimità della Centrale Elettrica della Ferrovia Vesuviana la piccola comitiva, che si era inoltrata in una forra profondamente incassata, si trovò di fronte ad un folto rovetto assolutamente insormontabile e dovette risalire il ripido fianco, di terreno non molto compatto, affidandosi ai poco sicuri e radi alberelli ed alla corda fissa. Il fronte del Salto della Vetrana fu attraversato diagonalmente sulle mobili scorie in modo da sboccare alle 10 al pioppeto della Vetrana, dove si sostò per la prima refezione. Là ripresa fu fatta con slancio, risalendo il contrafforte boscoso secondo un ripidissimo solco scavato dalla pioggia, poi pel solito sentiero si giunse all'Atrio del Cavallo. Quivi con le speciali precauzioni richieste dalla qualità della roccia, incoerente e soggetta a facili distacchi, fu fatta con buon esito l'arrampicata del primo contrafforte del Somma. Seguì la salita dal Colle Margherita all'orlo del cratere del Vesuvio, per la Grande Frattura, superando senza incidenti un passaggio difficile ed impiegando 40 minuti.

Fu in seguito percorso l'incerto sentiero periferico, in qualche punto franato e poco sicuro, e poco prima delle 15 si giungeva all'ingresso del cratere. Quivi lo spettacolo che si offrì agli occhi dei sopravvenienti fu assolutamente fantastico. La superficie del fondo del cratere era completamente sconvolta ed i frammenti del primo strato di scoria vitrea si ammucchiavano, nel più caotico disordine, con un'alternativa di lastre, cuspidi ed informi frantumi, inframmezzate di salti e di crepacci. Questa prima tratta fu percorsa con estrema difficoltà e grandissima attenzione, per evitare il rotolamento delle scorie sciolte e lo sprofondamento delle creste più sottili. Fortunatamente si incontrò in seguito una zona con larghe superficie piane o a rugosità cordiformi, che rese più agevole il procedere. Dalle spaccature uscivano abbondanti emanazioni di vapore. In alcune cavità si trovarono caratteristiche incrostazioni bacillari, a foggia di piccole stalattiti cilindri-

che, d'aspetto alabastrino, molto fragili e deliquescenti. Un'altra estesa zona era ricoperta da incrostazioni di zolfo, cloruri e solfuri presentanti tutte le gradazioni dal giallo citrino all'arancione ed al rosso. Il conetto, tuttora depresso dopo l'ultima fase eruttiva, presentava ancora il lato orientale aperto fino alla sommità da una stretta fenditura e preceduto da un bastione di scorie vitree, nerissime, incoerenti, coronato da una serie di piccole fumarole. Verso nord est due profonde fratture, con qualche ampia caverna, si aprivano alla base del conetto. Le esplosioni, poco violente, proiettavano però in abbondanza brandelli di lava incandescente, alcuni dei quali raggiungevano dimensioni vistose. La sosta per la seconda refezione, fatta ad appena 50 metri dal piede del conetto verso oriente, si prolungò per oltre un'ora, perchè nessuno si saziava del meraviglioso spettacolo, reso anche più completo dalla sfumatura rosea del tramonto sul margine della vorticoso colonna di vapori, che il vento piegava fino a lambire l'orlo del gran cratere.

Con grande attenzione, per evitare eventualmente di essere colpiti dai brandelli roventi, che le esplosioni talvolta proiettavano anche in quella direzione, tutti salirono sul ciglio del bastione antistante al conetto, arrampicandosi sui cumuli di grosse scorie incoerenti, che cedevano tutto i piedi, rotolando e producendo continue frane. Per circa 10 minuti la comitiva si trattenne su quel ciglio a contemplare, ad una quindicina di metri appena dalla bocca del conetto, le abbondanti e contorte volute della fumata e le piogge intermittenti degli infuocati e rosseggianti proietti; poi alle 16.45 si iniziò il ritorno, rifacendo il giro esterno dell'orlo del gran cratere, scendendo all'Atrio del Cavallo per uno dei consueti canali di lapillo, mentre calava la sera e nell'oscurità incipiente il M. Somma assumeva aspetti fantasticamente tetri.

Dall'Atrio del Cavallo, con andatura sempre accelerata, si proseguì la discesa, interrotta soltanto per una breve sosta di un quarto d'ora all'osteria dell'Eremita, percorrendo anche l'ultima lunga ed accidentata scorciatoia all'incerta luce della luna in fase di primo quarto iniziale, leggermen-



te velate da nuvole, ed alle 20 la comitiva era sulla piazza di S. Maria a Pugliano.

### SUNTO DELLE DELIBERAZIONI DELLA DIREZIONE SEZIONALE

*Seduta del 17 Gennaio 1927*

Presenti: Cavara, De Angelis, de Luise, Narici, Robecchi, Tiraboschi; in assenza giustificata: Capuis, Dini, Rossi.

Il Presidente espone lo schema della relazione sull'attività sociale nel 1926 e l'illustrazione del nuovo Regolamento Sezionale, che farà ai soci nell'Adunanza generale del 30 gennaio. In particolare si sofferma sulle considerazioni relative al bilancio e all'aumento delle quote sociali. Dopo breve discussione, la Direzione approva.

Segue uno scambio di idee sulla possibile composizione della futura Direzione, che i soci dovranno eleggere nella predetta adunanza.

Si accettano le dimissioni dei soci dott. Carlo Garzoglio, Alfredo Donvito e Flora Orlandella.

Si stabilisce in massima, date le condizioni del bilancio, di non più aprire sottoscrizioni nè deliberare contributi a favore di altri enti ed istituzioni e si incarica il Cassiere di rispondere in tal senso ad alcune richieste già pervenute.

Si approva la proposta del Presidente di invitare all'inaugurazione della sede sociale, fissata pel 28 Gennaio, soltanto le Presidenze delle Associazioni affini.

Vengono ammessi i seguenti nuovi soci: ordinario annuale **Vitale Amedeo**, ingegnere (soci presentatori Piero Nucci e Giacomo Sangiorgio); aggregato studente **Amitrano Antonio**, Istituto internazionale moderno (Amedeo Siciliano, Mariano Amitrano).

*Seduta del 28 Gennaio 1927*

Presenti: De Angelis, de Luise, Narici, Robecchi, Rossi, Tiraboschi; assenti per giustificati motivi: Capuis, Cavara, Dini.

Si ammettono i seguenti nuovi soci: ordinario annuale **La Rotonda Carlo**, dottore in chimica (soci presentatori Giacomo Rossi e Nicola Villamena); aggregato studente **Amitrano Antonio** (Gioacchino Palma, Ciro de Simone).

### L'INAUGURAZIONE DELLA SEDE SOCIALE

La sera del 28 Gennaio con l'intervento di un centinaio circa di soci, fu ufficialmente inaugurata la Sede Sociale a Via Duomo, 219.

Erano anche presenti, in qualità di invitati, i signori ing. Renato Fittipaldi e Federico de Muralt, rispettivamente presidente e direttore sportivo del « Circolo dell'Appennino »; dott. Annibale Sbordonone, in rappresentanza del prof. Licausi, presidente dell'« Unione Appennina Meridionale »; avv. Carlo Di Vieto, avv. Di Marco ed ing. Enrico Dario Paulucci, consiglieri, in rappresentanza del « Camping Club »; dott. Vittorio Amedeo Caravaglios, direttore della « Fortior Fio »; il consigliere cav. Pasquale de Alcubierre, in rappresentanza del Presidente del « Club Escursionisti Napoletani »; Capo console ing. barone Gaetano De Angelis, in rappresentanza del « Touring Club Italiano »; cav. Antonio Manzo, direttore dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell'E.N.I.T.; prof. Giuseppe Ceci, in rappresentanza del Presidente della Società Italiana di Storia Patria. Avevano mandato la loro adesione; il comm. Ermete Saccani, direttore generale della « Società Napoletana delle Terme di Agnano »; il comm. dott. Alberto Botti, direttore del « Progresso Sociale del Mezzogiorno »; l'ing. Raffaele Riccio. Gli intervenuti ammirarono l'ampiezza e la disposizione dei locali e soprattutto i restauri fatti con munificenza e personale interessamento dai benemeriti soci Felice e Vladimiro D'Angelo ed espressero il loro compiacimento alla nostra presidenza.

Al modesto vermouth « renforcé » offerto dalla Sezione i fratelli D'Angelo vollero aggiungere lo spumante, che mise la nota gaia ed augurale, con grande soddisfazione di tutti. La animata riunione si sciolse dopo poche parole del presidente, che ringraziò i rappresentanti delle altre associazioni escursionistiche, turistiche e sportive che avevano accettato l'invito e prese argomento da questo intervento per augurarsi nell'avvenire sempre più frequenti e cordiali contatti.

# Elenco alfabetico dei Soci al 1.<sup>o</sup> Febbraio 1927

1. Accarino Alberto (O.).
2. Albin ing. Manlio (O.).
3. Amitrano Antonio (A. S.).
4. Amitrano Mariano (A. S.).
5. Amorosi Guido (A. S.).
6. Aperlo avv. Luigi (V.).
7. Arcoleo avv. Felice (O.).
8. Baglioni dott. Mario (O.).
9. Bagnasco Maria Teresa (A.).
10. Bagnasco dott. cav. uff. Mario (O.).
11. Baldisserotto Ada (O.).
12. Balsimelli Mario (A. S.).
13. Barbarulo avv. Attilio (O.).
14. Bardi Ada (A.).
15. Bardi Dante (A. S.).
16. Bauco Alberto (O.).
17. Berti Carlo (O.).
18. Borchì rag. Vincenzo (O.).
19. Borrelli dott. prof. Antonio (O.).
20. Brancaccio avv. Antonio (O.).
21. Brancati Raffaele (O.).
22. Braschi ing. Umberto (O.).
23. Bresciano Enrico (A. S.).
24. Cacace rag. Marcello (O.).
25. Campanella Francesco (A. S.).
26. Campanella Mario (A. S.).
27. Candelari Osvaldo (A. S.).
28. Capece-Galeota Giovanni (O.).
29. Capece-Galeota Luigi (O.).
30. Capelluti Mauro (O.).
31. Capobianco Giuseppe (A. S.).
32. Capodanno rag. Luigi (O.).
33. Caporaletti Mario (A. S.).
34. Capuis ing. Cesare (Sos.).
35. Carlini dott. cav. Raffaele (O.).
36. Carrelli Carlo (A. S.).
37. Carrelli Eduardo (A. S.).
38. Casilli avv. Ernesto (O.).
39. Casilli Massimo (A.).
40. Catalano/Renato (O.).
41. Catavero Silvio (O.).
42. Cavara prof. cav. Fridiano (O.).
43. Celentano Amedeo (O.).
44. Celentano Augusto (O.).
45. Cillo avv. Umberto (O.).
46. Cirillo Antonio di Luigi (O.).
47. Coci Giuseppe (O.).
48. Coci Titta (A.).
49. Colonna di Paliano Carlo (O.).
50. Colonna di Paliano Guido (A. S.).
51. Colonna di Paliano Lucia (O.).
52. Colonna di Paliano Piero (A. S.).
53. Colonna di Paliano P. pe Stefano (O.).
54. Como Marco (A. S.).
55. Comolli Oreste (O.).
56. Conforti Mario (A. S.).
57. Contarino prof. ing. cav. Francesco (O. B.).
58. Costa avv. Guglielmo (O.).
59. D'Angelo Felice (O. B.).
60. D'Angelo Vladimiro (O. B.).
61. D'Auria Vincenzo (A. S.).
62. de Alcubierre Cav. Pasquale (O.).
63. De Angelis ing. barone Gaetano (O.).
64. de Cristofano Dora (A.).
65. de Cristofano Elisa (O.).
66. de Gasparis Anna (O.).
67. Del Frate Cesarina (O.).
68. Del Frate Emilia (A. S.).
69. Del Buono Carmelo (O.).
70. De Liguoro Ettore (A. S.).
71. de Luca dott. Vittorio (V.).
72. de Luise ing. Giuseppe (O.).
73. de Luise avv. Guglielmo (A.).
74. de Luzenberger avv. Raul (O.).
75. Demarco Carlo (A. S.).
76. de Marco avv. Sapia (O. B.).
77. de Montemayor Marchese Giuseppe (O.).
78. de Montemayor Lorenzo (A. S.).
79. de Rogatis Carlo (O.).
80. D'Errico Amedeo (O.).
81. De Stefano Gaetano (A. S.).
82. De Simone Ciro (A. S.).
83. di Caprio rag. Domenico (O.).
84. Di Giorgio Angelo (O.).
85. Di Giulio Cesare rag. Antonio (O.).
86. Dini Dina (A.).
87. Dini ing. Eugenio (O.).
88. Dini Giulia (A.).
89. Dini Maria Grazia (A.).
90. Dini Natalia (A.).
91. Dini-Papale Beatrice (A.).
92. di Penta Antonio (A. S.).
93. Discalzi Luigi (V.).
94. Donini Abi Alfredo (O.).
95. D'Ovidio sen. professor comm. Enrico (O. B.).

96. Fede cav. uff. Vittorio (O.).
97. Ferrajoli Giulia (O.).
98. Ferrari ing. Carlo (O.).
99. Ferraro ing. Carlo (V.).
100. Ferraro ing. comm. Ernesto (A.).
101. Ferraro avv. cav. Guido (O.).
102. Filangieri di Candida conte prof. Riccardo (O.).
103. Filangieri di Candida conte Roberto (O.).
104. Fiorentino cav. Guido (O.).
105. Fortunato sen. comm. Giustino (O.).
106. Franceschi dott. Gustavo (O.).
107. Frascati Gaetano (A. S.).
109. Gallo ing. Bartolomeo (Sos.).
110. Gatta ing. prof. Guido (O.).
111. Gatta cav. Luigi (O.).
112. Gianasso rag. Italo (O.).
113. Gianasso Lucia (A.).
114. Giaquinto Silvia (O.).
115. Giardino Antonietta (O.).
116. Gigante rag. Vincenzo (O.).
117. Giusso marchese Antonio (O.).
118. Graeser Ferdinando (O.).
119. Gritti Cesare (O.).
120. Grossi avv. Carmine Cesare (V.).
121. Guerra Alessandro (A. S.).
122. Guidotti Raffaele (O.).
123. Harvey ing. Henry C. (O.).
124. Ienni Hans (O.).
125. Imbò dott. Giuseppe (O.).
126. Ippolito ing. Antonio (O.).
127. Jacobucci dott. Achille (O.).
128. Kraft Giuseppe (O.).
129. Lacava cav. Pietro (O.).
130. Landesman Alessandro (O.).
131. La Regina Guido (A. S.).
132. La Rotonda Carlo (O.).
133. Leone rag. Mario. (O.).
134. Lojodice Vincenzo (A. S.).
135. Lorenzutti Ruggiero (O.).
136. Malladra professor cav. Alessandro (O. B.).
137. Manzo cav. Antonio (O.).
138. Marchesi dott. Giuseppe (O.).
139. Marchetti Ebe (O.).
140. Marenzi Cesare (A. S.).
141. Marinucci Carlo (A. S.).
142. Mariottino Cesare (O.).
143. Mastrodonato ing. Matteo (O.).
144. Mauro Italo (A. S.).
145. Mele avv. Baldassarre (O.).
146. Meuricoffre cav. John (O.).
147. Montori Valentina Fernanda (O.).
148. Moscati Ruggiero (A. S.).
149. Narici ing. Giuseppe (O. B.).
150. Nucci Piero (A. S.).
151. Omodeo prof. Adolfo (O.).
152. Orgera Augusto (O.).
153. Oriani avv. Odoacre (O.).
154. Ottani Mario (O.).
155. Paciocco Gaetano (O.).
156. Paciocco Mario (O.).
157. Palazzo Pasquale (V.).
158. Palma dott. Gioacchino (O.).
159. Papale ing. Rodolfo (O.).
160. Parisi avv. Alfonso (O.).
161. Pignatelli principe Luigi (O.).
162. Reichlin avv. Alfredo (O.).
163. Riccio ing. cav. Raffaele (O.).
164. Robecchi ing. cav. uff. Ambrogio (V.).
165. Robecchi-Lenzi Annita (O.).
166. Robecchi Flora (O.).
167. Robecchi Stella (O.).
168. Rollino Antonio (O.).
169. Rossi prof. cav. uff. Giacomo (O.).
170. Rossi Mario (A. S.).
171. Sacerdoti rag. Giuseppe (O.).
172. Salmoiraghi Gian Pietro (A. S.).
173. Salmoni Aldo (A. S.).
174. Salvadori Felice (O.).
175. Salvi rag. Antonio (O.).
176. Sangiorgio Giacomo (A. S.).
177. Scacchi prof. cav. Eugenio (O.).
178. Scarano rag. Arturo (O.).
179. Schreiber dott. Giulio (O.).
180. Scribante-Larghi Elisa (A.).
181. Scribante Vittorio (O.).
182. Semmola avv. comm. Gustavo (O.).
183. Siciliano Amedeo (O.).
184. Siciliano Angelica (A.).
185. Sodo Giuseppe (A. S.).
186. Sommariva Giovanni (Sos.).
187. Sorrentino Michelangelo (A. S.).
188. Squadrilli Alessandro (O.).
189. Squitieri ing. Michele (O.).
190. Tecchio avv. Vincenzo (O. B.).
191. Tiraboschi rag. cav. Alberto (O.).
192. Tomaselli rag. Antonio (O.).
193. Tommasi Mario (O.).
194. Travaglini ing. Dino (O.).
195. Turra Mario (A. S.).
196. Ventrone cav. Antonino (O.).
197. Venuti avv. Angelico (O.).

198. Verde avv. Camillo (O.).
199. Villamena Nicola (A. S.).
200. Villani avv. Arturo (O.).
201. Vitale ing. Amedeo (O.).
202. Vitelli-Corsi Annita (O.).
203. Vitelli ing. Giuseppe (O.).
204. Wegner Alfredo (A. S.).
205. Wegner Augusto (A. S.).
206. Wierdis rag. Franz. (O.).
207. Zane Giuseppe (O.).
208. Zona Casimiro (O.).
209. Zunino Raffaele (O.).

Spiegazioni: (B.) Socio Benemerito; (V.) Socio ordinario vitalizio; (O.) Socio ordinario annuale; (A.) Socio aggregato; (A. S.) Socio aggregato studente; (Sos.) Socio sostenitore.

### CANCELLAZIONE DAI RUOLI

In applicazione degli art. 10 dello Statuto del C.A.I., e 9 del Regolamento Sezionale sono stati cancellati dai ruoli per debito di un'annualità scaduta i soci: Ceci Giuseppe, Ceci Arturo; Cozzolino Luigi, Croccolo Gualtiero, Del Matto Giuseppe, de Marco Salvatore, Flores Federico, Gentile Alfredo, Godina Milo, Monza Giovanni, Nantillo Alfonso, Romano Vittorio, Siciliano Guido, Tajani Roberto, Verde Italo, Vittoria Renato.

### L'ADUNANZA GENERALE DEI SOCI

Il giorno 30 Gennaio u. s., per gentile concessione della Società Napoletana per le Terme di Agnano, si è tenuta l'Adunanza generale ordinaria e straordinaria dei soci, nel gran salone a vetri dell'Hôtel Terme.

Vi parteciparono una sessantina di soci, proporzione mai raggiunta finora nelle precedenti adunanze.

Su proposta del Presidente furono fuse in una l'Adunanza generale straordinaria che doveva soltanto approvare il nuovo Regolamento Sezionale, e l'Adunanza generale ordinaria.

Dopo la relazione presidenziale sull'attività Sezionale nel 1926, relazione che fu approvata per acclamazione, furono approvati il bilancio consuntivo del 1926, il bilancio preventivo del 1927 ed il nuovo Re-

golamento, comprendente anche l'aumento delle quote sociali, che, pertanto, è andato in vigore.

Si procedette all'elezione delle cariche sociali, col seguente risultato:

Presidente, ing. Ambrogio Robecchi;

Vice-Presidente, ing. Giuseppe de Luise;

Consiglieri: prof. Fridiano Cavara, ing. Gaetano De Angelis, avv. Guido Ferraro, Ferdinando Graeser, ing. Giuseppe Narici, prof. Giacomo Rossi, rag. Alberto Tiraboschi.

Revisori dei conti: rag. Antonio Salvi, rag. Mario Leone.

Delegati alla Sede Centrale: ing. Eugenio Dini, ing. Michele Squitieri.

Su proposta della presidenza furono, per acclamazione, nominati benemeriti i soci avv. Vincenzo Tecchio, che col suo interessamento e con la sua autorità riuscì ad ottenere l'assegnazione dei locali a Via Duomo 219 per impiantarvi la nostra nuova sede, ed i soci Felice e Vladimiro D'Angelo, i quali, prodigando mezzi e dirigendo personalmente i lavori, hanno provveduto al completo restauro ed abbellimento dei nuovi locali.

L'adunanza deliberò l'invio di un telegramma di saluto ai soci lontani ing. Cesare Capuis e ing. Eugenio Dini.

Prima dell'Assemblea, la maggior parte degli intervenuti si era riunita nel salone da pranzo dell'Hôtel Terme per la colazione sociale. servita inappuntabilmente come sempre sotto la direzione dell'ottimo cav. Coraucci. Alla colazione presero parte, ospiti graditissimi, il comm. Ermete Saccani, direttore generale della Società Napoletana per le Terme di Agnano, ed il grande uff. prof. Emilio Di Tommasi, direttore sanitario delle Terme. Allo spumante, offerto dalla Società, il comm. Saccani brindò alla prosperità del Club Alpino Italiano, che nel Mezzogiorno d'Italia compie opera benefica ed ammirabile di educazione fisica ed elevazione intellettuale e si dichiarò grato di poter ospitare la nostra Sezione per una manifestazione tanto importante quale l'Adunanza generale dei soci. Rispose il nostro presidente, ringraziando vivamente la Società delle Terme nella persona del comm. Saccani, per la cordiale e signorile ospitalità accordata, ed elogiando l'o-

pera grandiosa già compiuta con l'impian-  
tare uno stabilimento di cura moderno e  
perfetto come le Terme di Agnano e la futu-  
ra opera ancora più grandiosa di completa-  
mento delle Terme stesse in un complesso or-  
ganico di lavori per la valorizzazione di  
tutta la Conca di Agnano e dintorni, me-  
diante la costruzione di alberghi, sanatori,  
autostrade ecc.; e conchiuse col ricambiare  
da parte del Club Alpino Italiano il saluto,  
insieme all'augurio di vedere al più presto  
realizzato quel programma.

Con la scorta e la guida del comm. Sac-  
cani e del prof. Di Tommasi i convenuti vi-  
sitarono anche lo stabilimento balneare, le  
stufe, le sorgenti, i fanghi naturali, ammi-  
rando l'ordine e la pulizia generale e la  
suntuosità dei riparti di lusso.

Dopo l'assemblea, vi fu pure un tratteni-  
mento danzante, prima di decidersi al ritorno  
a Napoli. Fino all'ultimo il comm. Saccani  
volle colmare di attenzione gli ospiti, of-  
frendo ad essi un vermouth di commiato e  
mettendo a loro disposizione le vetture au-  
tomobili per trasportarli fino alla prossima  
stazione e nell'allontanarsi tutti ebbero ad  
esprimere la loro gratitudine per il tratta-  
mento ricevuto, che era riuscito superiore  
a qualsiasi aspettazione.

## PUBBLICAZIONI E MINUTERIE IN VENDITA ALLA SEDE SOCIALE

*Bollettino del Club Alpino Italiano per il*  
1925: lire 14 per i soci, lire 24 per non soci.

*Dolomiti di Brenta*, di Pimo Prati. Guida  
pubblicata dalla Sezione di Trento sotto gli  
auspici della Sede Centrale. Bel volumetto, ri-  
legato in tela e oro, di pagine 318, con 5 car-  
tine, 17 illustrazioni, 31 schizzi ed una carta  
topografica sciolta. Lire 8 per i soci, lire 12  
per i non soci.

*Alpinismo* — Manuale S.U.C.A.I.: lire 5 per  
soci, lire 8 per non soci.

*Arrampicatore* — Manuale S.U.C.A.I. lire 4  
per soci, lire 7 per non soci.

*Sci* — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per soci,  
lire 7 per non soci.

*Il Cervino* — Guida S.U.C.A.I.: lire 3 per  
soci, lire 5 per non soci.

*Il M. Bianco* — Guida S.U.C.A.I.: lire 4  
per soci, lire 7 per non soci.

*Canti Alpini*, edizione dell'Associazione Na-  
zionale Alpini. Più di 100 canti di montagna,

raccolti dal sottotenente D. Serra del 5. Al-  
pini. Lire 3.

*Cartoline ufficiali del Rifugio Laceno* (due  
vedute). — Stampe dirette al bromuro da fo-  
tografie della Sezione. Lire 0.60 ciascuna.

Tessera sociale: L. 2,50.

Distintivi ufficiali grandi da montagna; li-  
re 11.

Distintivi piccoli da città (a spillo, a bot-  
tone, a fermaglio); lire 10.

Distintivi piccoli a spilla montati su piccoz-  
zina; lire 18.

Piccozzine d'argento, montate a spillo, accu-  
ratamente lavorate a mano; lire 16.

## IL BOLLETTINO DEL C.A.I. PEL 1925

La vendita del bollettino del C.A.I. per il  
1925 non procede con la desiderata sollecitu-  
dine e ciò impedisce di provvedere al volume  
successivo, pel quale è già pronto, da tempo,  
abbondante materiale.

E' bene, quindi, che i soci, che ancora non  
vi hanno provveduto, si decidano ad acquistare  
quel Bollettino e contribuiscano così ad affret-  
tare la possibilità della nuova pubblicazione,  
che dovrebbe essere desiderio di tutti gli alpi-  
nisti italiani di veder uscire senza ritardo per  
assicurare la continuità dell'opera, rimasta  
purtroppo interrotta per ben 12 anni e ripresa  
soltanto ora.

Rammentiamo che il Bollettino del 1925 è un  
bel volume di 392 pagine, con 87 nitide vedute  
ricavate da fotografie e 11 fra carte, schizzi e  
disegni e contiene i seguenti interessanti ar-  
ticoli:

*Il Gruppo del Jof Fuort* dell'avv. C. Cher-  
sieh, presidente della Sezione di Trieste del  
C.A.I., nel quale troviamo, in una prima parte,  
notizie di bibliografia, toponomastica, aspetto  
e struttura della montagna, sentieri e rifugi,  
storia alpinistica; e, in una seconda parte, una  
minutissima descrizione alpinistica del gruppo  
con un cenno geologico del prof. R. Battaglia.

*Il Lyskamm* dei Fratelli Gugliermi in col-  
laborazione con F. Ravelli, in cui sono de-  
scritte le avventurose sensazioni di una nuova  
via al Lyskamm.

*Il Monte Bianco*, note del dottor I. Grotta-  
nehl, nelle quali si parla di una comitiva di  
alpinisti senza guide, che si avventura sui più  
contorti itinerari del colosso, dalle Grandes  
Jorasses alla cresta di Bionnassay.

*Il nodo dell'Ubac* dell'avv. G. Zapparoli-Manzoni, in cui questo importante ma quasi sconosciuto gruppo delle Alpi Marittime Occidentali è descritto ed illustrato in modo esauriente: studio del massimo interesse e della più grande importanza per il materiale preziosissimo che può utilmente servire come contributo alla guida delle Alpi.

*Quattro mesi nell'Himalaia Casemiriano* del prof. Lorenzo Borelli, nel quale il dotto ed insieme accademico autore prospetta le scabrose difficoltà delle ricerche ed osservazioni di fisiologia da lui fatte durante la spedizione del 1913, organizzata da Mario Piacenza nell'Himalaia Casemiriano e culminata con l'ascensione al Nun-Kun (mi. 7100).

*I ghiacciai italiani* del generale Carlo Porro, con una succinta e lucida storia degli studi glaciologici in Italia e con notizie del programma del Comitato Glaciologico italiano e delle prospettive di integrale applicazione che fin da ora se ne hanno.

*Alcuni ghiacciai nelle Dolomiti e il loro ambiente orografico e climatico*, studio del prof. B. Castiglioni, contenente interessanti notizie su vari piccoli ghiacciai, situati nei gruppi della Marmolada e delle Pale; ghiacciai poco conosciuti finora, quasi ignorati, del tutto trascurati, che l'autore studia con cura ed amore.

*Particolarità morfologiche della superficie dei ghiacciai*, breve studio del prof. U. Montérin intorno a curiosi ed interessanti fenomeni che si osservano comunemente sulla superficie dei ghiacciai e dei quali deve riuscire gradevole a chi li incontra sui propri passi di potersi dare, dopo la lettura dell'articolo, una spiegazione scientifica.

Il Bollettino del Club Alpino Italiano per il 1925 (Volume XLIII, N. 75 della serie), in vendita al prezzo di lire 24, vien ceduto ai soci per sole lire 14.

## NOTIZIE — AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Ricambiamo saluti e auguri, sia da parte della Sezione, sia da parte del Gruppo Scugnizzi, ai seguenti soci, amici ed enti, che li hanno mandati dalle località appresso indicate: ing. Cesare Capuis, da Amburgo e da Liegi; ing. Michele Squitieri, da Roccamonfina; ing. Bartolomeo Gallo, da Clavières; rag. Domenico Di Caprio, da Roma;

Ferdinando Graeser, da Zurigo; cav. Pasquale de Alcubierre, da Napoli; comm. Guido Rey e senatore prof. comm. Enrico D'Ovidio, da Torino; Sezione del C. A. I., da Gorizia; Giuseppe Zane, da Milano; dott. Carlo Garzoglio, da Roma; Unione Turistica Sportiva «Fortior Fio», da Napoli; ing. Carlo Ferraro e ing. Bartolomeo Gallo da Roccaraso; Marco Como da Susa.

\*\*\*

Un nuovo bollettino mensile è stato pubblicato in Gennaio scorso, quello della Sezione di Rho, al quale auguriamo sviluppo e diffusione.

\*\*\*

Stampato coi propri tipi, l'E. N. I. T. ha pubblicato un elegante opuscolo dal titolo «Sports invernali in Italia», illustrato da nitide riproduzioni di fotografie, nel quale sono succintamente elencate le più note stazioni e località alpine centri sportivi invernali, con i dati necessari per mettere gli amatori in grado di prescegliere il soggiorno più gradito e più adatto alle singole particolari tendenze.

\*\*\*

La Federazione Fascista degli Industriali di Gorizia offre in vendita la pubblicazione di propaganda «Considerazioni e proposte riflettenti la politica forestale italiana» dell'ing. Rodolfo Villani. Per l'acquisto dirigersi alla Segreteria della Sezione, accludendo lire 4 (prezzo comprendente le spese postali).

\*\*\*

Il Consiglio Direttivo del C.A.I., su proposta del Comitato delle Pubblicazioni, ha deliberato, per il 1927, in via di esperimento, che la «Rivista Mensile» sia pubblicata in numeri doppi bimestrali.

\*\*\*

In seguito ad accordi intervenuti con la Sede Centrale del C.A.I., a partire dal corrente anno 1927 e per dodici anni a partire dal 1.° Aprile p. v., la «The Excess Insurance Company», ha deliberato la continuazione del contratto collettivo in corso alle stesse condizioni degli anni scorsi, però con l'abolizione della polizza Tipo F (lire 100.000 di indennizzo con L. 60 di premio annuo).

Quest'anno, per conseguenza, saranno ac-

ceitate proposte di contratto con polizze Tipo A, B, C, D, e cioè fino all'indennizzo massimo di L. 50000 con premio annuo di lire 30.

\*\*\*

Si sono costituite nuove Sezioni del C. A. I. a Gemona, Piacenza, Asolo e Legnano; a tutte. il nostro saluto augurale.

\*\*\*

La Sezione di Biella del C. A. I. si prepara a celebrare degnamente nel prossimo autunno il centenario della nascita di Quintino Sella, il fondatore del Club Alpino Italiano.

Il programma comprenderà anche un Congresso del C.A.I. ad Oropa, il giorno 19 Settembre p. v.

\*\*\*

Nei giorni 14, 15 e 16 Febbraio verrà disputato a Roccaraso il 1.<sup>o</sup> Campionato Sciistico assoluto dell'Italia Centrale e Meridionale, sotto l'alto Patrocinio di S. A. R. il Principe di Piemonte; gara ufficialmente approvata dalla Federazione Italiana dello Sci.

Il Campionato è organizzato dalla Sezione di Roma del C.A.I. e dal Gruppo Romani Sciatori del C.A.I.

Il regolamento è visibile presso la Sede della nostra Sezione, a Via Duomo 219, nei giorni ed ore di consuetudine (il Martedì dalle ore 18 alle 22, il Venerdì dalle 21 alle 23).

\*\*\*

I Soci devono effettuare il pagamento della quota entro il primo trimestre di ciascun anno (Art. 8 del Regolamento Sezionale).

\*\*\*

La Direzione Sezionale sta studiando la possibilità di organizzare una serata danzante per la fine di Carnevale. Se si giungerà ad un risultato soddisfacentemente concreto, i soci riceveranno il programma a domicilio, a mezzo di cartolina.

### Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

BOLLETTINO METEORICO DI DICEMBRE 1927

Temperatura: minima 1°,9 C. (il giorno 23); massima 14°,1 C. (il giorno 1).

Umidità relativa: minima 20 per cento (il giorno 31); massima 96 per cento (il giorno 23).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 52 (dalle ore 4 alle 5 del giorno 26) provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 189,8.

— :: —

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

### BOLLETTINI — COMUNICATI RIVISTE

*Novembre 1926:* Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobie*).

*Dicembre 1926:* Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Crescenzo, Milano, Gorizia, Roma, Firenze, Desio, Aquila, Torino, Verona, Asti, Treviso, Fiume (*Liburnia*), Vigevano.

*Gennaio 1927:* Sezioni del C. A. I.: Roma, Aquila, Rho.

### PUBBLICAZIONI DIVERSE

*Il Santuario di Montevergine.* Bollettino mensile N.ri 6, 7, 8, 9.

*Unione Ligure Escursionisti.* Rassegna mensile — Dicembre 1926, Gennaio 1927.

*La Gazzetta degli Alburni.* Anno VI. N.ro 14.

*L'Escursionista.* Rivista mensile dell'Unione Escursionisti Torino — Dicembre 1926.

*Le Tourisme en Italie.* Bulletin d'informations de l'Enit, N. 12.

*Il Faro* — Organo del Gruppo Giovane Teosofico « Sirio ». N.ri 9, 10.

*Il Progresso sociale del Mezzogiorno.* N. 12 del 1926, N. 1 del 1927.

*L'Italia Forestale* — N.ri 48, 49, 50, 51, 52 del 1926, N.ri 1, 2, 3, del 1927.

*Il Bosco* — N.ri 22, 23, 24 del 1926, N. 1 del 1927.

*La Montagna* — N. 24 del 1926, N.ri 1 e 2 del 1927.

*Optima.* Casa editrice, Roma. Bollettino semestrale N. 2.

*Club Escursionisti Napoletani* — Programmi di escursioni.

*Le Edizioni Zanichelli*, Bologna - Numero 13.

*Edizioni Sansone*, Firenze — Catalogo generale 1926, N. 5.

*Società Editrice « Unitas »* — Le belle strenne.

*Circolo dell' Appennino*, Napoli — Annuario 1925-1926.

*Casa d'Arte « Ariel »*, Alessandria — Listino semestrale N. 2.

*Club Alpin Belge* — Bulletin 2. Serie N.ri 4, 5. Settembre-Dicembre 1926.

*Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie* — Quaderno LII Ottobre 1926.

*La Croce Rossa Italiana*, N. 7.

*Guida Orario Bedean* — Anno II numeri 2 e 3.

*Le Pagine della Dante*, pubblicazione bimestrale della Società Nazionale Dante Alighieri. N. 6 Novembre-Dicembre 1926.

*Atti del XXXI Congresso* della Società Nazionale Dante Alighieri.

*In Alto.* — Cronaca semestrale della Società Alpina Friulana, Udine. Maggio-Dicembre 1926.

*Stella Alpina* — Rivista mensile del « Club del Cardo », Dicembre 1926.

*Comunicato della Sede Centrale del C.A.I.* ai Presidenti e Delegati Sezionali, Gennaio 1927.

*Sports invernali in Italia* — Opuscolo di propaganda dell'E.N.I.T.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Febbraio 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 2

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

sig. Ferraro ing. Carlo  
Arco Mirelli, 21  
Napoli (22)

(Prov. )

CONTO CORRENTE POSTALE



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*“ Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
 “ nobile come un'arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

### Relazione sull'attività della Sezione nel 1926

Egredi Consoci

Nel cominciare la consueta relazione annuale, rinnovo in nome della Sezione alla Società Napoletana per le Terme di Agnano il saluto ed il ringraziamento già porto alla persona del suo direttore generale Comm. Saccani, per la signorile ospitalità che ci ha consentito di tenere la nostra adunanza generale in questa magnifica sede e passo ad esporvi le risultanze statistiche, mettendò naturalmente al primo posto i dati riflettenti le gite, che costituiscono la nostra principale manifestazione di attività

Nel 1926 si sono fatte 20 gite sociali (di cui tre intersezionali) con un complesso di 422 partecipanti, costituito, per la quasi totalità (367), da soci della sezione (349) e persone di famiglia (18); la media è stata di 18 soci per gita. Nel 1925 le gite sociali furono pure 20 ed il concorso fu maggiore, perchè i soci partecipanti raggiunsero il numero di 472, e la media fu di 23.

Tenendo conto però della circostanza che parecchie gite del 1926, effettuate con cattivo tempo, ebbero scarso concorso, la frequentazione delle gite nel 1926 può ritenersi analoga a quella del 1925 ed anzi può

rilevarsi che nel 1926 si è avuto un massimo di 43 partecipanti (gita a Montevergine e al Vallatrone), in confronto dei 37 del 1925; il minimo, invece, da 9 nel 1925 è sceso a 3 nel 1926.

Le gite più meritevoli di essere ricordate sono state l'ascensione al Monte Tirone nell'Alburno, per la eccezionale quantità di neve trovata; il percorso in cresta dei M. ti del Demanio, fatto da 27 soci, per le arrampicate e discese che richiesero più volte l'uso della corda; l'ascensione al M. S. Angelo a Tre Pizzi seguita dal circuito del Faito (fatta con la partecipazione di 7 soci della Sezione di Roma), per la durata del percorso (15 ore di cammino effettivo con sole 2 ore di riposo in complesso) e l'ascensione del M. Somma pel Canale della Forcella, per le molte difficoltà dovute superare.

Abbiamo avuto anche due riuscite gite ufficiali del Gruppo « Scugnizzi » al Faito ed al Vesuvio, con un complesso di 49 partecipanti.

Per assiduità si sono distinti: Ambrogio Robecchi, con 18 gite su 20; Anna de Gasparis, Giuseppe de Luise e Graeser, con 16; Stella Robecchi, Emilia Del Frate, Cesare Capuis e Antonio Tomaselli, con 12; Cesare Marenzi, con 10.

Le gite individuali sono state 38 (5 più del 1925) con 146 partecipanti (10 in meno del 1925); se, però, si tiene presente che alcuni soci non mandano più le relazioni delle loro gite, è evidente che la partecipazione complessiva alle gite individuali quest'anno è stata maggiore dell'anno scorso.

I più assidui sono stati Giuseppe de Luis, con 14 gite; Cesare Capuis e Ambrogio Robecchi, con 12 e Ferdinando Graeser, con 11.

Le gite scolastiche sono state soltanto 3, con un totale complessivo di 59 studenti partecipanti, in quantità progressivamente decrescenti. Per questa ragione abbiamo ritenuto fin dal mese di Marzo di sospendere ufficialmente tali gite. A questa determinazione non siamo giunti senza amarezza. Ben altro avevamo sperato lo scorso anno, quando vedevamo intervenire alle gite, numerosi e soddisfatti, studenti di tutte le scuole e specialmente degli istituti medi inferiori; ma il completo disinteressamento degli insegnanti — compresi quelli che si occupano dell'educazione fisica — e qualche volta anche la critica parziale e non benevola, dovevano purtroppo annullare quell'entusiasmo spontaneo, perchè si era arrivati al punto di convincere i giovanetti che il tempo sottratto, qualche domenica, allo studio potesse riuscire pregiudizievole al profitto in genere e all'esito degli esami in specie.

Si tratta di un fenomeno di larga portata, che non ha interessato noi soltanto; perchè è noto che anche la successiva costituzione delle Sezioni di turismo scolastico, malgrado i maggiori mezzi e la più completa organizzazione, non ha dato quei risultati tangibili. E così assistiamo al contrasto stridente, fra le raccomandazioni ministeriali, che incitano ad orientare le manifestazioni ed esercitazioni fisiche degli scolari verso quella forma di attività superiore ed eminentemente igienica pel corpo e per lo spirito, che è costituita dalle escursioni « in montagna », e le pratiche applicazioni, che riducono il moto degli scolari a qualche rara e breve passeggiata, per le vie polverose dell'ambiente urbano o suburbano, con la pastoia dell'inquadramento e col criterio di semplici esercizi di marcia.

Il programma di massima delle gite so-

ciali del corrente anno è stato già studiato; però non ne riteniamo opportuna la pubblicazione, avendo l'esperienza insegnato che in pratica si verificano sempre delle variazioni; vi diciamo soltanto che le 2 ascensioni invernali avranno per meta M.te Vergine (con la Toppola Cesina) nel gruppo del Partenio, ed il M.te Cervialto nell'Alta Irpinia; che in primavera faremo l'ascensione alla Vetta dell'Alburno, visitando anche la Grotta Pertosa e che in estate, mantenendo una promessa e sciogliendo un voto pubblicamente manifestato, faremo la gita nel gruppo del Gran Sasso d'Italia, rimandata lo scorso anno, recandoci anche in mesto pellegrinaggio sul posto dove si spense il compianto consocio Alfredo Grossi. Non è esclusa la tradizionale settimana Irpina e sarà data maggiore importanza alle feste dei Fiori, dell'Uva e delle Castagne, organizzandole in modo da renderle accessibili a tutti i soci ed alle loro famiglie.

La **Festa degli Alberi** quest'anno è stata promossa dal Comitato provinciale della Corporazione forestale italiana. Invitati, abbiamo portato il nostro contributo alla preparazione del programma e siamo intervenuti, insieme al Club Escursionisti Napoletani, in numero non trascurabile, tenuto conto della giornata non molto propizia.

Visto che coi nuovi ordinamenti la organizzazione della festa ufficiale compete ormai agli Enti appositamente costituiti, noi compiremo opera utile e rispondente alle nostre tradizionali finalità, se, oltre al partecipare con una rappresentanza alle cerimonie ufficiali, andremo a fare anche noi la **Festa degli Alberi in Montagna**, cioè in quel campo d'azione a noi specialmente riservato.

Esaminando la composizione numerica della Sezione alla data odierna, noi troviamo, malgrado 34 cancellazioni per trasferimenti, dimissioni, morosità e morte, un totale di 209 soci, che rappresenta un aumento effettivo di 32 rispetto all'analoga situazione dello scorso anno, mentre l'aumento nominale è stato di 66 soci, cioè superiore al 30 per cento. E' questa una situazione confortante, perchè anche se si verificassero delle altre dimissioni pel fatto dell'aumento della quota, non dovremmo prece-

cuparecene, perchè i vuoti sarebbero colmati a non lunga scadenza. Ciò non toglie che il 1926 sia stato per noi un anno infausto. La morte ci ha sottratto prima il marchese Candido Giusso, uno dei più vecchi e fedeli soci; poi l'ing. Giuseppe Zuccalà, benemerito per avere dedicata la sua energia e la sua attività non comuni a risollevar la Sezione da uno stato di marasma, che poteva essere il preludio della fine; infine l'avv. Alfredo Alessandro Grossi, il buon compagno di ascensioni, l'ardito scalatore di rocce, l'entusiasta della Montagna, spentosi presso una delle più superbe vette d'Italia.

Sono troppo recenti le commemorazioni che furono fatte dei compagni repentinamente e tragicamente scomparsi perchè occorra riparlarne qui.

Inoltre trasferimenti di residenza ci hanno privati di altri soci per noi preziosi: l'ing. Cesare Capuis e l'ing. Eugenio Dini, dei quali, proprio un anno or sono, io vi facevo l'elogio; e così pure abbiamo risentita la mancanza di soci gai e simpatici quali il dott. Vittorio de Luca ed il rag. Domenico di Caprio.

Ma la vitalità della Sezione è ormai in così evidente rigoglio che non è presunzione il ritenere che riusciremo a trovare fra noi o ad attirare a noi altri elementi, atti a compensarci delle lamentate deficienze.

Due avvenimenti specialmente importanti per la Sezione hanno caratterizzato lo scorso anno: l'Assemblea dei Delegati, e la istituzione della nuova Sede sociale.

La 2.<sup>a</sup> Assemblea dei Delegati delle Sezioni del C.A.I., nel 1926, tenutasi nel gran Salone della Camera di Commercio, con l'intervento delle prime autorità cittadine, riuscì una importante affermazione del Club Alpino Italiano, in un centro non propriamente alpinistico; ma, mentre avevamo sperato che l'Assemblea facesse affluire a Napoli numerosi alpinisti, avemmo invece un concorso abbastanza limitato.

Per quanto, nell'imminenza della riunione, si fossero verificati alcuni fatti di portata generale, tali da far prevedere una scarsa affluenza, non volemmo rinunciare al programma preparato, nè rimandarne la data di effettuazione e ciò per le ragioni fondamentali che ci avevano spinti a pro-

muovere quell'adunata: mostrare anzitutto che la nostra organizzazione era ormai in grado di preparare e svolgere un programma così complesso, e condurre alpinisti di altre regioni ad ammirare le sublimi bellezze delle nostre regioni, dalle vette di alcune delle nostre più caratteristiche montagne.

Io ringrazio qui pubblicamente ancora una volta tutti coloro che collaborarono alla perfetta riuscita di quel programma e segnalò alla vostra riconoscenza il consocio marchese Antonio Giusso, che, col mettere a nostra disposizione la Casina di villeggiatura nella pittoresca abetina superstite della Conca del Faito, pel pernottamento precedente l'ascensione al M. S. Angelo a tre Pizzi, fece atto di cordiale e signorile ospitalità.

L'istituzione della nuova Sede sociale è un fatto di altissima importanza per l'avvenire della nostra Sezione. La vecchia sede, presso la Società Napoletana di Storia Patria, pur rappresentando ormai una tradizione, non rispondeva neppure alle più modeste nostre esigenze, a causa della interdipendenza e delle limitazioni di orario. Con la nuova sede abbiamo acquistato l'autonomia e l'indipendenza, pur mantenendo in vigore, per ogni possibile futura eventualità, l'accordo che ci garantisce l'ospitalità da parte della Società Napoletana di Storia Patria, appena questa potrà insediarsi in altri più ampi e più convenienti locali. Al Presidente della Società Napoletana di Storia Patria, che, nel sanzionare nuovamente tali accordi, ha voluto anche contribuire ad alleviare finanziariamente il nuovo onere che la Sezione ha voluto assumere per l'impianto della nuova sede, vadano il ringraziamento ed il saluto unanime di questa nostra adunanza.

Coloro che, numerosi, sono venuti ieri l'altro a prender parte all'inaugurazione della sede, hanno personalmente constatato come questa riesca degna dell'importanza che deve avere la nostra Sezione. L'ampio salone sobriamente decorato, per quanto ancora incompletamente arredato, offre la possibilità di tenere conferenze e riunioni, di eseguire proiezioni, di preparare mostre fotografiche e piccole esposizioni; consente ai soci di venire (per ora due sere alla setti-

mana) a leggere le riviste e le pubblicazioni periodiche, di prendere accordi preliminari per le gite individuali, di provvedere agli acquisti di fotografie, pubblicazioni ed oggetti di equipaggiamento, di portare il proprio contributo di collaborazione alla Direzione Sezionale.

La saletta minore permetterà le riunioni appartate, in caso di occupazione del gran salone ed offrirà anche un reparto oscuro, per operazioni fotografiche. L'anticamera sufficientemente spaziosa rende indipendenti gli altri locali. Le comodità accessorie sono state impiantate con criterio di modernità e di igiene.

Ma tutti gli intervenuti si domandavano, in pari tempo, come mai una Sezione così povera di mezzi finanziari come la nostra avesse potuto risolvere un problema così difficile, per le ingenti spese che doveva avere richiesto.

A questa domanda rispondo qui pubblicamente, additando alla vostra gratitudine ed alla vostra riconoscenza anzitutto il consocio avv. Vincenzo Tecchio, che, quando sorse l'idea di impiantare la nuova sede, ebbe il felice intuito di scegliere per noi i locali, di imporsi perchè ci fossero assicurati malgrado altre numerose e pressanti richieste, di ottenere la concessione a condizioni eccezionalmente favorevoli; e poi i consoci fratelli Felice e Vladimiro D'Angelo, i quali, con larghezza di mezzi, sacrificio personale ed eccezionale interessamento, vollero a loro spese provvedere ai lavori di restauro della nuova sede, la quale era in uno stato di abbandono e di deterioramento tale da renderla non presentabile e quindi malamente utilizzabile. Senza questo munifico intervento, avremmo atteso invano una molto più modesta ed incompleta ripulitura da parte dell'Amministrazione proprietaria o avremmo dovuto rinunciarvi, limitandoci, con grave sacrificio del bilancio, a pochi ritocchi soltanto per eliminare le maggiori deficienze.

Per queste ragioni io vi propongo, seduta stante, di nominare, per acclamazione, soci benemeriti Vincenzo Tecchio, Felice D'Angelo e Vladimiro D'Angelo.

E dopo tale doveroso riconoscimento, non debbo dimenticare di mettere altresì in e-

videnza il concorso più modesto, ma non trascurabile, di altri non pochi soci, che hanno dato un contributo, anche in misura ragguardevole, alla sottoscrizione permanente o hanno inviato oggetti per l'arredamento della nuova sede.

Fra i principali argomenti all'ordine del giorno sta l'approvazione del nuovo Regolamento. I soci che ne avevano desiderio hanno potuto prendere visione del testo dello schema, regolarmente depositato dieci giorni prima dell'adunanza. Esigenza di bilancio non hanno consentito la stampa e la diffusione preventiva dello schema stesso.

E' bene quindi che io dia qualche schiarimento al riguardo. La riforma del nostro regolamento s'impondeva per due ragioni principalissime: una, di indole generale, che consisteva nell'uniformarne il testo allo schema tipo di regolamento sezionale, lodevolmente studiato e pubblicato dalla nostra Sede centrale; un'altra, preponderante, di indole locale, consistente nella necessità assoluta di aumentare le quote sociali, per non atrofizzare la Sezione. Fin dallo scorso anno mettemmo in evidenza, nella relazione fatta all'adunanza generale dei soci in Pozzuoli il 24 Gennaio, tale necessità e annunziammo che quest'anno le quote sarebbero state aumentate. In ripetute occasioni, a mezzo del bollettino, abbiamo richiamato ed illustrato la questione ed ora vi mettiamo di fronte alla necessità di una esplicita affermazione, che renda valide ed esecutive le nostre proposte e ci dia affidamento che il bisogno di aumentare le entrate ordinarie del bilancio sia da tutti compreso e sentito. Abbiamo a lungo esaminato la condizione delle altre Sezioni di maggiore importanza, abbiamo confrontato le quote precedenti e gli aumenti già deliberati dopo l'approvazione dell'aumento del contributo alla Sede Centrale e, pur restando lontani, per la quota annuale dei soci ordinari, dal massimo di L. 100 della Sezione di Genova, pur non eguagliando le L. 60 della Sezione di Milano, ci siamo fermati alle 50 lire delle Sezioni di Torino, Roma ed altre, riducendo però la quota a lire 40 per le signore. In proporzione, abbiamo modificato le quote dei soci vitalizi e dei soci aggregati ed introdotta la quota per la nuova categoria di soci sostenitori della Sezione,

recentemente istituita con le note modificazioni allo Statuto del C.A.I.

Infine, per fare in modo che i vantaggi dell'alpinismo possano essere conosciuti ed apprezzati anche nel campo della scuola, malgrado la resistenza passiva opposta dagli insegnanti alla diffusione e popolarizzazione delle escursioni in montagna, abbiamo creato una speciale categoria di soci minorenni, studenti di scuole medie, i quali, pagando la quota annuale ridottissima di lire dodici, godranno degli stessi benefici dei soci aggregati.

Le nuove quote, che dovrebbero andare subito in vigore per l'anno in corso, sono le seguenti: soci ordinari vitalizi, lire seicento (una volta tanto); soci ordinari annuali, lire cinquanta all'anno (ridotte a lire quaranta per le signore); soci aderenti, lire cinquecento (una volta tanto); soci aggregati, lire venti all'anno; soci aggregati minorenni studenti di scuole medie, lire dodici all'anno; soci sostenitori, lire venticinque all'anno.

La tassa di ammissione è stata elevata a lire dieci.

Noi non ci nascondiamo che l'aumento proposto, se approvato, ci farà perdere qualche socio e che si possa avere un temporaneo arresto nello sviluppo della Sezione; ma di fronte alla necessità ineluttabile non possiamo esitare e nutriamo fiducia che anche questa piccola contrazione passerà senza conseguenze e che la ripresa ascendente si avrà nuovamente a breve scadenza, per proseguire poi senza ulteriori stasi.

Le altre principali innovazioni apportate al Regolamento sono:

l'affissione preventiva per dieci giorni delle domande di ammissione dei soci su apposito albo nei locali della Sezione;

la condizione di accompagnare la domanda di ammissione con l'importo della quota corrispondente (questa condizione, a prima vista fiscale e poco simpatica, è stata imposta dalla invalsa abitudine di ritardare eccessivamente il versamento della quota, che obbliga la Sezione a ripetuti invii dell'esattore, spesso inutili, con aggravio delle spese di esercizio, sciupio di corrispondenza, ecc.);

la composizione della Direzione Sezionale

portata da sei ad otto consiglieri (compreso il vice-presidente);

l'elezione del vice-presidente da parte dell'Adunanza generale dei soci invece che da parte della Direzione Sezionale;

l'istituzione del Comitato esecutivo (Presidente, Vice-presidente e Cassiere) per le deliberazioni sulle pratiche urgenti e sugli affari di ordinaria amministrazione di minore importanza, da farsi sempre ratificare nella prossima seduta della Direzione Sezionale.

Adesso devo parlarvi del bilancio. Il rendiconto della gestione di cassa nel 1926 non è confortante; il piccolo fondo di cassa di L. 33.85, disponibile al 1° gennaio, è scomparso alla fine dell'esercizio e si è potuto evitare il « deficit » spostando qualche partita degli ultimi giorni al nuovo esercizio. Nessun miglior argomento che l'esame di questo rendiconto per giustificare la necessità dell'aumento delle quote, come dicono del resto gli stessi revisori dei conti nella loro relazione.

Infatti, sebbene non vi siano state che 688 lire di spese propriamente straordinarie (per l'Assemblea dei Delegati) e si siano anzi spese per la nuova sede sociale solo L. 1626.65 su L. 4207 impegnate per tale titolo, ogni margine è stato assorbito, perchè la spesa per le pubblicazioni è salita a L. 5215.95, raggiungendo quasi il totale delle quote incassate dai soci, che è stato di L. 5995.

E' evidente che, pur tenendo conto delle maggiori spese per pubblicazioni dovute a circostanze impreviste, la cifra resta sempre tanto elevata da rendere indispensabile un maggior provento per quote sociali, conseguibile con l'aumento della misura delle quote stesse e l'incremento del numero dei soci; ma anche quest'aumento non può bastare se non si realizzano economie nella pubblicazione. E' ciò che abbiamo già fatto, con l'abolizione delle illustrazioni, che ha consentito anche di tornare all'impiego di carta comune invece di quella americana e per quanto ci dolga di questo arresto, perchè fra le nostre aspirazioni vi era quella di migliorare il bollettino come contenuto, come volume e come forma, pur tuttavia dobbiamo additare ai nostri successori

la necessità di continuare ad imporsi in questo campo la più rigida economia, in attesa di momenti migliori.

Però, a costo di qualunque ulteriore sacrificio, occorre che il Bollettino non muoia, perchè esso, oltre a costituire una recente nostra affermazione di vitalità, è pure il nostro migliore mezzo di propaganda per la diffusione dell'alpinismo.

Ai criteri ora espressi si informa il bilancio preventivo per 1927, che presentiamo alla vostra approvazione.

Nel chiudere questa relazione, io porgo a tutti voi, qui convenuti, il saluto del commiato, anche a nome di tutti i consiglieri. Il nostro mandato è scaduto e voi dovrete ora eleggere il nuovo presidente e la nuova Direzione Sezionale e così pure dovrete eleggere i due revisori dei conti e i due de-

legati alla sede Centrale per il corrente anno 1927.

Noi erediamo di aver fatto, nel biennio di nostra amministrazione, quanto di meglio si potesse fare a vantaggio della nostra Sezione e siamo soddisfatti dell'opera compiuta, constatandone i risultati, il principale dei quali è costituito da quel completo affiatamento, da quella cordiale solidarietà, da quella comunione di intenti e di manifestazioni, che ci permette di proclamare alto, come verità indiscutibile, che la nostra Sezione più che una semplice raccolta di soci come le altre associazioni affini, è oggi veramente e propriamente una famiglia: la Famiglia Alpina.

Il Presidente

Ing. A. ROBECCHI

## RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

L'attività svolta dalla nostra Sezione, di cui basterà solo ricordare l'Assemblea dei Delegati, l'allestimento della nuova Sede sociale e la pubblicazione del bollettino mensile in ricca veste, farebbe regolarmente prevedere un bilancio con cifre importanti.

La lettura del nostro bilancio sorprende invece per la esiguità delle entrate ed il vederlo in pareggio, malgrado ciò, non può non far pensare alle minuziose cure ed ai sacrifici che saranno occorsi per ottenere tale risultato.

Di ciò noi abbiamo motivo di ringraziare la Direzione Sezionale che con tanto entusiasmo è riuscita ad operare questi miracoli.

Una sana norma di previdenza deve però consigliarci di dare al nostro bilancio una reale ed effettiva consistenza, cercando di aumentarne le entrate. Un aumento della quota annuale s'impone ed in ciò, penso, saremo tutti d'accordo e perchè quella attuale è limitatissima e perchè il nostro piccolo sacrificio è indispensabile per permettere alla nostra Sezione di percorrere tranquillamente il suo cammino ascensionali.

I revisori dei conti

Rag. ANTONIO SALVI

Rag. DOMENICO DI CAPRIO

*Prima di presentare nuovi soci, invitate gli aspiranti a partecipare a qualche gita. La conoscenza dell'ambiente e la constatazione delle difficoltà devono precedere l'ammissione. Solo così si avranno adesioni spontanee e si eviteranno pentimenti e delusioni.*

## RENDICONTO DELLA GESTIONE 1926

## ENTRATE

|                                                                                                                            |    |                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|--------------------|
| 1. Fondo di Cassa disponibile al 1° gennaio 1926 . . . . .                                                                 | L. | 33.85              |
| 2. Quote soci: ordinari vitalizi N.° 2 . . . . .                                                                           | L. | 750.—              |
| ordinari annuali » 100×10 . . . . .                                                                                        | »  | 3000.—             |
| »       »       » 46×25 . . . . .                                                                                          | »  | 1150.—             |
| Aggregati       » 19×15 . . . . .                                                                                          | »  | 285.—              |
| Aggr.ti studenti » 36×15 . . . . .                                                                                         | »  | 540.—              |
| Quote arretrate del 1925 . . . . .                                                                                         | »  | 75.—               |
| Tasse d'iscrizione 39×5 . . . . .                                                                                          | »  | 195.—              |
|                                                                                                                            | —  | L. 5995.—          |
| 3. Supero gite . . . . .                                                                                                   | »  | 1698.90            |
| 4. Sottoscrizione pro-sede e rifugi L. 3357;<br>ricavo vendita e scaffali e contributo fitto<br>nuova sede L. 850. . . . . |    |                    |
|                                                                                                                            | »  | 4207.—             |
| 5. Interessi attivi . . . . .                                                                                              | »  | 54.30              |
| 6. Vendita tessere, distintivi, fotografie e<br>pubblicazioni . . . . .                                                    | »  | 1199.80            |
|                                                                                                                            |    | » 13155.00         |
|                                                                                                                            | —  |                    |
|                                                                                                                            |    | Totale L. 13188.85 |

## USCITE

|                                                                                                       |    |                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|--------------------|
| 1. Versamento quote soci alla Sede Centrale L. 2320.—                                                 |    |                    |
| 2. Spese d'amministrazione, postali, cancelleria ecc. . . . .                                         | »  | 1173.30            |
| 3. Sussidio e manutenzione Osservatorio Camaldoli e quota adesione Federazione Pro-Montibus . . . . . | L. | 734.40             |
| Spese per l'Assemblea dei Delegati . . . . .                                                          | »  | 688.00             |
| Spese per sistemazione della nuova sede . . . . .                                                     | »  | 1656.65            |
| Varie . . . . .                                                                                       | »  | 381.75             |
|                                                                                                       | —  | » 3460.80          |
| 4. Pubblicazioni . . . . .                                                                            | »  | 5215.95            |
| 5. Acquisto distintivi, pubblicazioni, tessere e stampa fotografie . . . . .                          | »  | 718.80             |
| 6. Capitalizzazione quote Soci vitalizi . . . . .                                                     | »  | 300.00             |
|                                                                                                       | —  |                    |
|                                                                                                       |    | L. 13188.85        |
|                                                                                                       |    | Totale L. 13188.85 |

|                                                           |    |         |
|-----------------------------------------------------------|----|---------|
| Fondo inalienabile vitalizi al 1.° Gennaio 1926 . . . . . | L. | 750.00  |
| Capitalizzazione quote vitalizi nell'anno 1926 . . . . .  | »  | 300.00  |
|                                                           | —  |         |
| Fondo inalienabile vitalizi al 31 Dicembre 1926 . . . . . | L. | 1050.00 |

## BILANCIO PREVENTIVO PER L' ANNO 1927

## ENTRATE

|                                               |                          |
|-----------------------------------------------|--------------------------|
| Quote soci: Ordinari N. 150 a L. 50 . . . .   | L. 7500                  |
| Aggregati e studenti N. 60 L. 20 »            | 1200                     |
| Tasse d'ammissione N 10 a L. 10 »             | 100                      |
|                                               | <hr/> L. 8800.00         |
| Supero gite e proventi vari . . . . .         | » 2200.00                |
| Ricavo vendita distintivi, pubblicazioni ecc. | » 1000.00                |
|                                               | <hr/> Tatole L. 12000.00 |

## USCITE

|                                                   |                          |
|---------------------------------------------------|--------------------------|
| Versamento quote soci, alla Sede Centrale .       | L. 3600.00               |
| Spese d'amministrazione, postali, stampati ecc. » | 900.00                   |
| Osservatorio Camaldoli e spese per la Sede .      | » 3000.00                |
| Pubblicazioni . . . . .                           | » 3000.00                |
| Acquisto distintivi, pubblicazioni ecc. . . .     | » 1000.00                |
|                                                   | <hr/> L. 11500.00        |
| Avanzo di cassa »                                 | 500.00                   |
|                                                   | <hr/> Totale L. 12000.00 |

Il Cassiere

Rag. ALBERTO TIRABOSCHI

I Revisori dei Conti

Rag. ANTONIO SALVI

Rag. DOMENICO DI CAPRIO

Il Presidente

Ing. AMBROGIO ROBECCHI

---

*I soci debbono effettuare il pagamento della quota di associazione entro il 1.° trimestre di ciascun anno.*

*Scaduto tale termine, i soci riceveranno a domicilio invito al pagamento a mezzo dell'esattore e le quote verranno aumentate del supplemento di esazione di lire 2,50 (Art. 8 del Regolamento Sezionale).*



# ASCENSIONI

**Relazione della terza gita sociale — Toppola Cesina (m. 1421) — Montevergine (m. 1484) — 12-13 Febbraio 1927.**

Partecipanti: 22 soci (Ambrogio e Stella Robecchi, Giuseppe de Luise, Carlino, Graesser, Salvi, Ernesto Casilli, Ada Baldisserotto, Sangiorgio, Zona, Amedeo Siciliano, de Rogatis, de Simone, Catavero, Pinotto Coci, Cacace, Mauro, Scaramo, Marenzi, Cirillo, Nucci, Antonio Amitrano), l'aspirante socio Arnaldo Fusco, con la sorella signorina Eleonora, l'invitato Antonio Cenni; in totale 25.

Il primo gruppo, composto di 17 partecipanti (i nomi dei quali figurano in fortino nell'elenco generale) giunto a Bajano il 12 Febbraio con mezz'ora di ritardo, ne ripartiva alle 10.10 (temperatura + 7.° C) e saliva alla sella fra il Campinamo e il Travertone, ostacolato da violentissimo grecale, che diede luogo alla formazione di trombe aeree, una delle quali, ad appena cento metri più in basso, fu accompagnata da forte fragore e sollevò, turbinando, un'alta colonna di terriccio, schiantando rami d'alberi ed arboscelli.

Fatta una prima refezione alla Sella, dalle 11.20 alle 12.5 (temperatura + 6.° C) si discese poi nel vallone Sorrencello, che con le sue strette e profonde gole e l'abbondanza d'acqua nel torrente principale e nei numerosi tributari, con le frequenti cascatelle, con la presenza delle prime tracce di neve verso i 700 metri d'altezza e con l'imponente massa sovrastante del Ciesco Alto e dell'Acerone dalle cime completamente bianche, si presentava con tutti gli aspetti di una vallata alpina. Alle 15.15 si giunse al Campo di Summonte, mentre si scatenava una tempesta di neve, contro la quale funzionò opportunamente da rifugio la casa dei pastori presso il fontanile.

Il termometro, esposto all'aperto, segnò subito — 2.5° C.

Consumata la seconda refezione ed atteso alquanto nella speranza che la tempesta cessasse, si dovette alle 16.15 rimet-

tersi in marcia, attraverso la foschia del nevischio che limitava la visuale a un centinaio di metri appena. Per questo e per la livellazione dell'alto strato di neve non fu assolutamente possibile trovar traccia della mulattiera che dal Campo di Summonte conduce al Santuario di Montevergine, valicando la Toppola Cesina.

Si ritenne allora opportuno di procedere per tentativi, a mezza costa lungo il fianco destro del vallone delle Toppole, sperando di trovare, se non sentieri tracciati, almeno passaggi agevoli. Invece si incontrarono difficoltà per le basse ed intricate ramificazioni dei faggi e per la neve gelata in forte pendio, che avrebbe richiesto l'uso dei ramponi. In mancanza di questi si dovette procedere con lentezza e precauzione; ma la situazione si complicò, perchè uno dei soci, che non aveva chiodatura alle scarpe, si trovò nell'impossibilità di procedere senza aiuto. Si dovette allora puntare direttamente sull'antivetta della Toppola Cesina, superando un dislivello di circa 200 metri, mediante formazione di numerosi e larghi gradini; lavoro che fu fatto essenzialmente da de Luise e Marenzi con tutto l'impegno possibile e con reale efficacia. In queste condizioni si procedeva lentissimamente ed erano quasi le 21 quando si giunse al culmine. La veduta da quel punto era straordinaria e meravigliosamente bella. Sotto i vividi raggi della luna quasi piena ed un cielo ormai libero da nubi, nel quale le stelle brillavano con uno scintillio insolito, si presentò allora allo sguardo un panorama invernale di straordinario interesse e di eccezionale bellezza. Le vette prossime del Vallatrone e di Montevergine coi rispettivi contrafforti brillavano come specchi, riflettendo i raggi lunari. Il rilievo assumeva una plasticità speciale, che smussava gli spigoli ed attenuava le rientranze, e dava maggior risalto alle nude pareti verticali di roccia. Sul bianco manto, che scendeva compatto ed integro fino alla quota m. 1000, spiccavano nettamente i tronchi scheletrici dei faggi e l'assenza completa di solchi o impronte dimostrava ad evidenza come da molti giorni nessuno avesse percorso quelle zone. In lontananza, si profilavano all'orizzonte i massicci del Tuoro e del Terminio.

La temperatura era scesa a  $-8^{\circ}\text{C}$  e ad intervalli qualche raffica residuale provocava ancora piccole tormenti.

Senza indugiare si proseguì per un primo tratto in cresta, poi a mezza costa, attraversando zone dove si affondava profondamente nella neve meno compatta e si perse molto tempo per superare un'altura, dove i faggi erano numerosi e coi rami coperti da masse di neve e ghiaccio. Con un senso di grande sollievo si arrivò improvvisamente sotto la Croce di legno al bivio della strada pel Santuario e pel Campo di Mercogliano. I primi arrivati si slanciarono di corsa sulla ripida discesa, dove l'abbondanza di neve copriva totalmente le rocce della mulattiera e lo stesso «schiodato» dimenticò la grande stanchezza che lo aveva preso per l'enorme difficoltà di procedere dovuta alle frequenti scivolate. Finalmente, si arrivò al Convento pochi minuti dopo mezzanotte, incontrando Zona e Graesser che con una lanterna ne erano appena usciti, per recarsi a fare segnalazioni e cercare tracce della comitiva in ritardo.

Dopo essersi molto sommariamente rassettati gli affamati ritardarii davano tutti l'assalto all'eccellente cena calda, che l'ottimo Don Ilario, tanto caro agli alpinisti napoletani, aveva fatto tenere in serbo. La nota gentile e fraterna fu data dal gruppo dei soci, arrivati precedentemente da Avelino, i quali, dopo avere atteso i compagni, sulla cui sorte erano stati trepidanti, vollero poi servirli a tavola, con una simpatica premura, che riuscì a tutti graditissima e mostrò ancora una volta che la nostra Sezione è propriamente una famiglia. Un buon letto, ben coperto, accolse alla fine tutti i gitanti per un meritato riposo (il termometro del Convento segnava all'aperto  $-7^{\circ}\text{C}$ ).

L'indomani 13 Febbraio, essendo stata la sveglia posticipata alle ore 8, i gitanti, sufficientemente riposati ed allietati al loro destarsi da un bel sole che filtrava attraverso le imposte ebbero la sorpresa di trovare trasformata in ghiaccio l'acqua delle brocche di cui si servirono per le abluzioni.

Alle ore 9 la temperatura esterna era di  $-3^{\circ}\text{C}$ .

Il consueto abbondante e bollente caffè, rinforzato anche con fettine di pane, mise su-

bito in perfette condizioni la comitiva, la quale, dopo avere ascoltata la messa, celebrata espressamente per gli alpinisti alle ore 9.30, si accomiatava da Don Ilario e dal suo confratello, manifestandosi grata, come sempre, della cordiale ospitalità ricevuta ed usciva alle 10.45 dal Convento per iniziare la seconda parte della gita.

La giornata splendida e la neve abbondante, ma ancora sufficientemente compatta malgrado l'azione dei raggi solari, fecero gustare tutto l'incanto della escursione, mai come questa volta favorita così eccezionalmente. Il Campo di Mercogliano si presentò nella sua veste invernale come una conca alpina, che potrebbe costituire una pista ideale per esercitazioni skyatorie e sorse spontanea l'idea di costituire anche in seno alla Sezione di Napoli un gruppo di skyatori. A Zona, già pratico in materia, fu affidato lo studio preliminare e de Luise approfittò dell'occasione per prendere la sua prima lezione, con gli sky che aveva portato il giorno prima da Napoli.

Il laghetto gelato fu altro argomento di meraviglia per coloro che venivano per la prima volta in quella località e che si divertirono a tentare di sfondare lo spesso strato di ghiaccio con le piccozze senza riuscirvi. Senza sostare ulteriormente, si proseguì rapidamente la discesa, prima per la mulattiera, poi per sentieri e cedui, stando per la colazione alle 13.45 nel vallone precedente la fonte del Litto. Dopo si continuò la discesa passando per il Convitto di Mugnano, Quadrelle e Sirignano e si giunse a Bajano alle 16.30, avendo impiegato solo 5 ore e  $3/4$  nell'intera traversata, malgrado lo sforzo eccezionale sostenuto il giorno precedente.

Meritano di essere segnalate: l'abnegazione dell'aspirante socio Arnaldo Fusco, che si prodigò in aiuti nella fase più critica della gita; e la resistenza delle signorine Norina Fusco e Stella Robecchi, che sopportarono stoicamente il freddo intensissimo, durante le forzate immobilizzazioni sulla neve gelata, mentre si andavano preparando i gradini.

Con le sue complicazioni, questa gita è stata ricca di utili insegnamenti, perchè ha dimostrato come convenga essere più rigo-

rosi nel pretendere l'osservanza delle prescrizioni relative all'equipaggiamento; come sia normalmente preferibile evitare frazionamenti della comitiva; in caso di incidenti, per avere una maggior somma di mezzi di aiuto; e come sia vantaggiosa l'unità di direttiva nella linea di condotta da seguire per superare le situazioni difficili. E' stata altresì una nuova dimostrazione del progresso realizzato dalla Sezione ed una affermazione dell'alpinismo meridionale, della quale è evidente l'importanza.

#### Relazione della quarta gita sociale — Monte Pendolo (m. 610) — 20 Febbraio 1927.

Partecipanti 14, dei quali 12 soci (Graesser, Salvi, Ada Baldisserotto, Amedeo ed Angelica Siciliano, Dora de Cristofano, Anna de Gasparis, Palma, Ambrogio e Stella Robecchi, Ada Bardi, Leone), più l'aspirante socio Arnaldo Fusco con la sorella signorina Eleonora.

Giornata rigida con forte vento di tramontana. La salita da Gragnano alla vetta, direttamente attraverso i cedui e le radure del versante settentrionale di Monte Pendolo, si fece comodamente in un'ora e mezza, quantunque si fossero attraversati tratti cosparsi di alberi abbattuti e non ancora accatastati. La discesa per lo stesso versante, muovendo dalla Croce, fu fatta in meno di un'ora.

#### Quinta gita sociale — Monte Cervialto (m. 1809) — 18-19-20 Marzo 1927.

##### PROGRAMMA

**Venerdì 18 Marzo** — Ore 19 convegno alla stazione di Napoli Centrale — Ore 19.40 partenza del treno — Ore 22.51 arrivo ad Avellino. Pernottamento in albergo.

**Sabato 19 Marzo** — Ore 5.30 sveglia — Ore 6.51 partenza del treno — Ore 9.3 a Bagnoli Irpino (stazione). Proseguimento a piedi — Ore 9.40 sulla piazza di Bagnoli Irpino — Ore 11.30 al Rifugio Laceno. Colazione — Ore 12.30 partenza per Cervialto — Ore 15 in vetta — Ore 15.30 discesa — Ore 17.30 al Rifugio. Pranzo e pernottamento su pagliericcio.

**Domenica 20 Marzo** — Ore 7 sveglia —

Ore 8 apposizione del nuovo cartello indicatore, indi escursione alla Tronola ed alla Caserma forestale. Traversata del Piano Laceno — Ore 10.30 all'uscita dal Piano — Ore 11.30 a Bagnoli Irpino — Ore 12.30 pranzo all'Albergo Laceno — Ore 15 discesa alla stazione — Ore 15.30 arrivo alla stazione — Ore 15.59 in treno — Ore 17.55 alla stazione di Avellino. Trasbordo — Ore 20.15 a Napoli Centrale.

Direttore: Robecchi.

##### AVVERTENZE

1. Equipaggiamento invernale da montagna: scarpe impermeabili chiodate, guanti e calze di lana, mollettieri impermeabili, passamontagne, occhiali da neve, piccozza o bastone lungo, lanterna.

2. Viveri nel sacco per la sola colazione del giorno 18 al Rifugio ed eventuali spuntini in treno.

3. Il preventivo di spesa, escluso il viaggio in ferrovia, è di lire 60 circa (per gli invitati 65) e comprende il pernottamento in albergo ad Avellino, il trasporto dei sacchi da Bagnoli Irpino al Rifugio Laceno e viceversa, il pranzo e il caffè al Rifugio, il pranzo all'Albergo Laceno a Bagnoli Irpino il giorno 20 e la tassa di soggiorno al Rifugio.

4. Il costo del viaggio è di lire 54 a tariffa ordinaria, lire 43 con la riduzione del 30 %, lire 31 con la riduzione del 50 %.

4. Prenotazione presso l'ing. Nareici (Via Chiaia 216, dalle 16 alle 18) non oltre la sera del giorno di Martedì 15 Marzo, oppure alla sede sociale la sera del giorno 15 dalle 18 alle 22, coll'anticipo di lire 50 non restituibili in caso di mancato intervento. Il numero massimo di partecipanti è quindici.

#### Sesta gita sociale — Monte Faito — Grotta Roma — 3 Aprile 1927.

##### PROGRAMMA

Ore 6 precise. Convegno alla stazione di Napoli Centrale — Ore 6.30 partenza del treno — Ore 7.23 arrivo a Castellammare di Stabia. Proseguimento a piedi — Ore 8.15 nel Parco di Quisisana (piazzale delle

Fontane). Si segue l'acquedotto della R. Marina poi la mulattiera del 2° vallone Quisisana — Ore 11.15 in vetta — Ore 12.30 alla fattoria Giusso. Colazione. Sosta fino alle 14 — Ore 14.30 alla Grotta Roma. Sosta fino alle 15 — Ore 15.45 alla stazione della teleferica sulla strada Giusso. Discesa per la « direttissima » — Ore 18.15 a Castellammare — Ore 18.57 in treno — Ore 19.50 a Napoli Centrale.

Direttori Robecchi, Graeser, Marenzi.

### AVVERTENZE

1. Occorre portare la colazione completa nel sacco e provvedersi d'acqua per tutto il tempo della ascensione. L'ultima fontanina si trova presso Quisisana.

2. Quota individuale per i soci: lire 13.50 a tariffa ordinaria (invitati lire 14.50); lire 12.50 con la riduzione del 30 per cento, lire 9 con la riduzione del 50 % (invitati lire 10).

### GITE INDIVIDUALI

Per fare l'ascensione del Monte S. Angelo a Tre Pizzi con la neve, la sera di sabato 5 Febbraio i soci Ambrogio Robecchi, Giuseppe de Luise, Giulio Schreiber (con le figlie signorine Erminia, Anna e Luisa) e Antonio Amitrano, da Castellammare, alle 17.25, passando per Quisisana, si inoltravano sulla nota mulattiera del 2° vallone, mentre annotava ed arrivavano al belvedere della strada Giusso (m. 600) alle 19.30, dopo aver percorso l'ultimo tratto nella oscurità più completa, che li aveva talvolta fatto uscire dal sentiero ed arrampicare per tratti scoscesi e franosi. Dopo breve sosta per rifocillamento, alle 19.50 proseguivano sulla strada Giusso, senza più abbandonarla e verso gli 800 metri trovavano le prime, scarse tracce di neve. Nel giungere alle 21.30 alla fattoria Giusso venne loro incontro Marenzi (salito in precedenza per preparare il pernottamento), che li informò dell'incendio della Casina, dove si era previsto di passare la notte, e della conseguente necessità di doversi adattare nell'unico locale disponibile nella casa colonica. Dopo una sostanziosa cena calda, nella preparazione della quale ebbero modo di mettersi in evidenza le buone attitudini a cuoco del dott. Schrei-

ber, gli otto gitanti si ritirarono nell'unica stanza disponibile e si accinsero a passare la notte sdraiati sopra un fieno di graminacee, che in breve ricoperse tutti i loro indumenti di numerosissime spighette acuminate e seghettate, che aderivano tenacemente. Si salvarono solo le signorine, che avevano potuto adattarsi su due lettini da campo ed approfittare di alcune coperte, che le protessero dal freddo, che prese invece tutti gli altri, i quali passarono la notte senza potersi addormentare. Alle 8 di Domenica 6 dopo il caffè e latte, i gitanti si diressero al valico tra Faito e Cerasuolo, dove trovarono ad attenderli un gruppo di simpatici escursionisti di Castellammare di Stabia, formato dai signori Arnaldo e Guglielmo Fusco, con la sorella signorina Norina, e Francesco Cannavacciuolo, con le sorelle signorine Letizia e Bianca. La comitiva così rinforzata proseguì subito per la solita mulattiera, ammirando l'eccezionale panorama offerto dalle vette ricoperte di neve, illuminate dai raggi del sole già abbastanza alto e dalle cavità delle rocce tutte ornate di numerose e grandi stalattiti e stalagmiti di ghiaccio. Dopo una fermata alla Grotta dell'Acqua Santa per dissetarsi, si lasciò la mulattiera per affrontare il fianco del costone che attacca il M.te Cerasuolo al S. Angelo a Tre Pizzi e si dovette procedere lentamente e con precauzione a causa della compattezza della neve, che si presentava a struttura cristallina per il gelo; però tutto procedette senza incidenti quantunque le signorine non fossero equipaggiate per neve e calzassero scarpe leggere e senza chiodi. Pel grande accumulo di grandine gelata alla base del Molare, occorre scavare profondi gradini e procedere in cordata, impiegando quasi un'ora a percorrere i 200 metri dal valico all'imbocco del sentiero che conduce in vetta. Anche questo sentiero era sdruciolevole a causa della neve, cosicché si arrivò in vetta solo verso le 12. La temperatura dolcissima, l'assenza di vento e la bellezza del panorama resero delizioso il riposo alla sommità del Molare; ma l'urgenza del ritorno s'imponeva e quindi senza ulteriore indugio si iniziò la discesa.

Alle 14.30 la comitiva era di nuovo riunita nella fattoria Giusso e consumava tutte le provviste, gustando pure le vivande calde ammanite anche questa volta da Schreiber.

Infine poco prima delle 16 si ripartì velocemente seguendo la strada Giusso, utilizzando fin dove fu possibile le sciorciatoie, alle quali si rinunciò soltanto quando l'oscurità le rese impraticabili. A Castellammare, dove si giunse poco dopo le 20, ebbe luogo il commiato dai graditi compagni di gita, con l'augurio di rivedersi presto in altre escursioni. Il ritorno a Napoli fu fatto col treno in arrivo alle 22.5.

\*\*\*

Domenica 27 Febbraio, a scopo principalmente esplorativo, i soci Ambrogio e Stella Robecchi, Anna de Gasparis e Graeser, insieme alla signorina Margherita de Gasparis del C.E.N., tentarono, con buon esito la scalata del ripido fianco meridionale del Monte Barbaro, presso Pozzuoli. L'arrampicata si presentò piena di difficoltà per il forte pendio, la franosità del terreno e il disgregamento e l'incoerenza del tufo e parecchi passaggi richiesero specialissima attenzione e grande precauzione. Fu impiegata un'ora per superare un dislivello di 150 metri circa. Dopo breve sosta in vetta, fu fatta la discesa verso la Via Campana, per un divertente canalino a forte pendenza e profondamente incassato.

## GRUPPO NAPOLETANO SKYATORI

Dell'organizzazione del futuro Gruppo Napoletano Skyatori, deliberato in massima al ritorno dall'ultima gita a Montevergine e che metterà la nostra Sezione alla pari delle consorelle, è stato incaricato il consocio Casimiro Zona, il quale ci comunica il seguente

### PROGRAMMA DI AZIONE

Per poter fondare una sezione di Skyatori un elemento è assolutamente indispensabile: un campo di neve non eccessivamente lontano dalla sede della Sezione. Questo elemento per Napoli esiste, perchè si è constatato che organizzando un buon servizio di informazioni e segnalazioni il *Campo di Mercogliano* e l'attiguo *Campo Maggiore* si possono trasformare in ottimo campo da Sky; quindi anche la Sezione di Napoli del C.A.I. può creare il suo Gruppo di Skyatori, anzi lo deve creare.

La Conca di Mercogliano, come preferisco chiamarla, si presta magnificamente a tale scopo; per la sua disposizione di terreno posso dire che molte stazioni di Sky ce la potranno invidiare, proprio per la sua forma a conca, che permetterà di skyare con tranquillità anche con neve gelata e tempo avverso, perchè alla peggio si finirà nel fondo della conca e ciò sarà poco male. Qualcuno mi potrà osservare che il luogo è lontano e poco accessibile con mezzi comodi. Però faccio notare, ad esempio, che la vicina Sezione di Roma deve recarsi ad Ovindoli, la Sezione di Firenze all'Abetone, la Sezione di Genova a Busalla e la stessa Sezione di Torino, per avere un ottimo campo, deve andare a Clavières, cioè prendere il treno e fare del cammino a piedi trascinandosi dietro gli sky.

La conca di Mercogliano ha due vie di accesso: una dalla parte di Avellino, per i signori comodisti, i quali possono partire con un treno del pomeriggio del sabato per recarsi ad Avellino e di lì al convento di Montevergine, dove possono rifocillarsi e dormire e poi, freschi di forze, la domenica mattina portarsi in 40 minuti sul Campo, dove disporranno di 7 od 8 ore utili per skyare.

Il ritorno si può effettuare per la stessa via e chi lo pratica può avvantaggiarsi depositando la prima volta gli sky al convento. Questo sistema è però dispendioso e quindi non accessibile a tutti, ed allora vi è un ripiego, cioè il ritorno da Bajano, che si effettua in due ore e mezza o tre dalla Conca.

Altro mezzo — il più economico, adatto agli *Scugnizzi*, studenti ecc. — è quello della andata e ritorno via Bajano, che richiede tre ore di salita agevole con sky a spalla; ma gli *Scugnizzi* non temono ciò.

Quindi, cari amici, a fine d'anno, a stagione propizia, ci vedremo « sui lucenti e tersi campi ». Però vi è un lavoro di preparazione ed organizzazione da fare: ho bisogno di gente di buona volontà e conto su tutti, in ispecie su Graeser, Stella Robecchi, Coci, Cacace, Giuseppe de Luise, Arnaldo Fusco, i quali, dando il buon esempio, si sono già prenotati per l'acquisto di un bel paio di sky.

CASIMIRO

# Inno degli Skyatori

## I.

*Sui lucenti e tersi campi  
Del nevaio sconfinato,  
Sorridenti al nostro fato  
Noi corriam senza timor!*

*Noi sappiamo ogni periglio  
Dell'alttezze conquistate  
E tra nemi e neviccate  
Raddoppiamo il nostro ardor.*

*Per chine ripide, vertiginose,  
Cantando scivola lo Skyator;  
Dei pini il fremito,  
L'azzurro cielo  
A lui riempiono di gioia il cor!*

## II.

*Quando il sol splende radioso  
Su per l'erta faticata  
O con luce delicata  
A noi l'astro bianco appar,*

*Allor squilla il nostro riso  
Come squilla una fanfara,  
Lieto riso che rischiera,  
Che dei forti è una virtù.*

*Per chine ripide, vertiginose,  
Cantando scivola lo skyator;  
Nella purissima  
Brezza montana  
Ritempra l'animo sereno ognor!*

## III.

*Se il nemico corre all'armi  
Per violare il patrio suolo,  
Fiero e vigile lo stuolo  
Di noi tutti accorrerà.*

*Se morrem, morrem da prodi  
Su nell'alto fra la neve,  
E la morte sarà lieve  
Perchè Italia lo vorrà.*

*Per chine ripide, vertiginose,  
Cantando scivola lo skyator;  
Ei corre impavido  
Verso la meta  
E mai non dubita del suo valor!*

## **Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione sull'escursionismo scolastico in montagna.**

I nostri soci hanno spesso sentito parlare di una circolare ministeriale sull'escursionismo scolastico praticato dal Club Alpino Italiano e recentemente ne hanno trovato cenno nella relazione sull'attività della nostra Sezione nel 1926. Reputiamo perciò opportuno citare il testo della circolare stessa, la quale è indirizzata ai Regi provveditori agli studi ed ai Capi degli Istituti di istruzione media e normale.

« Il Club Alpino Italiano, ed in particolare la sua Sezione di Roma, da alcuni anni svolge una benemerita opera di educazione fisica della gioventù con le escursioni domenicali degli studenti delle scuole medie, ordinate sotto la guida e la sperimentata direzione dei suoi soci. A tali iniziative intende dare quest'anno il massimo sviluppo con l'unirsi anche, d'accordo col Gruppo Romano Skyatori, esercitazioni di sky sugli altipiani di Abruzzo.

« Ben convinto dell'importanza somma dell'alpinismo, considerato non soltanto come diporto, ma come mezzo di preparare saldi caratteri, di addestrare i giovani ai cimenti che l'esercito dovrà eventualmente sostenere sullo spalto delle Alpi, di aprire gli animi ai sentimenti di alta bellezza, desidero che siffatte iniziative trovino nelle SS. LL. vivo incoraggiamento ed ausilio. Io ritengo che non a detrimento, ma a vantaggio degli studi possa riuscire la domenica trascorsa nella pura aria dei monti, ove, secondo la parola di Quintino Sella, è forza, bellezza, sapere e virtù.

« Dispongo pertanto che sia consentito al detto sodalizio di esporre negli atri degli istituti fotografie di paesaggi di montagna, avvisi e notizie di escursioni; ed eventualmente di tenere nei locali scolastici, compatibilmente con le esigenze dell'insegnamento, conferenze su temi riguardanti l'alpinismo: che gli insegnanti di educazione fisica cooperino direttamente, col loro personale intervento, al successo delle singole manifestazioni; che infine il personale di segreteria coadiuvi i rappresentanti autorizzati del Club Alpino nelle iscrizioni alle gite e nella loro organizzazione ».

F.to FEDELE.

## **LA FESTA DEI FIORI**

La Festa dei Fiori, che si sta organizzando per il prossimo Maggio, assumerà quest'anno una speciale importanza, perchè in quell'occasione avranno luogo dei trattenimenti campestri e vi sarà anche sorteggio di premi tra i partecipanti. Perchè quest'ultima parte riesca di attrattiva e di soddisfazione e perchè il ricavo dalla festa — destinato integralmente al fondo per l'arredamento della Sede sociale e dei Rifugi — possa avere una consistenza non trascurabile si pregano sin da ora i soci — e specialmente le socie — di buona volontà di offrire oggetti, lavori ecc. per aumentare il numero dei premi, necessariamente limitato, che offrirà la Direzione sezionale.

Nel bollettino di Aprile sarà preannunziato il programma della Festa, che dovrà superare tutte le precedenti manifestazioni consimili per numero di partecipanti.

## **EQUIPAGGIAMENTO**

Nel campionario di oggetti di equipaggiamento escursionistico ed alpinistico, in deposito presso la nostra Sezione per conto della « Bottega dell'Esploratore » di Roma, i soci possono trovare oggetti utili, di cui molte volte non è possibile fare acquisto altrove a Napoli.

Imminenti arrivi stanno per rifornire la scorta: i soci che desiderano fare spese sono così avvertiti.

## **SUNTO DELLE DELIBERAZIONI DELLA DIREZIONE SEZIONALE**

*Seduta del 4 Febbraio 1927*

Presenti: de Luise, Guido Ferraro, Graeser, Narici, Robecchi; scusano la loro assenza Cavara e Tiraboschi.

Il presidente, dopo avere dato il benvenuto ai nuovi eletti Ferraro e Graeser, dato lo scarso numero dei partecipanti, propone di rimandare alla prossima seduta la distribuzione degli incarichi e la nomina delle commissioni. La Direzione approva.

Su proposta del presidente vengono rispettivamente riconfermati l'ing. Giuseppe Narici ed il rag. cav. Alberto Tiraboschi nelle cariche di segretario e cassiere.

Vengono ammessi in qualità di soci aggregati la signora *Ildegarda Ferraro-von Rupprecht*, la signora *Gina Tiraboschi-Cagnoni*, la signorina *Carla Tiraboschi*.

## NOTIZIE — AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Ricambiamo i saluti, sia da parte della Sezione, sia da parte del gruppo Scugnizzi, ai seguenti soci ed amici, che li hanno mandati dalle località appresso indicate: ing. Eugenio Dini da Trieste e da Venezia; signorina Maria Grazia Dini, da Firenze; signorina Emilia Del Frate, da Napoli; ing. Carlo Ferraro e ing. Bartolomeo Gallo, da Castellammare Adriatico e da Roccaraso; Alfredo Donvito e signora, da Venezia; ing. Cesare Capuis, signora Emma Capuis e Paolo Capuis, da Cortina d'Ampezzo; signorina Margherita de Gasparis, da Cassano Irpino; Mimì di Caprio, da Monte Gemma.

\*\*\*

Ci è pervenuta in ritardo la partecipazione di matrimonio del consocio avv. Camillo Verde con la signorina Edvige Nicoletti. Auguri agli sposi.

\*\*\*

Condoglianze sentite ai consoci rag. Italo e signorina Lucia Gianasso, per la morte della nonna; e Raffaele Zunino, per la morte della mamma.

\*\*\*

Ci vien comunicato che il prossimo 21 Aprile verrà solennemente inaugurata la 42<sup>a</sup> Mostra della Società Promotrice di Belle Arti «Salvator Rosa», la gloriosa istituzione fondata in Napoli, nel 1861, da Morelli, Pallizzi ecc. Teniamo a disposizione dei soci alcune tessere di «Socio Amatore» della Promotrice; i soci che desiderano farne l'acquisto potranno ritirarle presso la Sede Sociale (il Martedì dalle 18 alle 22 e il Venerdì dalle 21 alle 23) versando il relativo importo di lire 20. Ogni tessera, oltre a conferire la qualità di socio della Promotrice per il 1927, dà diritto: 1.° a concorrere al sorteggio tra i «Soci amatori» delle opere che verranno acquistate, per tale scopo, dalla Società Promotrice; 2.° all'ingresso gratuito all'Esposizione del socio e signore di famiglia; 3.° ad un'acquaforte, che sarà rimessa al socio alla chiusura dell'Esposizione stessa.

\*\*\*

Ringraziamo la signorina Bice Grossi che si è compiaciuta di donare alla Sezione un ritratto del compianto avv. Alfredo Alessandro Grossi. La fotografia, in adatta cornice,

verrà affissa nel salone principale della sede sociale.

\*\*\*

La Società anonima edizioni «Corbacci» ci comunica il programma dell'opera di Camillo Antona-Traversi ed Angelo Ottolini: UGO FOSCOLO. Il programma, contenente le condizioni di sottoscrizione, è consultabile presso la Sede Sociale.

\*\*\*

L'ing. Michele Guadagno ha voluto donare alla nostra biblioteca un'altra sua recente ed interessante pubblicazione. Trattasi di una memoria dal titolo «Il pozzo artesiano della Centrale elettrica del Volturmo» nella quale l'Autore, con la ben nota competenza, illustra la formazione geologica dei terreni attraversati dalla livellazione, le conchiglie fossili, la composizione delle acque latenti rinvenute ed il loro regime sotterraneo. Ringraziamo vivamente l'ing. Guadagno del gentile dono.

\*\*\*

Nel XXXVIII Quaderno edito dall'Istituto forestale di Credito per il Risorgimento delle Venezie è stata pubblicata una interessante monografia del prof. dott. Giacomo del Guercio, vice-direttore della R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze su «La lotta svolta contro le arvicole e gli altri roditori nelle Terre liberate (1919-1921). Con un cenno sulla infestione dei talpidi».

\*\*\*

In occasione del X Congresso Geografico italiano, che si svolgerà in Milano nel prossimo Settembre, avrà luogo, fra le altre mostre speciali, la «Mostra Fotografica Italiana del Paesaggio». I soci dilettanti fotografi possono prendere visione del relativo regolamento presso la sede sociale.

\*\*\*

Pure presso la sede sociale i soci dilettanti fotografi potranno prendere visione del programma del Concorso fotografico bandito dal Patronato scolastico della Città di Napoli, per raccogliere fotografie che documentino dal punto di vista panoramico, storico ed artistico le bellezze, le caratteristiche, le visioni più espressive di Napoli e della Provincia.

\*\*\*

Quanto prima sarà costituito nei locali della Sede sociale un deposito di materiale



fotografico (lastre, pellicole in rotoli, film-pack) di prima scelta, per comodità dei soci dilettanti, i quali potranno fare i loro acquisti in precedenza alle gite e fino a tarda ora, quando cioè i negozi sono già tutti chiusi.

\*\*\*

La Sezione di Milano del C.A.I. organizza per la prossima Pasqua una escursione alle Isole Eolie, alle Madonie ed all'Appennino Calabrese.

Spesa prevista L. 1100, compreso il viaggio, con partenza da Milano il 16 Aprile e ritorno a Milano il 24. Il programma preliminare è visibile presso la Sede Sociale.

Alla escursione non possono prendere parte che i soci e le socie del C.A.I. - Le adesioni, accompagnate dal versamento di lire 100, si ricevono dalla Direzione della Sezione del C.A.I. di Milano eccezionalmente fino al 10 Marzo p. v.

\*\*\*

Abbiamo appreso con grande compiacimento la nomina del nostro socio benemerito prof. cav. Alessandro Malladra a direttore dell'Osservatorio Vesuviano.

Dati i meriti di Lui questa nomina avrebbe dovuto essere conferita da tempo; ma, anche così tardiva, non cessa, per noi, dall'avere un grande significato.

La Presidenza non ha mancato, a suo tempo, di congratularsi telegraficamente col prof. Malladra, vanto della nostra Sezione.

\*\*\*

Per disciplinare, con maggiore soddisfazione dei soci, il servizio di riproduzione e vendita delle fotografie-ricordo delle gite, si è stabilito quanto segue:

1.° I soci che fanno fotografie delle gite sono pregati di presentare alla Direzione una copia di ciascuna fotografia per integrare la raccolta dell'album sociale. Per coloro che preferiscono consegnare temporaneamente le negative, provvederà la Direzione alla stampa delle copie per l'Album;

2.° Le fotografie destinate all'Album saranno esposte, durante il mese, nella Sede Sociale. I soci che desiderano acquistarne delle copie debbono prenotarsi non oltre la fine del mese.

3.° Alla fine del mese, riepilogate le prenotazioni, la Direzione provvederà a far stampare tutte le copie richieste e, appena

in possesso di esse, ne curerà la vendita agli interessati.

\*\*\*

In una recente gita, con pernottamento su fieno, per l'introduzione nel meato auditivo di alcune spighette di graminacce, uno dei soci ha avuto parecchi fastidi. Traendo ammaestramento da questo fatto, si consiglia a tutti coloro che avessero occasione di dormire su paglia, su fieno o su erbe in genere, di tamponare le orecchie con un po' di cotone idrofilo, prima di distendersi sul giaciglio.

\*\*\*

La Sezione del Brennero del C.A.I., con sede a Bressanone, rivolge un appello a tutte le consorelle Italiane per raccogliere il più gran numero di soci sostenitori, avendo impellente bisogno di nuove risorse finanziarie per lottare contro le ostilità dei tedeschi e l'indifferenza degli italiani ivi residenti. Trattandosi della Sezione che porta il nome del sacro valico tanto caro all'Italia, aderiamo incondizionatamente all'appello e raccomandiamo ai nostri buoni alpinisti di iscriversi alla Sezione del Brennero in qualità di soci sostenitori. La relativa quota è di lire dieci all'anno. Per dare un più spiccato carattere di solidarietà delle iscrizioni, gli aderenti sono pregati di versare le quote direttamente al nostro cassiere. La Direzione Sezionale curerà di trasmettere l'elenco alla metà di Aprile p. v. I soci più convinti della bontà dello scopo dovranno a loro volta fare più diretta ed efficace propaganda nel gruppo dei soci coi quali più abitualmente e frequentemente si trovano a contatto.

\*\*\*

L'editore Paolo Dolci di Novara, che lavora per la propaganda alpinistica e per la maggior conoscenza del nostro paesaggio, ha pubblicato in bella edizione il *Calendario Alpino*, con 6 tavole fotografiche formato 24x35 in cartoncino pesante con fotografie di superbi panorami e vedute delle celebri capanne del C.A.I. sul M. Rosa e sul M. Bianco, illustrate in conciso testo esplicativo dai più competenti cultori delle bellezze incantvoli degli italici monti.

Il *Calendario Alpino* costa L. 6, più L. 0.60 per l'invio per posta raccomandata. I versamenti saranno raccolti dal Cassiere

rag. Tiraboschi che curerà alla fine di Marzo di fare la richiesta collettiva.

\*\*\*

La Commissione Centrale Rifugi Alto Adige ha pubblicato la « Statistica della frequenza visitatori nei Rifugi del Club Alpino Italiano nell'Alto Adige nella stagione estiva 1926 ». Il totale generale è stato di 41405 visitatori (dei quali 22035 italiani) in confronto ai 39957 (dei quali 16670 italiani) del 1925.

\*\*\*

Il 1.° Campionato dello Sci per l'Italia Centro-Meridionale, organizzato dalla Sezione di Roma del C. A. I. e dal Gruppo Romano Sciatori per i giorni 14, 15 e 16 Febbraio, è stato rimandato ai giorni 6 e 7 Marzo.

\*\*\*

Una cattiva notizia per gli alpinisti e per gli escursionisti: la Casina Giusso, nella Conca di Fauto, è stata distrutta da un incendio. I partecipanti alla gita che seguì, nello scorso settembre, l'Assemblea dei Delegati, rammenteranno certo l'accantonamento fatto nella Casina Giusso, la quale, se pure alquanto deteriorata nell'intonaco e nelle applicazioni esterne in legno, internamente conservava la comodità e la signorilità volute da chi l'aveva ideata e fatta sorgere. Noi che contavamo sulla ospitalità del consocio marchese Antonio Giusso per fruire di tanto in tanto di quell'eccellente ricovero per prolungare la durata delle ascensioni al S. Angelo a Tre Pizzi, ci sentiamo maggiormente colpiti dal disastro e ci rendiamo solidali, nel rammarico, coi proprietari danneggiati.

\*\*\*

Rammentiamo ai soci assicurati contro gli infortuni in montagna presso la « The

Express Insurance Company » che il 31 Marzo scade l'anno assicurativo e quindi occorre procedere alla rinnovazione della polizza. Come è già stato detto, quest'anno saranno accettate proposte di contratto con polizze tipo A (indennizzo L. 5000 premio annuo L. 3), tipo B (indennizzo Lire 10000 premio annuo L. 6), tipo C (indennizzo L. 25000 premio annuo L. 15), e tipo D (indennizzo L. 50000 premio annuo L. 30), oltre al diritto fisso di lire una per ogni premio annuo ed alla tassa di bollo per quietanza del premio.

### PUBBLICAZIONI E MINUTERIE IN VENDITA ALLA SEDE SOCIALE

*Bollettino del Club Alpino Italiano per il 1925:* lire 14 per i soci, lire 24 per i non soci.

*Dolamiti di Brenta*, di Pino Prati. Guida pubblicata dalla Sezione di Trento sotto gli auspici della Sede Centrale. Bel volumetto, rilegato in tela e oro, di pagine 318, con 5 cartine, 17 illustrazioni, 31 schizzi ed una carta topografica sciolta. Lire 8 per i soci, lire 12 per i non soci.

*Alpinismo* — Manuale S.U.C.A.I.: lire 5 per i soci, lire 8 per i non soci.

*Arrampicatore* — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per i soci, lire 7 per i non soci.

*Sci* — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per i soci, lire 7 per i non soci.

*Il Cervino* — Guida S.U.C.A.I.: lire 3 per i soci, lire 5 per i non soci.

*Il M. Bianco* — Guida S.U.C.A.I.: lire 4 per i soci, lire 7 per i non soci.

*Canti alpini*, edizione dell'Associazione Nazionale Alpini. Più di 100 canti di montagna, raccolti dal sottotenente D. Serra del 5. Alpini. Lire 3.

---

*I soci vitalizi pagano L. 600 una volta tanto; i soci aderenti L. 500 pure una volta tanto. I soci ordinari pagano L. 50 all'anno (le signore L. 40) in una sola rata; i soci aggregati e gli studenti pagano L. 20 all'anno e i soci sostenitori pagano L. 25 all'anno, pure in una sola rata.*

*La quota di ammissione è di L. 10.*

(Articoli 6 e 8 del Regolamento Sezionale).

*Cartoline ufficiali del Rifugio Laceno* (due vedute). — Stampe dirette al bromuro da fotografie della Sezione. Lire 0.60 ciascuna.

Tessera sociale: L. 2,50.

Distintivi ufficiali grandi da montagna; lire 11.

Distintivi piccoli da città (a spillo, a bottone, a fermaglio); lire 10.

Distintivi piccoli a spilla montati su piccozzina; lire 18.

Piccozzine d'argento, montate a spillo, accuratamente lavorate a mano; lire 16.

## ERRATA - CORRIGE

Nel numero di Febbraio del nostro bollettino mensile sono incorse diverse inesattezze ed omissioni, per le principali delle quali ci preme pubblicare le seguenti rettifiche:

— a pagina 2, nella relazione della gita al Monte Torrenone, aggiungere, nell'elenco iniziale dei partecipanti il nome di Giuseppe de Luise;

— a pagina 5, nel resoconto della Seduta del 28 Gennaio 1927 della Direzione Sezionale, il nome del socio aggregato ammesso deve essere *Mauro Italo* e non Amitrano Antonio;

— a pagina 7, inserire nell'elenco dei soci il N.° 108. Gaito Giulio (O.) stato saltato durante la stampa.

— a pagina 4, nella relazione della gita individuale al Vesuvio, alla 46<sup>a</sup> riga della 1.<sup>a</sup> colonna leggere *croste* invece di *creste* ed alla 33<sup>a</sup> riga, della 2.<sup>a</sup> colonna leggere *sotto* invece di *tutto*.

— a pagina 8, in corrispondenza al nome del socio Wegner Alfredo, sostituire (O.) ad (A.).

— a pagina 11, nella data del Bollettino meteorico, rettificare in 1926 l'anno esposto erroneamente in 1927.

## ESCURSIONI DEL C.E.N.

Domenica 6 Marzo 1927 — *Camaldoli di Napoli*: media difficoltà. Ore 8.30. Convegno sulla Piazza di Antignano, salita pel Vallone Verdolino, discesa pel Costone di Montagna Spaccata, arrivo a Fuorigrotta (Piazza Leopardi) alle ore 17 e scioglimento della Comitiva. Quota di partecipazione lira una.

## Sottoscrizione permanente per l'arredamento della Sede sociale e dei Rifugi.

Questa sottoscrizione è ferma da Dicembre al totale di L. 3332,50. Rivolgiamo raccomandazione ai soci, che non ancora hanno sottoscritto, perchè diano il loro contributo, anche modesto, per fare atto di solidarietà.

## Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

## BOLLETTINO METEORICO DI GENNAIO 1927

Temperatura: minima 0°,7 C (il giorno 27); massima 12°,2 C (i giorni 11 e 14).

Umidità relativa: minima 38 per cento (il giorno 11); massima 98 per cento (il giorno 20).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 48 (dalle ore 14 alle 15 del giorno 19) provenienza da E.S.E.

Pioggia: totale millimetri 250,9.

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

### BOLLETTINI — COMUNICATI RIVISTE

Dicembre 1926: Sezioni del C.A.I. Bergamo (*Le Alpi Orobie*).

Gennaio 1927: Sezioni del C.A.I.: Crescenzo, Firenze, Desio, Genova (*Ligure*), Vigevano, Asti, Bergamo (*Le Alpi Orobie*).

Febbraio 1927: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Roma, Crescenzo, Firenze, Torino, Vigevano, Desio.

### PUBBLICAZIONI DIVERSE

*Il Bosco* — N.ri 2, 3, 4.

*Gazzetta degli Alburni* — N.° 3.

*Club Escursionisti Napoletani* — Programmi di gite.

*La Montagna* — N.° 3.

*L'Escursionista* — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino — Febbraio 1927.

*Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie* — Quaderni XXXVIII (Marzo-Aprile 1925) e LII (Novembre 1926).

*Sicilia* — Rivista mensile del Club Alpino Siciliano, Anno II. Fascicolo I.

*Il pozzo artesiano della Centrale elettrica del Volturno* — Memoria dell'ing. Michele Guadagno.

*Cooperativa Nazionale ex-combattenti «Arti e Mestieri»*, Listino delle Riviste e pubblicazioni di arte applicata.

*Annuario 1926*. Sezione di Torino del C.A.I.

*S.U.C.A.I.* — Notiziario mensile, Gennaio 1927.

*Rose* — Industria Nazionale. F.lli Giacomasso, Torino. Catalogo 1926-1927.

*Il Lavoro d'Italia Agricolo* — N. 6, 7. G. B. Paravia, editori, Torino. Bollettino novità librerie N. 2.

*Libreria Editrice Fiorentina*, Firenze. Saggio dell'opera «Storia Universale della Chiesa» del Card. G. Hergenrother.

*R. Bemporad e F.*, editori, Firenze. Sup-

plemento al bollettino bibliografico mensile N. 2.

*Il Santuario di Montevergine*. Bollettino mensile illustrato N. 10.

*Publications Larousse*. Saggio dell'opera «Histoire Générale des peuples». Cataloghi e listini.

*Sezione C.A.I.*, Trapani — Programma escursioni Marzo-Maggio 1927.

*Società Escursionisti Lecchesi*. Rivista mensile Gennaio e Febbraio 1927.

*Il Lucignolo*. Periodico mensile di fotografia e cinematografia. Novembre-Dicembre 1926.

*Il Faro*. Organo del Gruppo Giovanile Teosofico «Sirio». N. 1.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Marzo 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 3

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Via Duomo 219 (R. P. 175)

sig. Ferraro ing. Carlo  
Arco Mirelli, 21 Napoli (22)

CONTO CORRENTE POSTALE

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov. ....)

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*“ Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,  
 “ nobile come un’arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

## ASCENSIONI

**Relazione della 5ª gita sociale - Monte Cervialto (metri 1809). - 18 - 19 - 20 Marzo 1927.**

Eccezionalmente favorita da tempo splendido, questa gita invernale è riuscita magnificamente con grandissima soddisfazione dei partecipanti, i quali raggiunsero il numero di 25 (Ambrogio e Stella Robecchi, Fusco, de Simone, Giuseppe de Luise, Vladimiro D' Angelo, Antonio Amitrano, Stefano, Piero, Oddone e Guido Colonna, Venuti, Fernanda Montori, Marenzi, Anna de Gasparis, Giuseppe Coci, Landesman, Graeser, Amedeo Siciliano e Leone, soci della Sezione; Norina Fusco e il piccolo Pinuccio Coci, parenti di soci; Margherita de Gasparis e D'Ambrosio, soci del C. E. N.; Von Hart, invitato). All'arrivo a Bagnoli Irpino alle 9.30 del giorno 19 i gitanti ebbero le consuete cordiali accoglienze dai notabili, a capo dei quali l'ottimo cav. Luigi Gatta, il quale, a nome del podestà avv. Tommaso Frasca assente, offerse caffè, biscotti e liquori nella Casa Comunale. La salita al Piano Laceno fu fatta rapidamente per ripide scorciatoie e prima delle 12 i gitanti giungevano alle baracche del Vivaio della Tronola (m. 1055), dove era apprestato l'accantonamento per gen-

tile concessione del Comando di Avellino della milizia forestale, essendo il Rifugio sul lago inabitabile a causa di lavori di riattamento, fatti dal Comune, e non ancora ultimati. Alle 13 si iniziò l'ascensione, pel consueto vallone fra Cervarolo e Cervialto e si giunse alle 15 circa alla sella a quota 1480. La neve, già compatta verso i 1100 metri, era molto abbondante (40 centimetri d'altezza in media) ed in ottime condizioni, perchè asciutta, senza essere gelata. Alla sella si sostò per quasi mezz'ora, che venne impiegata più per una battaglia a palle di neve che pel riposo. Alle 15.30 si iniziò l'attacco del Cervialto dal ripido fianco settentrionale, senza perdersi in deviazioni e si raggiunse il costone Nord Ovest senza incidenti, per quanto la neve fosse gelata ed alta in media un metro. L'ultimo tratto fu percorso in cresta e alle 16.30 tutti erano giunti alla piramide trigonometrica sulla prima vetta (m. 1809). L'assenza di vento permise di sostare per rifocillarsi ed ammirare il panorama veramente grandioso che grazie alla trasparenza dell'atmosfera si presentava nitido fino agli estremi limiti dell'orizzonte. La temperatura, mantenutasi mite fino allora, si abbassò rapidamente fino a 0° per l'occultazione del sole

da parte di alcune nuvole ed allora (ore 17) venne iniziata la discesa seguendo il solco lasciato dalla comitiva nella salita fino alla sella a quota 1480. Ivi si deviò a destra, dove il vallone presentava neve in maggiore abbondanza e si discese al Piano di Sazzano (m. 1260), che fu costeggiato a levante per risalire al fontanile, dove tutti trovarono deliziosa l'acqua che fluiva abbondante. Poco dopo si superava il valico, in tempo per assistere ad un meraviglioso tramonto purpureo e poi, mentre calava la notte, si scese rapidamente alla Caserma Forestale e di lì alle baracche del Vivaio, dove si giunse alle 19.15. Al tepore d'un bel fuoco di legna fiammeggiante nel caminetto, una buona cena riuniti nella piccola baracca gli affamati commensali, ai quali mancò forse lo spazio, ma non certo l'allegria. Dopo cena fu fatta una breve passeggiata nei dintorni del vivaio, illuminati dal plenilunio, prima di andare a riposare sui pagliericci o sulla paglia.

Il mattino del 20 i gitanti, traversato il piano e costeggiato il lago, si recarono anzitutto a visitare il nostro Rifugio e mentre alcuni si divertivano a fare delle arrampicate sulle rocce sottostanti, altri facevano qualche corsetta in barca ed altri restavano a contemplare il paesaggio, per essi nuovo e tanto interessante. Riunitisi poi gli sparsi gruppi si discese a Bagnoli Irpino dove ebbe luogo, all'albergo Laceno, il tradizionale pranzo, dalle squisite ed abbondanti pietanze, alle quali tutti fecero onore. Mancò la desiderata e simpatica compagnia del cav. Gatta, che aveva dovuto partire improvvisamente la mattina.

Sul finire del pranzo giunse da Montella in motocicletta il consocio avv. Sapio De Marco e con lui i gitanti si recarono a visitare il famoso coro della chiesa madre, prima di scendere alla stazione per ripartire per Napoli.

— :: —

### Prima gita sociale del Gruppo Scugnizzi Camaldoli di Napoli (m. 458).

#### PROGRAMMA

Domenica 1° Maggio 1927 — Ore 7.30 convegno alla Piazza di Antignano — Ore 8 precise partenza a piedi per Soccavo — Ore 9.15 alla Torre di Lopa. Esplorazione di pareti e canali. Esercitazioni di arrampicate — Ore 12 nei dintorni del Con-

vento. Colazione alla Pagliarella — Ore 14 discesa pel Costone Sud-Ovest. Esercitazioni su rocce tufacee. Discese a corda doppia all'estremità dello Sperone sopra Pignatiello — Ore 18 a Soccavo — Ore 19.15 a Napoli (Piazza Antignano).

Direttori: de Luise, Marenzi.

#### AVVERTENZA

1. Per talune esercitazioni sulle rocce di tufo sono preferibili le scarpe chiodate; conviene però portare anche le scarpe da roccia, a suola di corda o di gomma.

Tutti i possessori di corde devono portarle.

2. Dato il genere di esercitazioni dovranno essere rigorosamente osservate le prescrizioni dei direttori, a scanso di inconvenienti.

3. Non tutte le arrampicate e discese saranno obbligatorie. Il percorso potrà essere anche compiuto seguendo diversi che consentiranno la partecipazione di tutti i soci, anche i mediocrementemente allenati, i quali anzi potranno trovare interesse a seguire le esercitazioni degli specializzati prolungando i riposi.

4. La quota di partecipazione, comprendente l'ingresso alla Pagliarella, è di lire 1.50 a persona.



### GITE INDIVIDUALI

Domenica 13 marzo i soci Mario e Maria Teresa Bagnasco, Giuseppe de Luise e Schreiber con la figlia Erminia, partiti dall'Eremo, si portavano nell'atrio del Cavallo, donde, dopo una sosta per la colazione, salivano per il Canale dell'Arena alla cresta del Monte Somma, della quale percorrevano quindi, completamente immersi nella nebbia e nel fumo del Vesuvio portatovi dal forte vento, un lungo tratto, facendo poi la interessante discesa per il canalone medesimo ed il ritorno all'Eremo per la solita via.

\*\*\*

Domenica 13 Marzo alle 6.10 i soci Arnaldo Fusco (con la sorella Norina), Anna de Gasparis, Ambrogio e Stella Robecchi, Graeser, Vladimiro D'Angelo, insieme ai signori Guglielmo Fusco e Francesco Cannavacciuolo, muovevano da Castellammare di Stabia alla volta di Quisisana. Quivi dal ponte del 1° Vallone salivano direttamente alla cresta del Costone Quisisana,

soffermandosi brevemente, a mezza costa, per la scalata di un sottile « Pistillo ».

Proseguirono in cresta, superando successivamente il « Corno del Rinoceronte » e la « Cruna », poi discesero alquanto sul fianco destro per soffermarsi in diverse arrampicate e discese di varia difficoltà, ad uno sporgente roccioso, che venne battezzato la « Piramide ». Risaliti alla cresta individuarono e scalarono i « Gemelli » (uno dei quali si presenta particolarmente difficoltoso), poi rifecero le arrampicate delle precedenti escursioni ed andarono a sboccare, poco dopo le 12, al Belvedere della strada Giussio a quota 600. Dopo la colazione all'Acqua del Brigante, si discese a Quisisana percorrendo prima, in cresta, il Pizzo delle Monache, poi seguendo le successive scorciatoie.

\*\*\*

Domenica 27 Marzo i soci Ambrogio Robecchi, Giuseppe de Luise, Giulio Schreiber (con le figlie Anna, Erminia e Luisa), Zona (con la nipotina Ida Omodeo), Amedeo ed Angelica Siciliano, Graeser, Marenzi e Fusco e l'invitata Anita Marcelloni fecero l'ascensione di Monte Barbaro, salendo direttamente in cresta dalla Porta di Campiglione e percorrendo l'orlo del gran cratere del Gauro fino ai ruderi della chiesetta del Salvatore, sotto la sferza di un violento libeccio e la minaccia di pioggia imminente. Dalla vetta proseguirono sempre lungo l'orlo, scendendo alla depressione occidentale e risalendo alla vetta del M. Corvara, dove, al riparo nella abbandonata chiesa di S. Angelo, fu fatta la colazione, mentre le nuvole si abbassavano fino a circondare di densa nebbia il fabbricato.

Dopo, si ritornò alla sella occidentale, sostando alquanto per una caratteristica e difficoltosa ascesa di un breve ma strettissimo cammino (Robecchi, Fusco, Marenzi, Zona) ed una arrampicata lungo una liscia e strapiombante paretina di tufo (Fusco) e si discese alla pianura, che fu traversata fino alle falde di Monte Nuovo. La salita all'orlo di quest'altro cratere si svolse lungo il fianco sassoso fra le eriche e i corbezzoli in fioritura. Fu fatto il giro dell'orlo, raccogliendo belle orchidee ed infine si scese alla fermata del Lago Lucrino, dove si sostò sulla spiaggia del mare, attendendo il treno di ritorno. Sul Monte Nuovo furono constatate con soddisfazione recenti e razionali piantagioni di pini.

## Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

*Seduta del 3 Marzo 1927.*

Presenti: Cavara, De Angelis, de Luise, Graeser, Narici, Robecchi, Rossi, Tiraboschi.

Il presidente comunica di aver inviato un telegramma di congratulazioni al socio prof. Alessandro Malladra per la sua nomina a Direttore dell'Osservatorio Vesuviano.

Si prendono accordi di massima circa la consegna al Maresciallo d'Italia Diaz, duca della Vittoria, del diploma di socio onorario del C. A. I., giusta incarico ricevuto dalla Sede Centrale.

Si prende atto delle dimissioni dei soci avv. Arturo Villani ed Oreste Comolli.

Si ammettono i seguenti nuovi soci: ordinario annuale *Alberto de Simone*, ingegnere (soci presentatori Giacomo Rossi e Ambrogio Robecchi), aggregato studente *Arnaldo Fusco*, della facoltà di Legge (Ambrogio Robecchi e Giuseppe de Luise), aggregata *Bice Grossi* (Ambrogio Robecchi e Giuseppe de Luise).

Su proposta del presidente vengono nominate le seguenti commissioni:

Commissione Gite e Rifugi: ing. Giuseppe de Luise, Ferdinando Graeser, Casimiro Zona;

Commissione Artistica: dott. Mario Bagnasco, Ferdinando Graeser, ing. Raffaele Riccio e Antonio Rollino;

Commissione Festeggiamenti: dott. Raffaele Carlino, ing. Giuseppe de Luise, avv. Guido Ferraro;

e viene affidato l'incarico di vice segretario al socio benemerito Vladimiro D'Angelo, di cui è ben nota l'attività.

### GRUPPO NAPOLETANO SKYATORI

Tutti i soci che desiderano partecipare alla fondazione del Gruppo Napoletano Skyatori sono convocati (personalmente o per delega scritta) presso la Sede Sociale, Venerdì 8 Aprile alle ore 21.30.

### Assemblea Ordinaria dei Delegati per l'anno 1927.

Si terrà in Genova, il 10 Aprile 1927. L'ordine del giorno e il programma delle manifestazioni fra le quali la consegna della bandiera di combattimento al Cacciatorepeditore « Quintino Sella » sono affissi nella Sede Sezionale.

**NOTIZIE — AVVERTENZE****RACCOMANDAZIONI**

Ricambiamo i saluti, sia da parte della Sezione, sia da parte del Gruppo Scugnizzi, ai seguenti soci ed amici, che li hanno mandati dalle località appresso indicate: ing. Carlo Ferraro e ing. Bartolomeo Gallo, da Roccaraso; Giulia e Cesarina Del Frate da Montesano; Paolo Capuis, da Venezia; Margherita de Gasparis, da Cassano Irpino; ing. Bartolomeo Gallo, da Campobasso.

\*\*\*

Condoglianze ai soci Vittorio Fede, per la morte della madre, e Piero Nucci, per la morte del nonno.

\*\*\*

Si raccomanda ai soci di sollecitare l'invio dei doni per la Festa dei Fiori, che avrà luogo il 15 Maggio p. v.

\*\*\*

Le gare Skyistiche di Campionato Centro-Meridionale a Roccaraso, si sono svolte il

6 e 7 Marzo, alla presenza di S.A.R. la principessa Giovanna di Savoia, sotto la pioggia. Della nostra Sezione erano presenti i soci ing. Carlo Ferraro ed ing. Bartolomeo Gallo.

\*\*\*

Il primo Campionato Abruzzese di Sky a Rocca di Mezzo, indetto dal Gruppo Aquilano Skyatori, si è tenuto i giorni 13 e 14 Febbraio u. s., con partecipazione alle varie gare di ben 207 concorrenti ed ha avuto il più completo successo.

**Sottoscrizione permanente per l'arredamento della Sede sociale e dei Rifugi.**

Somma precedente L. 3332,50; Giovanni Meuricoffre L. 25; totale L. 3357,50.

**Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO**

NAPOLI - STAB. CROJIO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Aprile 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 4

**CLUB ALPINO ITALIANO**

SEZIONE DI NAPOLI -:- Via Duomo 219 (R. P. 175)

Sig. ing. Giuseppe de Luise  
Via Roberto Savarese 8

NAPOLI (42)

(Prov. ....)

CONTO CORRENTE POSTALE

CONTO CORRENTE POSTALE



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*.. Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
.. nobile come un'arte, bella come una fede..*

GUIDO REY.

## ASCENSIONI

Relazione della 6.<sup>a</sup> Gita sociale — Monte Faito (m. 1200) e Grotta Roma — 3 Aprile 1927.

Il concorso fu superiore alle previsioni, perchè si ebbero ben 44 partecipanti: Ernesto e Massimo Casilli, Mariano Amitrano, Capobianco, Cocci, Salvi, Ada Baldissarotto, Leone, Nucci, Tomaselli, Catavero, Sangiorgio, Giuseppe de Luisse, Zona, Graeser, Ada e Dante Bardi, Salmoni, Pallazzo, Como, Antonio Amitrano, Angelica e Amedeo Siciliano. Fusco, Mario Campanella, Marenzi, Omodeo, Anna de Gasparis, Ambrogio e Stella Robecchi, Palma, Vladimiro d'Angelo, Dora de Cristofano e Sciarano soci della Sezione; Norina e Ferruccio Fusco, Vittoria Omodeo e Bruno Salmoni, parenti di soci; Gambaudo, del C.E.N.; Nora, Adriana e Renata Borgstrom, Giulio Palermo e Benedetto Ventimiglia, invitati. Le condizioni atmosferiche propizie favorirono la gita che riuscì di grande soddisfazione per tutti. Arrivati a Castellammare di Stabia alle 7,30 i gitanti, per la solita mulattiera che risale il 2.<sup>o</sup> vallone Quisisana giunsero alle

9,30 al belvedere della strada Giusso a quota 650; proseguirono alle 10 pel sentiero che, girando sulla parete frontale della testata del vallone, conduce alla fonte «Aequa dei porci», dove si biforca; ivi presero il ramo di sinistra e giunsero in cresta al M. Faito alla quota 1200 alle 11,30 in ordine sufficientemente compatto e senza sforzo. Ammirato il panorama e congiuntisi col gruppo dei sei che avevano durante la notte fatta l'ascensione del M. S. Angelo dal versante di Pimonte (i nomi figurano in corsivo nell'elenco), discesero attraverso macchie spinose e fitte boscaglie, dove trovarono residui di grandine e di neve, in circa mezz'ora alla fontana della Lontra, dove ebbe luogo la sosta per la colazione.

Alla ripresa (ore 13,45) si passò prima per i ruderi della Casina Giusso e di lì, discendendo lungo il ripido fianco del vallone si andò alla Grotta Roma dove si sostò quasi un'ora, parte per riposare, parte per esercitarsi in arrampicate. Alle 15,45, superando il ripido bastione roccioso a nord della grotta, si

risali alla strada Giusso e per questa si giunse al casotto sottostante alla teleferica. Da quello svolto, i gitanti, dando prova, specialmente gli invitati ed i meno allenati, di sicurezza di piede e di razionale andatura, discero pel ripido ed accidentato, ma estremamente pittoresco, sentiero della « direttissima », che per la favorevole circostanza dei recenti tagli e dell'assenza di foglie, permise di ammirare panorami variati ed eccezionalmente belli ad ogni risvolto o piazzuola. L'arrivo a Castellammare ebbe luogo alle ore 18.

### SETTIMA GITA SOCIALE FESTA DEI FIORI

Vallone Sanseverino — Castello del Principe (Dintorni di Ottaiano) — Domenica 8 Maggio 1927.

(Questa gita, originariamente fissata pel 15 Maggio, è stata anticipata al giorno 8, per evitare la coincidenza con la prima giornata di festeggiamenti per la venuta a Napoli di Sua Maestà il Re. Si raccomanda ai soci volenterosi di affrettare l'invio dei doni, destinati ad essere sorteggiati fra i partecipanti alla gita).

### PROGRAMMA

Ore 8,30 Convegno alla Stazione della Circumvesuviana — Ore 9,12 partenza del treno — Ore 10,19 ad Ottaiano. Si prosegue pel vallone Sanseverino, traversando la Grotta dei Sacchi — Dalle 11 alle 12,30 si risale il vallone facendo la raccolta dei fiori — Dalle 12,30 alle 14 colazione dal sacco, riposo e assegnazione dei premi — Ore 14,30 al Castello del Principe — Dalle 14,30 alle 15,30 visita al Parco. Sorteggio dei doni — Ore 16 ad Ottaiano. Saluto ai notabili. Consegna dei doni — Ore 17,25 in treno — Ore 18,38 a Napoli (Stazione Circumvesuviana).

Direttori: Robecchi, de Luise, Squitieri, Graeser.

### AVVERTENZE

1.) La gita è facile ed accessibile a tutti e quindi possono parteciparvi persone di famiglia ed invitati, anche se non abituati alle escursioni.

2.) La raccolta dei fiori deve essere fatta con moderazione, attenendosi al sano criterio di non danneggiare le piante tenendo soprattutto presente che i premi saranno assegnati alla qualità e non alla quantità di fiori. Vi saranno tre premi: il 1.° per il mazzo di fiori più esteticamente confezionato e più ricco di specie diverse; il 2.° per il mazzo di fiori che conterrà le specie meno comuni; il 3.° da sorteggiarsi fra i presentatori dei tre mazzi di fiori che verranno in graduatoria dopo gli altri già premiati. La giuria sarà nominata in viaggio fra Napoli ed Ottaiano e nel comunicare i nomi dei componenti saranno anche specificati gli oggetti costituenti i premi.

3.) Durante la sosta nel parco del Castello del Principe si procederà al sorteggio fra tutti gli intervenuti dei doni offerti dalla Direzione Sezionale e dai soci benefattori. Al sorteggio concorreranno tutti i biglietti distribuiti ai partecipanti, con l'avvertenza che i biglietti delle persone di famiglia e degli invitati si considerano intestati al socio capo famiglia o presentatore, al quale pertanto verrà assegnato il premio che eventualmente toccasse a quel gruppo di biglietti. L'esposizione dei doni sarà fatta alla sede sociale la sera di venerdì 6 maggio dalle 21 alle 23.

4.) La quota di partecipazione è di lire 11 e deve essere versata all'atto dell'iscrizione, ritirando l'apposito biglietto numerato. Le iscrizioni potranno farsi alla sede sociale la sera di venerdì 6 maggio dalle 21 alle 23 o alla Stazione della Circumvesuviana e saranno chiuse alle ore 8,50. Si raccomanda di non ritardare al convegno, per dar modo alla Direzione di provvedere tempestivamente all'impegno delle vetture riservate. Coloro che arrivassero dopo le ore 8,50 dovranno provvedere in proprio all'acquisto dei biglietti, dovranno versare una quota fissa di partecipazione di lire 2,50 e non concorreranno al sorteggio dei doni.

5.) La gita si farà con qualunque tempo, avendo la Direzione preveduto il possibile ricovero in locali coperti e

la conseguente modificazione del programma.

6.) Equipaggiamento da escursione. Portare la colazione. Si trova acqua potabile ad Ottaiano.

### OTTAVA GITA SOCIALE

Vallone di Castello-Porta di Canale (metri 1100) — S. Maria del Monte Pino — 29 Maggio 1927.

#### PROGRAMMA

Ore 6 convegno alla Stazione di Napoli Centrale — Ore 6,30 partenza del treno — Ore 7,50 a Gragnano. Si prosegue a piedi per il vallone dei Mulini — Ore 8,45 a Castello — Ore 11,45 a Porta di Canale. Colazione — Ore 14 alla sorgente Acquafredda — Ore 15 a Santa Maria del Monte Pino — Ore 16,15 a Gragnano — Ore 17 partenza del treno — Ore 18,15 a Napoli Centrale.

Direttori: Robecchi, de Luise, Graeser

#### AVVERTENZE

1.) Equipaggiamento estivo da escursione. Scarpe chiodate.

2.) Portare colazione nel sacco. Si trova acqua potabile a Castello, alle Breccelle, all'Acquafredda.

3.) Preventivo di spesa, per i soci muniti di tessera, se in numero di 5 o più, lire 13,50. Tutti gli altri si provvederanno da sé del biglietto ferroviario e verseranno la quota di partecipazione di lire 2 (inviati lire 3).

### NONA GITA SOCIALE

Monte Epomeo (m. 789) nell'isola d'Ischia — 11-12 Giugno 1927.

Il programma sarà pubblicato nel bollettino di Giugno.

#### GITE INDIVIDUALI

Il 10 aprile i soci Graeser, Giuseppe de Luise, Valentina Montori, Anna de Gasparis, Naso e Arnaldo Fusco con la sorella Norina ed il fratellino Ferruccio da Gragnano (ore 8,10) seguirono la rotabile che traversa Casola e Pietra fino al ponte sul torrente Casola (ore 8,40). Ivi, pel primo costone, che ha a

sinistra il vallone Carbonara e si presenta da principio alberato, con qualche tratto coltivato, indi roccioso, salirono all'acquedotto di Lettere (ore 9,35). Sosta fino alle 10,30, che risalirono in direzione del valico di Monte Muto. Oltrepassato il 2.° vallone, attaccarono altro costone parimente roccioso. Giunsero al Piano S. Agnia (ore 11,15) e di là iniziarono la discesa lungo il sentiero che passando per il Piano del Mauro mena ad Orsano, per sostare poco dopo per la colazione (ore 11,45-13) e poi proseguirono pel Castello di Lettere (ore 14,15). Al Castello si fece una lunga sosta, durante la quale Arnaldo Fusco e Giuseppe de Luise si esercitarono in ardite arrampicate all'esterno ed all'interno delle vecchie torri. Ripartiti alle 16, per Lettere e Casola, erano di ritorno a Gragnano alle 16,45.

\*\*\*

La sera del 6 aprile, alle ore 18, il socio Arnaldo Fusco ed il sig. Francesco Cannavaccioli fecero la difficile scalata della «Guglia Quisisana» presso Castellammare di Stabia. La salita fu iniziata da Fusco, che, dopo aver fissato un chiodo con anello in prossimità di quello utilizzato nelle due prime scalate e passata la corda nell'anello, affidandone il capo a Cannavaccioli, ridiscese un paio di metri, poi girò lo spigolo per portarsi sul lato Nord seguendo una spaccatura della roccia. L'ultimo tratto della salita richiese moltissima precauzione a causa degli appligli malsicuri e della inefficienza della corda, impigliatasi nelle asperità dello spigolo, ma fu fatto senza incidenti. Sulla cima fu ritrovata la scatoletta di latta, contenente i biglietti con le firme dei primi scalatori (vedere Bollettino N. 12 del 1924, pagine 3 e 4 e N. 3 del 1925, pagina 6). La discesa fu eseguita al chiaro di luna.

\*\*\*

Il 21 aprile i soci Antonio Amitrano, Vladimiro D'Angelo, Siciliano, Cirillo e Arnaldo Fusco con la sorella Eleonora, partivano alle 4 da Castellammare di Stabia, dalle 7,15 alle 8 sostavano a

Porta di Canale, proseguivano per Santa Maria dei Monti, traversavano Scala alle 9 e mezza e alle 10 giungevano a Ravello, dove visitavano la Cattedrale e la villa Cimbrone. Alle 13,15 ripartivano per Atrani, sostavano ad Amalfi dalle 2 1/4 alle 2 1/2 per una breve visita alla Cattedrale ed alla cripta, proseguivano per Vettica, giungevano alle 17 circa ad Agerola (frazione S. Lazzaro) ed alle 21 erano di ritorno a Castellammare.

\*\*\*

Per salire alla vetta di Monte Miletto nel gruppo del Matese, il giorno di Pasqua (17 aprile) i soci Casimiro Zona e Arnaldo Fusco partirono alle 7 per Piedimonte d'Alife e, avvalendosi della funicolare della Soc. Meridionale di elettricità giunsero alle 13,30 al lago del Matese, dove trovarono vento violentissimo e temperatura intorno a 0° C. Il successivo giorno 18, perdurando il vento impetuoso, tentarono di fare la progettata ascensione, ma a causa della neve molle e abbondante e della tormenta, giunti a Campo dell'Acero dovettero rinunciare a proseguire e ridiscesero a Piedimonte.

\*\*\*

I soci Carlo Ferraro e Pinotto Coci hanno partecipato nei giorni 18, 19 e 20 aprile all'ascensione all'Etna, organizzata da un gruppo di soci della Sezione di Roma. L'ascensione propriamente detta ebbe inizio da Nicolosi alle 4,50 del giorno 19. Per la Casa Cantoniera (sosta dalle 9 alle 10) e la Casa degli Inglesi (sosta dalle 11,30 alle 12), la comitiva giungeva alle 13,30 all'Osservatorio (m. 2942). Il successivo giorno 20 si partiva alle 4 dall'Osservatorio, alle 4,35 si era in vetta al Grande Cono (m. 3274). Si faceva il giro dell'orlo del cratere verso Nord ed alle 6 si era di nuovo all'Osservatorio e si proseguiva senza indugio per la Montagnola (ore 8) e la Valle del Bove (ore 8,30) giungendo alle 10,50 a Zafferana. Cogliamo l'occasione per ringraziare vivamente i soci delle Sezioni di Roma e di Catania, che

ancora una volta hanno dato prova di fraterno cameratismo e sono stati larghi di cortesie ai nostri consoci.

\*\*\*

Il 21 aprile i soci Ambrogio e Stella Robecchi e Cesare Marenzi fecero l'ascensione al Monte Somma, salendo da Via Leopardi, attraverso l'intera pineta, al sentiero forestale fino alla Gran frana della Cupaccia (dove s'inerpicarono fino alla briglia dello sbocco della Valle dell'Inferno per un breve, ma ripidissimo e sdrucciolevole pendio di grossi lapilli), poi proseguendo sempre in cresta dalla Valle dell'Inferno fino alla vetta più alta dei Cognoli d'Ottaiano (m. 1111). Da quel punto culminante discesero per costoni e piani fortemente inclinati di lapillo al vallone Sanseverino e per la Grotta dei Sacchi arrivarono ad Ottaiano. Giornata bellissima e panorami superbi. I tempi impiegati nei percorsi effettivi, fermate escluse, furono notevolmente brevi: 2 ore dalla fermata Raddoppio Leopardi allo svolto del sentiero forestale alla Casa Fiorenza; 2 ore e mezza da quello svolto alla vetta dei Cognoli d'Ottaiano; 1 ora e 20 minuti dalla vetta all'abitato di Ottaiano.

\*\*\*

Per festeggiare l'ing. Dini, di passaggio per Napoli, fu improvvisata una gita fuori programma al M.te S. Liberatore, Domenica 24 Aprile. Un primo gruppo formato da Ambrogio e Stella Robecchi, Dini, Graeser, Marenzi, Anna de Gasparis, Nucci, Emilia Del Frate, Eduino Carrelli, Vladimiro D'Angelo e Fusco, partito da Napoli di notte, giunse alle 3 alle falde del M. S. Liberatore presso il Ponte della Ferrovia alla Molina, e vi sostò all'addiaccio in attesa dell'alba. Alle 5 furono iniziate le esercitazioni su roccia, che riuscirono interessantissime ed alle 11, dopo toccata la vetta, avveniva la riunione col secondo gruppo, partito da Napoli la mattina e formato di Fernanda Valentina Montori, Ada Baldisserotto, Salvi, Tomaselli, Ernesto e Massimo Casilli.

La discesa fu fatta pel canalone sud-

ovest e dalla Molina i gitanti risalirono il vallone di Bonea fino a S. Cesario, ammirando le pittoresche cascatelle e le profonde forre, coi ruderi degli antichi molini, che offrivano una visione veramente alpina, e giunsero a Cava alle ore 16,45.

\*\*\*

Il 22 aprile il socio Giuseppe de Luise, partito da Guarcino alle 4,50, per Campo Catino (ore 7,20) e costone di M.te Agnello (sosta di 45 minuti), giungeva in vetta al M. Pozzotello (m. 1987) alle 9,45. Ripartito alle 10,5, sempre in cresta, toccava la vetta del M. Crepacuore (m. 1997), sostava per 15 minuti, riprendeva per poco la cresta, scendeva con una scivolata di 300 metri su pendio molto ripido di neve molto compatta alla sella di Femmina morta risalendo poi alla cima omonima (sosta dalle 13 alle 13,45). Ripreso il cammino attraverso il faggeto e sempre in cresta, giungeva successivamente alla vetta del Pratiglio (m. 1887) e poi a quella del M. Viglio (m. 2156) alle 15,50. Sostato fino alle 17,15 discendeva pel costone Cerasuolo a Filettino, giungendovi alle 19,20. Neve ottima, tempo bello, orizzonte chiarissimo.

\*\*\*

Il 24 aprile il socio Giuseppe De Luise, partito da Piglio, passando pel convento di S. Lorenzo e M.te S. Michele (m. 1334) saliya, quasi sempre su sentieri, in ore 2,45 alla vetta del M. Scialambra (m. 1402), dalla quale si domina un panorama molto interessante.

#### NOTIZIE — AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Ricambiamo i saluti, sia da parte della Sezione, sia da parte del Gruppo Scugnizzi, ai seguenti soci ed amici, che li hanno mandati dalle località appresso indicate: ing. Eugenio Dini, da Torino, da Milano e da Firenze; ing. Bartolomeo Gallo, da Campobasso e da Usseglio (Rifugio Fons d'Rumour); Guglielmo Fusco e Francesco Cannavacioli, da Ravello; Eugenio Ferreri, Mario Bressy, Eugenio Dini ed altri soci

del gruppo « S.P.U.G.N.A. » da Torino; Ambrogio e Stella Robecchi, da Genova, da Portofino mare e da S. Margherita Ligure; Mimi di Caprio, Corrado Venzani, S. Dogliani, A. Pagani da Campo Catino (Guarcino); Carlo Ferraro e Pinotto Coci da Nicolosi; Cesare Capuis dal Passo Rolle (S. Martino di Castrozza), Fernanda Montori da Foligno e da Alatri; Gina, Carla e Alberto Tiraboschi da Gergenti; Bice Grossi da Petilia Policastro; Vladimiro D'Angelo, Eleonora e Arnaldo Fusco, Antonio Cirillo, Antonio Amitrano e Amedeo Siciliano, da Ravello; Ambrogio e Stella Robecchi e Cesare Marenzi da Ottaiano; dott. Luciano Morpurgo da Gerusalemme; Giuseppe de Luise, da Piglio e Filettino; Mariano Amitrano e Giuseppe Capobianco, da Capri; Paolo Capuis da Gardone e Riva di Trento.

\*\*\*

Nel quaderno LIV, l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie pubblica i seguenti interessanti articoli: D. Mario Grifflini « L'organizzazione commerciale nei paesi Danubiani »; Dr. Mario Segnan « La Jugoslavia e le sue vie di comunicazione »; Dr. Vittorio Valle « Il programma e l'azione dell'Istituto per la lotta contro la malaria nelle Venezie ».

\*\*\*

Aderendo all'appello pubblicato nel nostro Bollettino di Marzo u. s. (pagina 17) si sono iscritti soci sostenitori della Sezione del Brennero: Ambrogio, Annita, Flora e Stella Robecchi, Antonio Tomaselli, Giuseppe de Luise, Vladimiro d'Angelo, Cesare Capuis, Piero Nucci, Casimiro Zona, Eugenio Dini, Raffaele Riccio e Vittorio Sciribante.

\*\*\*

La Sezione di Brescia, che col mese di Febbraio ha iniziato la pubblicazione di una Rivista mensile, ha aperto una sottoscrizione per costruire sul « Pian di neve » dell'Adamello, ai piedi della Lobbia alta, a 3200 metri sul mare, un Rifugio Alpino dedicato « Ai caduti dell'Adamello ».

\*\*\*

Condoglianze al consocio dott. Raffaele Carlino per la morte del fratello.

\*\*\*

La sera del 22 aprile nella Sede Sociale, con la partecipazione del Gruppo « Scugnizzi », fu festeggiato il consocio ing. Eugenio Dini, di passaggio per Napoli, con una biechierata, nella quale, in onore della Sezione di Napoli della Federazione S.P.U.G.N.A., di cui l'ing. Dini è presidente, furono degustati, in grande allegria, autentici vini bianchi e rossi di Gragnano, seguiti dal tradizionale spumante.

\*\*\*

La « Gazzetta degli Alburni » nel suo numero 5 pubblica un interessante articolo di Vittorio Ricciuti sulle grotte di Pertosa e Controne, che veramente meritano di essere meglio conosciute e più frequentate dai turisti.

### ESCURSIONI DEL C.E.N.

22-26 Maggio 1927 — Gita turistica in Umbria Orvieto-Todi-Perugia-Assisi-Spoleto.

Preventivo completo L. 370. Il programma dettagliato è visibile presso la Segreteria del C.E.N. a via Chiaia 216 (dalle 18 alle 19) e presso la Sede Sociale, via Duomo 219 (il Martedì dalle 18 alle 22 e il Venerdì dalle 21 alle 23).

### PUBBLICAZIONI E MINUTERIE IN VENDITA ALLA SEDE SOCIALE

*Bollettino del Club Alpino Italiano per il 1925:* lire 14 per i soci, lire 24 per non soci.

*Dolomiti di Brenta* di Pino Prati. Guida pubblicata dalla Sezione di Trento sotto gli auspici della Sede Centrale. Bel volumetto, rilegato in tela e oro, di pagine 318, con 5 cartine, 17 illustrazioni, 31 schizzi ed una carta topografica sciolta. Lire 8 per i soci, lire 12 per i non soci.

*Alpinismo* — Manuale S.U.C.A.I.: lire 5 per soci, lire 8 per non soci.

*Arrampicatore* — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per soci, lire 7 per non soci.

*Sci* — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per soci, lire 7 per non soci.

*Il Cervino* — Guida S.U.C.A.I.: lire 3 per soci, lire 5 per non soci.

*Il M. Bianco* — Guida S. U. C. A. I.: lire 4 per soci, lire 7 per non soci.

*Canti Alpini*, edizione dell'Associazione Nazionale Alpini. Più di cento canti di montagna, raccolti dal sottotenente D. Serra del 5. Alpini. Lire 3.

*Cartoline ufficiali del Rifugio Laccio* (due vedute). — Stampe dirette al bromuro da fotografie della Sezione. L. 0.60 ciascuna.

Tessera sociale: L. 2,50.

Distintivi ufficiali grandi da montagna; lire 11.

Distintivi piccoli da città (a spillo, a bottone, a fermaglio); lire 10.

Distintivi piccoli a spilla montati su piccozzina; lire 18.

Piccozzine d'argento, montate a spillo, accuratamente lavorate a mano; lire 16.

### SUNTO DELLE DELIBERAZIONI DELLA DIREZIONE SEZIONALE

*Seduta del 19 Aprile 1927*

Presenti il presidente e tutti i consiglieri, ad eccezione del rag. Tiraboschi, assente da Napoli.

Il Presidente, in seguito alla nuova situazione creata con la iscrizione del C.A.I. al Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, rassegna le sue dimissioni. La Direzione le respinge, ma il Presidente insiste. Constatato però che, con la nuova organizzazione, la situazione del Presidente e della Direzione è precaria, si conviene di non fare cambiamenti, fino alla nomina del nuovo Presidente, che verrà fatta dalla Presidenza Centrale.

Vengono ammessi, come soci aggregati minorenni, studenti di scuole medie: *Bruno Salmoni* (soci presentatori Aldo Salmoni e Marco Como) e *Umberto Plaja* (Aldo Salmoni e Ferdinando Graeser).

# LA PAGINA DEGLI "SCUGNIZZI",

## INAUGURAZIONE DELLA SEDE

Il Gruppo « Scugnizzi » ha inaugurato ufficialmente la propria sede sociale (annessa a quella della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano) la sera del 7 aprile, con l'intervento di numerosi componenti del gruppo (tra i quali le signorine Stella Robecchi, Emilia Del Frate, Valentina Fernanda Montori, Anna de Gasparis, Dora de Cristofano e Angelica Siciliano) e di parecchi invitati (tra i quali le signore Annita Robecchi, Emma Rossi e Chiara del Frate, le signorine Flora Robecchi, Eleonora Fusco, Luisina Schreiber, Ida e Vittoria Omodeo e Anita Marcelloni; il presidente della Sezione del C.A.I. ing. Ambrogio Robecchi, il prof. Giacomo Rossi, l'ing. Michele Squitieri, il cav. Pasquale de Alcubierre e il signor Mario Caporaletti).

Furono offerte paste e vermouth. Fra il brio generale seguì lo spumante, che porse occasione al presidente del Gruppo, Cesare Marenzi, di ringraziare tutti gli intervenuti ed in particolar modo l'ing. Squitieri, che aveva salutato gli « Scugnizzi » augurando al gruppo giovanile le migliori fortune.

**Relazione della 1.<sup>a</sup> gita ufficiale ai Camaldoli di Napoli — 1.<sup>o</sup> Maggio 1927.**

Il programma a base di arrampicate e discese con l'uso della corda limitava necessariamente il numero dei partecipanti ed è stato soddisfacente aver raggiunto il numero di diciassette intervenuti, quando si pensi che l'analoga gita, indetta tempo addietro dalla Sezione di Napoli del C.A.I., non raccolse che nove partecipanti.

La giornata non eccessivamente calda e ben ventilata rese gradevole il percorso e deliziose le soste all'ombra dei folti cespugli di ginestre in fiore.

La salita fu fatta pel secondo vallone di Soccavo, considerato impraticabile dai contadini, e si ebbe modo di esercitarsi in complicate arrampicate e di-

scese lungo la parete tufacea sovrastante il fianco destro orografico del vallone.

Valicando poi la parete, si traversò la folta macchia e si fece sosta alla « Pagliarella » per la colazione.

Lungo la discesa si fecero ripetute esercitazioni nel gruppo di piccoli costoni sporgenti verso sud, percorrendone tutti gli spigoli ed i canalini con e senza corda.

Infine, giunti allo sporgente del contrafforte sopra Pignatiello, si fecero le più interessanti esercitazioni della giornata con le arrampicate a corda di sicurezza e le discese a corda doppia. Si distinsero le scugnizze intervenute, specialmente la signorina Angelica Siciliano, che per la prima volta si cimentava in esercizi del genere.

Arnaldo Fusco emerse per le sue doti di rocciatore emerito e con vera abnegazione Graeser e Marenzi provvidero all'assicurazione ed al funzionamento della corda di sicurezza per tutta la durata delle esercitazioni.

Il ritorno per Soccavo ed il Cavone del Lacco, fatto con grande velocità al calare della sera, fu caratterizzato dalla massima allegria, dovuta alla soddisfazione generale pel felicissimo esito della gita.

Intervennero: Marenzi, Ambrogio e Stella Robecchi, Emilia Del Frate, Anna de Gasparis, Arnaldo ed Eleonora Fusco, i due fratelli Palazzo, Mariano Amitrano, Como, Amedeo ed Angelica Siciliano, Graeser, Vladimiro D'Angelo, Nucci e Salmoni.

---

## Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

### Bollettino Meteorico di Febbraio 1927

Temperatura: minima — 3°, 1 °C (il giorno 21); massima 12°, 8 °C (il giorno 24).

Umidità relativa: minima 34 per cento (il giorno 6); massima 99 per cento (il giorno 26).

Velocità oraria del vento: massima 57 chilo-

metri (dalle ore 8 alle 9 del giorno 20) provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 54,8.

Gelata: numero dei giorni 4.

**Bollettino Meteorico di Marzo 1927**

Temperatura: minima 5°, 0 °C (il giorno 17) massima 15°, 2 °C (il giorno 2).

Umidità relativa: minima 35 per cento (il giorno 5); massima 98 per cento (il giorno 20).

Velocità oraria del vento: massima 34 chilometri (dalle ore 11 alle 12 del giorno 10) provenienza da S. W.

Pioggia: totale millimetri 90,8.

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

### BOLLETTINI — COMUNICATI RIVISTE

*Gennaio 1927* — Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobianche*), Bolzano.

*Febbraio 1927* — Sede Centrale del C. A. I.; Sezioni del C.A.I.: Ligure (Genova), Desio, Asti, Brescia, Bergamo (*Le Alpi Orobianche*).

*Marzo 1927* — Sezioni del C.A.I.: Torino, Aquila, Palermo, Verona, Crescenzo, Asti, Roma, Treviso, Brescia, Ligure (Genova), Gorizia, Fiume (*Liburnia*), Milano, Bergamo (*Le Alpi Orobianche*).

*Aprile 1927* — Sede Centrale del C. A. I.; Sezioni del C. A. I.: Aquila, Vicenza, Vigevano, Firenze, Roma.

### PUBBLICAZIONI DIVERSE

*Programmi di gite e gare* — Sezioni del C.A.I.: Valle Scrivia (Busalla), Teramo, Biella, Varese, Lucca, Como, Gallarate, Sesto S. Giovanni, Club Escursionisti Napoletani.

*Il Progresso Sociale del Mezzogiorno* — N. i 2, 3.

*Il Lavoro d'Italia Agricolo* — N. i 9, 12.

*La Montagna* — N. i 5, 6, 7, 8.

*L'Escursionista* — Rivista Mensile dell'Unione Escursionisti Torino — Marzo-Aprile 1927.

*Università Popolare di Napoli* — Bollettino N. o 15.

*Unione Appennina Meridionale* — Bollettino mensile N. i 33, 34, 35.

*Gazzetta degli Alburni* — N. i 4, 5.

*Sicilia* — Rivista mensile — Club Alpino Siciliano — N. i 2, 3, 4.

*Il Santuario di Montevergine* — Bollettino mensile illustrato — N. o 11.

*Il Bosco* — N. i 5, 7.

*Stella Alpina* — Rivista mensile del Club del Cardo — N. i 1, 2.

*Società Escursioni Lecchesi* — Rivista mensile, N. i 3, 4.

*La Croce Rossa Italiana* — N. o 8.

*Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie* — Quaderno LIV.

**Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO**

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

2 Maggio 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 5

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Via Duomo 219 (R. P. 175)

sig. Ferraro ing. Carlo  
Arco Mirelli, 21  
Napoli (22)

CONTO CORRENTE POSTALE

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov. ....)



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*“ Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
 “ nobile come un'arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

## COMMiato

La Circolare N. 1, emanata dalla Sede Centrale del C.A.I. in data 10 Maggio 1927, avverte, fra l'altro, che a datare dal ricevimento della circolare stessa, i Presidenti delle Sezioni debbono considerarsi dimissionari e le Direzioni Sezionali debbono considerarsi disciolte, pur restando in carica per il disbrigo degli affari inerenti al buon andamento della vita sezionale: e ciò fino alla nomina dei nuovi Presidenti.

Come è noto, fin dal 19 Aprile la Presi-

denza e la Direzione Sezionale avevano spontaneamente deliberato di occuparsi solo dell'ordinaria amministrazione.

Nell'eventualità che questo possa essere l'ultimo bollettino pubblicato prima dell'insediamento della nuova Presidenza, i Consiglieri ed il Presidente si accomiavano da tutti i soci, con la persuasione d'aver fatto sempre del loro meglio per contribuire all'attività ed allo sviluppo della Sezione.

## ASCENSIONI

**Relazione della settimana Gita Sociale —  
 Festa dei Fiori nei dintorni di Ottaiano  
 (Vallone Sanseverino - Castello del Principe) — 8 Maggio 1927.**

Partecipanti 42. Soci: Ambrogio e Stella Robecchi, Marenzi, Emilia Del Frate, Giacomo e Mario Rossi, Donini, Vladimiro D'Angelo, Catavero, Ernesto Casilli, Leone, Anna de Gasparis, Giuseppe de Luise, Palma, Fede, Valentina Fernanda Montori, Jacobucci, Salvi, Dora de Cristofano,

Graeser, Ada Baldisserotto, Guidotti, Squitieri, Scarano; parenti di soci: Emma Rossi, Teresa Bresciano, Lucia ed Elsa Jacobucci, Elsa De Grandi, Clelia, Adele e Luisa Squitieri, Pia e Nives Fede; invitati: Margherita Ferrari Bravo, Claudina Resia, Ludovici, Principe, Mercadante, Tranfaglia; soci del C.E.N.: Pascale, Gambaudo.

Accolti all'arrivo con la consueta cordialità dal sindaco di Ottaiano cav. Pasquale Cola i gitanti, traversato il paese, caratteristi-

camente affollato e pavesato per l'occasione della festa patronale, furono ospitati nella splendida casa della gentile famiglia Cola, e poterono assistere alla originale, caratteristica e tradizionale cerimonia del Volo dell'Angelo, seguita con grande interesse da tutti e per la grande maggioranza assolutamente nuova. Dopo la raccolta dei fiori, nella splendida villa del Castello del Principe (alla quale poterono accedere, sempre per l'interessamento del benemerito cav. Cola), i gitanti sostarono e riposarono a lungo e la Commissione formata dal prof. Giacomo Rossi, dal dottor Achille Jacobucci e dall'ing. Michele Squitieri aggiudicò il 1.º premio (Bollettino del C.A.I. - Anno 1925) *ex aequo* alle signorine Ada Baldisserotto, Nives Fede e Ferrar-Bravo, alla quale ultima rimase assegnato per sorteggio. Il 2.º premio (bicchiere di alluminio con manico) fu aggiudicato alla signorina Anna de Gasparis. Il 3.º premio (Tricromia rappresentante il M.te Cervino), sorteggiato fra la signorina Stella Robecchi ed i signori Abi Alfredo Donini e Vladimiro d'Angelo, toccò a quest'ultimo.

Si procedette poi a scegliere i tre premi, fra i numerosi donati da soci, che dovevano sorteggiarsi fra tutti i gitanti, lasciando i rimanenti disponibili per la prossima Festa dell'Uva.

Infine fu fatto il sorteggio definitivo, ed i sette premi rimasero così assegnati: 1.º premio (Pubblicazione commemorativa del Cinquantenario della Società Alpinisti Tridentini, offerto dalla Direzione Sezionale) alla signorina Elsa De Grandi; 2.º premio (Tessera della Società Promotrice di Belle Arti, offerto dalla Direzione Sezionale) alla signora Clelia Bucci Squitieri; 3.º premio (piccolo vassoio di cristallo, offerto dalla Direzione Sezionale) alla signorina Ada Baldisserotto; 4.º premio (Il M.te Cervino, tricromia, offerta dalla Direzione Sezionale) alla signorina Nives Fede; 5.º premio (merletto per cuscino, offerto dalla signorina Anna de Gasparis) al sig. Luigi Tranfaglia; 6.º premio (collana verde orientale, offerta dal sig. Silvio Catavero) al sig. Armando Principe; 7.º premio (blok di foglietti e buste, offerto dall'ing. Giuseppe de Luise) alla signorina Stella Robecchi.

Chiuse brillantemente la giornata un trattamento danzante al Circolo Unione, i componenti del quale vollero anche offrire ai gitanti dolci e vermouth. La Direzione Sezionale manifesta, per mezzo di questo bollettino, la propria gratitudine a tutti i soci del Circolo Unione e specialmente ai signori Cola e Scudieri.

#### **Relazione dell'8ª Gita Sociale — Vallone di Castello — Porta di Canale — 29 Maggio 1927.**

Intervennero 13 soci (Omodeo, Como, Ambraglio e Stella Robecchi, de Luise, Graesser, Salvi, Ada Baldisserotto, Anna de Gasparis, Tomaselli, Nucci, Palma, Villamena) e la piccola Vittoria Omodeo.

Temperatura discreta, sole spesso coperto, vegetazione folta ed ombra in abbondanza. Nell'andata, a causa di zone tagliate, convenne salire subito alla cresta del contrafforte sud del vallone di Castello e così si giunse alla sorgente Acquafredda, dal qual punto si dovette deviare a nord per giungere alle Breccelle. Durante la sosta per la colazione, si fu prevalentemente immersi nella nebbia, talora molto fitta. Al ritorno, invece di passare per S. Maria di Monte Pino, si percorse il sentiero da Porta di Canale ad Aurano, proseguendo per Caprile e Gragnano. Fu ammirata la quantità e la bellezza dei fiori e furono gustate in abbondanza deliziose ciliege.

#### **NONA GITA SOCIALE**

**Monte Epomeo (m. 789) — 11-12 Giugno 1927.**

#### **PROGRAMMA**

*Sabato 11 Giugno* — Ore 15 Convegno all'Immacolatella vecchia — Ore 15,30 partenza in piroscalo — Ore 17,40 arrivo ad Ischia — Ore 18,30 partenza a piedi per Fiajano, Piedimonte, Barano e Buonopane — Ore 21 a Fontana. Cena dal sacco — Ore 23,30 partenza per la vetta dell'Epomeo.

*Domenica 12 Giugno* — Ora 1 arrivo alla Grotta di S. Nicola. Riposo — Ore 5,30 discesa per il Monte del Bianchetto e la Roccia della Frana — Ore 8,30 alla Punta Cornacchia. Riposo — Ore 12 Colazione dal sacco — Ore 14 a Lacco Ameno —

Ore 15 a Casamicciola — Ore 16,30 a Porto d'Ischia — Ore 17,15 partenza in piro-scafo — Ore 19,20 arrivo a Napoli (Immacolatella vecchia).

Direttori: Robecchi, de Luise, Verde.

### AVVERTENZE

1.) Equipaggiamento estivo da escursione con scarpe chiodate. Per premunirsi contro il fresco della notte e dell'alba, ognuno provvederà secondo le proprie abitudini;

2.) Provviste nel sacco per due pasti (cena e colazione), acqua compresa;

3.) Per diminuire il peso, si potrà anche prevedere di integrare i pasti a Fontana o a Lacco Ameno, con minestra o piatto caldo, vino e forse frutta;

4.) Preventivo di spesa, circa L. 12 per soci, persone di famiglia e soci del C.E.N., circa L. 14 per invitati.

5.) Potendo intervenire modificazioni all'orario o al punto d'imbarco a Napoli gli interessati dovranno informarsi per proprio conto.

**Seconda Gita Ufficiale del Gruppo Scugnizzi — 25-26 Giugno 1927.**

## MONTE VESUVIO (m. 1186)

### PROGRAMMA

*Sabato 25 Giugno* — Ore 20,30 convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 21 partenza del treno — Ore 21,56 a via Leopardi. Si prosegue a piedi per le pinete.

*Domenica 26 Giugno* — Ore 1,30 al sentiero forestale. Cena — Ore 3,30 sull'orlo del cratere — Ore 5 ingresso nel cratere, approccio al conetto, refezione e sosta fino alle ore 8 — Ore 8,45 discesa per canalone di lapillo all'Atrio del Cavallo — Ore 10,30 all'Osservatorio — Ore 12 nel castagneto. Colazione e riposo — Ore 16,30 discesa pei valloni della falda occidentale — Ore 18,45 a Pugliano — Ore 19,21 in treno — Ore 19,51 a Napoli.

Direttori: Marenzi, Siciliano, Palazzo.

### AVVERTENZE

1.) Equipaggiamento estivo da media montagna. Scarpe chiodate robuste. Mantello o maglione (eventualmente) per la notte.

2.) Viveri nel sacco per due pasti e qualche spuntino. Provvedersi abbondantemente di acqua.

3.) Preventivo di spesa L. 6,50 (aumentabili a L. 10 se occorrerà pagare compenso alle guide). Chi provvede da sé al biglietto, pagherà solo L. 2 o L. 5 rispettivamente.

### GITE INDIVIDUALI

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero il resoconto delle gite individuali.

### NOTIZIE — AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Ricambiamo i saluti, sia da parte della Sezione, sia da parte del Gruppo Scugnizzi, ai seguenti soci ed amici, che li hanno mandati dalle località appresso indicate: Eugenio e Dina Dini e Alberto Grazzini, da Artimino; Bartolomeo Gallo e Carlo Ferraro, da Avellino, da Sulmona, da Castel di Sangro e da Serino; Casimiro Zona, da Palermo; Eugenio Dini, Cesare, Emma e Paolo Capuis da Cismone, M. Menghi da Genova; Eugenio Dini da Milano, da Torino, da Venezia e dalla Sagra di S. Michele (Valle di Susa); Dino Travaglini, da Courmayeur; Cesare Capuis, da Malcesine; Giuseppe Zane ed Ilio Berni da Milano; Vladimiro D'Angelo, da Todi, Perugia, Assisi, Roma e Rocca di Papa; Elisa e Vittorio Scribante, da Perugia; Giuseppe Sodo, da Trieste e Postumia; Cesare Marenzi, Pasquale Palazzo e Giuseppe Capobianco, da Gorizia e Bologna; Mimì di Caprio, da Bolsena; Cesare Marenzi da Monza, da Firenze e da Roma; Dina, Maria Grazia e Giulia Dini, da Firenze; Michele Squitieri, da Assisi.

\*\*\*

Ringraziamo tutti i soci che hanno donato oggetti, da sorteggiarsi come premi tra gli intervenuti alla Festa dei Fiori. Oltre ai premi indicati a pagina 2, segnaliamo i seguenti altri: una sveglia da tavolo (Antonio Salvi ed Ernesto Casilli), un portacenere ed un porta cipria (Vittorio Fede), un orologio da tasca (Ambrogio Robecchi), un porta fiammiferi (Stella Robecchi), due an-

fore ed un porta cipria (Vladimiro D'Angelo); un portafiori di argento e cristallo (Guido Ferraro), una collana orientale (Arturo Scarano), una serie di palle di gomma (Casimiro Zona).

\*\*\*

Per comodità dei dilettanti fotografi rammentiamo che presso la Sede sociale trovansi in vendita lastre, rotoli e film-pack Gevaert.

\*\*\*

Raccomandiamo ai soci che avessero occasione di recarsi in Abruzzo di visitare Castel del Monte, sostando all'Albergo « Campo Imperatore », che offre speciali comodità per gli alpinisti (noleggio muli, servizio vettovaglie, guide, gabinetto fotografico).

\*\*\*

La Sezione del Brennero, che ha molto gradito il numeroso concorso della nostra Sezione alle iscrizioni di soci sostenitori, preannunzia l'invio delle tessere da consegnarsi ai sottoscrittori.

## NELLA SILA

Ci consta che il Touring Club Italiano, in collaborazione col Club escursionisti Napoletani e con la nostra Sezione, sta organizzando per la fine del mese di Giugno o il principio di Luglio un breve campeggio nella Sila. I soci che desiderassero parteciparvi dovranno tenersi informati presso la Sede sociale.

## Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

### Bollettino meteorico di Aprile 1927

Temperatura: minima 3°9 C. (il giorno 2), massima 19°8 C (il giorno 30).

Umidità relativa: minima 31 per cento (il giorno 11), massima 98 per cento (il giorno 8)

Velocità oraria del vento: massima 38 chilometri (dalle ore 21 alle 22 del giorno 16), provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 19,5.

**Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO**

NAPOLI - STAB. CRONO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

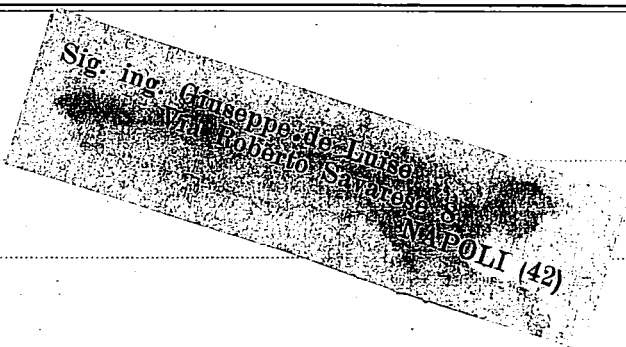
1 Giugno 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 6

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Via Duomo 219 (R. P. 175)



CONTO CORRENTE POSTALE

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.....)

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*"Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
nobile come un'arte, bella come una fede.."*

GUIDO REY.

In seguito al ritiro definitivo dell'ing. Robecchi, la reggenza amministrativa della Sezione, fino alla nomina del nuovo presidente, è passata al vice-presidente ing. Giuseppe de Luise.

## ASCENSIONI

### RELAZIONE DELLA NONA GITA SOCIALE

**M. Epomeo (m. 789) — 11-12 giugno 1927**

Intervennero 16 soci (Ambrogio Robecchi, Vladimiro D'Angelo, Ada Baldisserotto, Salvi, Squadrilli, Amedeo Siciliano, Antonio Amitrano, Palazzo, Ciro de Simone, Alfredo Wegner, Elisa de Cristofano, Verde, Graesser, Anna de Gasparis, Zona e Tomaselli), 2 invitati (Laura e Antonio Cenni) e Gambaud, del C.E.N.; in totale 19.

La salita, iniziata alle 18.45 per sentieri attraversanti una pittoresca zona delle lave dell'Arso, ricca di profumate ginestre, condusse sulla rotabile all'attraversamento dell'acquedotto. Dopo due ore e un quarto si giunse a Fontana dove si sostò dalle 21 alle 23.30, cordialmente accolti ed ospitati dal Podestà e dalle autorità, che vollero anche offrire vino e caffè.

L'ulteriore salita alla vetta dell'Epomeo, favorita dal chiaro plenilunio, si compì in tre quarti d'ora pel solito sentiero ed i giunti poterono riposare per più di 3 ore

nella grotta di S. Nicola, su soffice paglia o in lettini.

Un improvviso rannuvolamento del cielo, accompagnato anche da un po' di pioggia, fece mancare lo spettacolo dell'alba; ma dopo poco il cielo si rasserenò e si poté ammirare la proiezione del cono d'ombra dell'Epomeo sul mare oltre Forio.

Non mancarono alcune interessanti scalate su tufo sulla punta S. Nicola (Siciliano, Robecchi, Palazzo, D'Angelo, Wegner, Amitrano) e sulla Montagna Bianca (Robecchi, Palazzo).

La discesa, per sentieri appena tracciati e in qualche tratto difficoltosi, riuscì interessante e divertente, seguendo l'itinerario nuovo: Canalone Nord — Sella della Montagna del Bianchetto — Castagneto Falanga — Costa Fasano — Frana di Cratica — Vallone Petrone — Rotabile da Casamicciola a Forio — San Giuseppe — Casamonte — Lacco Ameno.

Un bagno nelle limpidissime acque delle insenature di M. Vico e una collezione fuori programma alla Pagliarella chiusero la bella gita.

### DECIMA GITA SOCIALE

**Monte Somma (Punta del Nasone, m. 1132)  
9-10 Luglio 1927.**

### PROGRAMMA

Sabato 9 Luglio — Ore 22.30 convegno alla stazione Centrale di Napoli — Ore 23.10 partenza del treno — Ore 23.27 arrivo a Portici. Proseguimento a piedi per Re-

sina, Pugliano e strada vecchia. dell'Osservatorio.

Domenica 10 Luglio — Ore 2 all'Eremo. Spuntino — Ore 4.30 all'Atrio del Cavallo. Salita pel costone della parete interna del M. Somma — Ore 5.30 in cresta — Ore 6.15 sulla Punta del Nasone — Ore 7 alla Sella a quota m. 1032. Discesa pel Canale esterno dell'Arena — Ore 7.30 al sentiero forestale — Ore 9.30 al Canale dell'Olivella — Dalle 10 alle 11.30 esercitazioni (facoltative) su pareti laviche — Ore 11.45 alla sorgente Frettelle — Dalle 12 alle 16 colazione e bivacco nel ceduo — Ore 17 a S. Anastasia — Ore 17.55 in treno — Ore 18.38 a Napoli (Circumvesuviana).

Direttori: Robecchi, de Luise, Graeser, Marenzi.

#### AVVERTENZE

1. Scarpe forti chiodate, corda, lanterna. Colazione e spuntini nel sacco.
2. Preventivo di spesa lire 7.50 per soci e famiglie e per soci del C.E.N.; lire 8.50 per invitati.

#### UNDICESIMA GITA SOCIALE

Traversata Castellammare di Stabia-Amalfi pel valico di Porta di Canale — 16-17 Luglio 1927.

#### PROGRAMMA

Sabato 16 Luglio — Ore 22.30 convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 23.10 partenza del treno — Ore 23.58 arrivo a Castellammare, proseguimento a piedi per Gragnano, Caprile ed Aurano.

Domenica 17 Luglio — Ore 4 a Porta di Canale (m. 1100) — Ore 5 discesa pel Vallone delle Ferriere e pel Vallone dei Mulini — Ore 12 ad Amalfi — Ore 16. Ritorno per mare insieme al C.E.N. — Ore 19.30 arrivo a Napoli.

Direttori: Graeser, Robecchi, de Luise.

#### AVVERTENZE

1. Equipaggiamento estivo da media montagna. Lanterna. Spuntini e colazione nel sacco.
2. Preventivo di spesa per soci e famiglie e soci del C.E.N. lire 19 (con la riduzione del 30 % lire 18, con la riduzione del 50 % lire 17), per invitati lire 20.
3. Iscrizione obbligatoria entro la sera di venerdì 15 Luglio se si vuole garantito il ritorno per mare (versamento lire 10).

#### DODICESIMA GITA SOCIALE

Vallone Quisisana — Pizzo delle Monache — 7 Agosto 1927.

#### PROGRAMMA

Ore 0.15 Convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 0.55 partenza del treno — Ore 1.49 a Castellammare di Stabia. Si prosegue a piedi per Quisisana e l'acquedotto della R. Marina — Ore 3.15 al ponte del 1.° Vallone Quisisana — Ore 4 inizio delle esercitazioni di arrampicate e discese su roccia, risalendo fino al Pizzo delle Monache e Montagna Spaccata — Dalle ore 10 alle 17 bivacco e colazione nel castagneto — Ore 18 a Castellammare — Ore 19 in treno — Ore 19.55 a Napoli Centrale.

Direttori: Marenzi, Graeser, de Luise.

#### AVVERTENZE

1. Corda e scarpe da roccia; spuntini e colazione nel sacco.
2. Preventivo di spesa: soci, famiglie, soci del C.E.N. lire 14 (con la riduzione del 30 % lire 13, con la riduzione del 50 % lire 9.50); invitati lire 15.

#### TREDICESIMA GITA SOCIALE

La tredicesima gita sociale nel Gruppo del Gran Sasso d'Italia avrà luogo nella settimana dal 14 al 21 Agosto. Il programma sarà pubblicato nel bollettino di Agosto.

#### GITE INDIVIDUALI

I soci Bartolomeo Gallo e Carlo Ferraro il giorno 8 Maggio fecero da Alfedena (metri 914) l'ascensione della Montagna Mare (m. 2120) seguendo l'itinerario Valle Rio Torto — Montagnola (m. 1570) — Pianoro dei Biscussi. In cresta, passarono alla vetta della Metuccia (m. 2114). Fecero poi la discesa ad Alfedena abbandonando il crinale prima del Passo dei Monaci e scendendo rapidamente al fondo del vallone con lunghe scivolate su ripidissimi pendii nevosi. Tempi di percorso: da Alfedena alla vetta di M. Mare ore 5.30; da Monte Mare ad Alfedena per la Metuccia ore 3. — Il giorno 15 Maggio, movendo da Serino alle 5.10 per il fondo del vallone fra la Colla di Basso ed il M. Vernacolo, si portavano alle 8.15 alla base del costone, che sale direttamente alla vetta del Terminio. Studiate le possibilità di attacco in salita, retrocedettero fino alla valle del Sabato, aggirarono il M. Vernacolo fino al versante di Montella, indi per cresta e pendii nevosi

giunsero alle 14.25 in vetta al Terminio (m. 1786). Alle 16.25 iniziarono la discesa per la Colla di Basso e S. Biagio e alle 20 giunsero alla stazione di Serino.

Il giorno 22 Maggio, infine, fecero l'ascensione della Maiella, partendo alle 9.25 da Campo di Giove, ma giunti a circa metri 2700 alle ore 16, dovettero rinunciare a proseguire per la fittissima nebbia e scendendo per il vallone di Femmina Morta giunsero a Pacentro alle ore 20 ed a Sulmona alle 22.30.

\*\*\*

Il giorno 18 Maggio il socio Arnaldo Fusco ed il sig. Francesco Cannavaccioli facevano la seconda traversata in cresta dalla punta Molare alla punta Canino sul M. S. Angelo a Tre Pizzi, ritrovando l'anello di corda lasciato da Capuis nella prima discesa fatta col compianto avv. Grossi. Lungo la discesa per il versante della Conocchia, sostarono per fare la **prima** scalata del « Pistillo ».

\*\*\*

Il costone dell'Uomo a cavallo, sopra Capo d'Orso, è stato meta di due ascensioni. Il 15 maggio, i soci Fusco, Sangiorgio e Amedeo Siciliano, movendo alle 3 da Cava dei Tirreni giungevano alle 6.10 ai Camaldoli dell'Avvocata. Ripartiti alle 7.30 scendevano per cresta in direzione di Capo d'Orso fino alla rotabile senza individuare «l'Uomo a Cavallo», che fu però oggetto di un tentativo di scalata da parte di Fusco, ritornato indietro. Lungo il ritorno per la rotabile fino a Vietri furono fatte arrampicate in cordata su interessanti pareti presso Cetara e verso la Punta di Fuenti.

Il 5 Giugno i soci Fusco (con la sorella Norina), Anna de Gasparis, Ambrogio e Stella Robecchi, Graeser e Marenzi da Vietri sul Mare (stazione) in 2 ore giunsero ad Erchie. Proseguirono, sotto la pioggia, per Capo d'Orso e risalirono il Costone dell'Uomo a Cavallo, riparandosi alla meglio in alcune cavità della roccia, fino al Dente di S. Antonio, dove fecero la scalata e la discesa dell'Arco Naturale per due diverse vie. Il ritorno a Vietri fu fatto seguendo nuovamente la rotabile.

\*\*\*

All'alba del 22 Maggio i soci de Luise, Robecchi, Anna de Gasparis, Graeser e Fusco, con la sorella Norina, da Corpo di Cava in poco più di un'ora salirono alla Badia vecchia, soffermandosi per saggiare un torrione di difficile attacco.

Iniziato il percorso della cresta, fecero l'interessante arrampicata di un nuovo camalino, che venne denominato Camino del «Paparascianno». L'ulteriore percorso in cresta fu ostacolato dalla nebbia sempre più fitta, che alla fine costrinse a discendere pel contrafforte verso il Falerio, senza aver raggiunto il Camino del Presidente. Lungo il sentiero dell'Avvocata, durante la discesa, da Fusco e Robecchi fu scalato un franosissimo camino che, per antonomasia, fu chiamato il Camino della «Sfrantumazione».

## NOTIZIE — AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Ricambiamo i saluti, sia da parte della Sezione, sia da parte del Gruppo Scugnizzi, ai seguenti soci ed amici, che li hanno mandati dalle località appresso indicate: Cesare Capuis, dal Rifugio Venezia (Monte Pelmo); Ernesto Casilli, da Roma; Bartolomeo Gallo, da Capri; Carlo Ferraro da Cappadocia; Cesare ed Emma Capuis e Marcello Canal da Agordo; Natalia Dini da Fiesole; Eugenio Dini da Montesenario.

\*\*\*

Il Club Alpino Operaio di Como ha indetto una grande gara internazionale di Marcia in montagna il 17 Luglio 1927, in occasione delle onoranze a Volta. Programma consultabile alla sede.

\*\*\*

Il 29 Maggio, ad iniziativa del Circolo Speleologico Romano, venne solennemente inaugurata la Grotta di Pastena. In rappresentanza della nostra Sezione intervenne l'ing. Squitieri.

\*\*\*

Il 5 Giugno si sono costituiti in Gruppo Speleologico Napoletano Autonomo Ambrogio Robecchi, Stella Robecchi, Ferdinando Graeser, Anna de Gasparis, Norina Fusco, Arnaldo Fusco e Cesare Marenzi. Il Gruppo ha già individuato ed esplorato una piccola ma interessantissima grotta e quanto prima ne farà la inaugurazione ufficiale.

\*\*\*

L'Azienda Autonoma di Stato delle Regie Grotte Demaniali di Postumia ha iniziata la pubblicazione di un proprio organo ufficiale costituito da una Rivista Speleologica dal titolo «Le grotte d'Italia».

Il primo fascicolo è ricco di bellissime illustrazioni e di interessanti articoli.

## GRUPPO SKYATORI

Venerdì 8 Luglio, alle 21.30 sono convocati nella sede della Sezione, Via Duomo 219, tutti coloro che s'interessano al Gruppo Skyatori, per la distribuzione tessere e comunicazioni relative al materiale (quota d'iscrizione lire 2, quota d'associazione lire 10).

## Bollettino Meteorico di Maggio 1927

(Altitudine sul mare m. 467).

Temperatura: minima 8°7 C. (il giorno 24); massima 25°0 C. (il giorno 31).

Umidità relativa: minima 33 per cento (il giorno 8); massima 95 per cento (il giorno 13).

Velocità oraria del vento: massima 30 km (dalle ore 8 alle 9 del giorno 3); provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 17,1.

Il giorno 25, alle ore 3.50, lieve terremoto.

## Sottoscrizione per l'arredamento della Sede Sociale e dei Rifugi.

Somma precedente L. 3357.50 — Ambrogio Robecchi (2° versamento) L. 45, Vladimiro D'Angelo (2° versamento) L. 45 — Totale L. 3447,50.

Maggio 1927 — Sede Centrale del C. A. I.; Sezioni del C. A. I.: Roma, Aquila, Desio, Brescia, Torino, Milano, Asti, Bergamo (*Le Alpi Orobi-che*, Genova (*Ligure*).

Giugno 1927 — Sezioni del C. A. I.: Verona, Aquila, Palermo, Gorizia, Milano.

## PUBBLICAZIONI DIVERSE

*Club Alpin Belge* — Bulletin N.o 6 (2.e série) — Mars 1927.

*E.N.I.T.* — Statistica del movimento turistico in Italia nell'anno 1925.

*Il Faro* — Organo del Gruppo Giovanile Teosofico «Sirio», N.i 2, 3.

*Il Lavoro d'Italia Agricolo* — N.i 16, 20, 21, 22.

*L'Escursionista* — Rivista Mensile Unione Escursionisti Torino — Maggio 1927.

*Il Progresso Sociale del Mezzogiorno* — N.i 4, 5.

*Il Bosco* — N.i 8, 9.

*Stella Alpina* — Rivista mensile del «Club del Cardo», N.i 3, 4.

*Gazzetta degli Alburni* — N.i 6, 7.

*La Montagna* — N.i 9, 10, 11, 12.

*La Croce Rossa Italiana* — Gennaio-Febbraio 1927.

*Le pagine della Dante* — Gennaio-Febbraio 1927.

*Svenska Turistföreningen* — Årsskrift 1927 e Kalender 1927.

*Il Santuario di Montevergine* — N.i, 12, 1, 2.

*Sicilia* — Rivista mensile del Club Alpino Siciliano — N.o 5.

*Le Grotte d'Italia* — Anno I, N.o 1.

*Unione Appennina Meridionale* — Bollettino mensile. Giugno 1927.

*Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo* — Relazione del Presidente.

*Società Escursionisti Lecchesi* — Rivista mensile, Giugno 1927.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

## BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Aprile 1927 — Sezioni del C. A. I.: Asti, Brescia, Genova (*Ligure*), Desio, Bergamo (*Le Alpi Orobi-che*), Milano.

1 Luglio 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 7

## CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

S

sig. Ferraro ing. Carlo  
Arco Mirelli, 21 Napoli (22)



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

**BOLLETTINO MENSILE**

*“ Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
 “ nobile come un'arte, bella come una fede. „*

**GUIDO REY.**

## LA NUOVA DIREZIONE

In seguito alle designazioni, alle nomine ed alle ratifiche prescritte dal nuovo ordinamento, la Direzione della Sezione resta così costituita :

Ing. GIUSEPPE de LUISE, presidente,  
 Cav. PASQUALE de ALCUBIERRE, segretario,  
 Rag. MARCELLO CACACE, economo-cassiere.

## ASCENSIONI

### Relazione della decima gita sociale

**Monte Somma (Punta del Nasone metri 1131) 9-10 Luglio 1927.**

Vi parteciparono sei soci: Ambrogio Robecchi, Anna de Gasparis, Tomaselli, Graeser, Vladimiro d'Angelo, Ciro de Simone.

In piena notte, dalle 0,5, alle 1,15 fu fatta la salita dalla piazza di Pugliano all'Eremo, traversando senza inconvenienti, a luce di candela, l'incerto e franoso sentiero del castagneto. All'imbocco dell'Attrio del Cavallo, si sostò per attendere le prime luci dell'alba, mentre la temperatura si abbassava notevolmente. Fu risalito, quasi sempre per spigolo, il primo contrafforte del M. Somma fino alla punta dei Cognoli di Giacca (m. 961). Fra la nebbia poco densa che, dissipandosi a intervalli, lasciava intravedere, tra gli squarci, lembi di paesaggio interessantissimi, si

proseguì in cresta pei Cognoli di Ponente e i Cognoli di Trocchia giungendo alla Croce di Punta Nasone verso le 7.

La discesa, iniziata sul piano inclinato di lapillo, continuò per sentiero fino alla Cupa dell'Olivella e alle 10 si giungeva alla sorgente Frettelle. Brevi esercitazioni su briglie e spuntoni di lava furono fatte prima e dopo la colazione e una lunga sosta all'ombra e al fresco fino alle 16 permise ai gitanti di gustare un meritato riposo. In un'ora, pel Lago di Trocchia, si giunse a S. Anastasia, dove fu preso il treno di ritorno a Napoli.

### Relazione della undicesima gita sociale

**Traversata Castellammare di Stabia-Amalfi pel valico di Porta di Canale (m. 1100).**

Partecipanti undici: Giuseppe de Luise, Emilia e Cesarina Del Frate, Graeser, Anna de Gasparis, Stella Robecchi, Tomaselli, Palazzo, Marenzi (soci della Sezione) Giulia Del Frate (parente di socio) e Margherita de Gasparis, del C.E.N.

La salita notturna a Porta di Canale, per la solita mulattiera che da Aurano risale a mezza costa il fianco destro orografico del Vallone di Castello riuscì alquanto faticosa per il caldo e perchè iniziata da Castellammare anzichè da Gragnano.

Trattandosi del primo tentativo di individuare in discesa l'origine del Vallone alto delle Ferriere vi fu qualche inevitabile incertezza, che si tradusse in allungamento del percorso per deviazioni e parziali retrocessioni, ciò che ritardò note-

volmente l'arrivo ad Amalfi (ore 15,30). Però, malgrado il caldo e la fatica tutti diedero bella prova di resistenza e la lunga peregrinazione, che per la cresta della Serra delle Fontanelle condusse i gitanti alle frazioni Minuto e Puntone, e di là, in ripida discesa, alla bassa Valle dei Mulini, si svolse senza il minimo incidente.

Il ritorno per mare a Napoli fu fatto in motobarca insieme alla comitiva del C.E.N.

### Tredicesima gita sociale

**M. Camicia (m. 2570)—M. Corno Grande (m. 2914) nel gruppo del Gran Sasso d'Italia, 14-19 Agosto 1927.**

#### PROGRAMMA

Domenica 14 Agosto—Ore 4—Convegno alla Stazione Centrale di Napoli—Ore 4,40 partenza del treno—Ore 13,15 a Sulmona Colazione nel ristorante della stazione—Ore 15,30 in treno—Ore 17,17 a Pagani- ca. Si prosegue con automezzi—Ore 19,30 a Castel del Monte. Pranzo e pernottamento in albergo.

Lunedì 15 Agosto—Ore 4 sveglia—Ore 5 partenza a piedi—Ore 12 sulla vetta di M. Camicia. Colezione dal sacco—Ore 17 alla baracca di Fonte Rionne. Pranzo. Pernottamento su paglia con coperta.

Martedì 16 Agosto—Ore 5 sveglia—Ore 6 partenza a piedi—Ore 12 al Rifugio Garibaldi. Pranzo. Riposo o escursioni facoltative—Ore 19 Cena. Pernottamento su materassi con coperte e cuscini.

Mercoledì 17 Agosto—Ore 4 sveglia—Ore 5 partenza a piedi—Ore 8,30 sulla Vetta Occidentale del Gran Sasso (m. 2914)—Ore 12 al Rifugio Garibaldi. Pranzo. Riposo o gite facoltative—Ore 19 Cena. Pernottamento.

Giovedì 18 Agosto—Ore 5 sveglia—Ore 6 partenza a piedi.—Ore 9,30 ad Assergi. Proseguimento con automezzi—Ore 11 ad Aquila. Visita alla città—Ore 12,30 Pranzo.—Ore 14,30 continua la visita alla città—Ore 19 Cena. Pernottamento in albergo.

Venerdì 19 Agosto—Ore 5 sveglia—Ore 6 alla Stazione—Ore 6,35 in treno—Ore 13 Colazione in treno—Ore 20,25 a Napoli Centrale.

I direttori saranno nominati dopo la chiusura delle iscrizioni.

#### AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da montagna. Cio- tola, bicchiere, scodella, piatto e posata d'alluminio. Catinella di gomma.

2. La Direzione provvederà a tutti i pa- sti, ad eccezione della colazione in treno durante il viaggio di ritorno fra Sulmona e Isernia.

3. Preventivo L. 320 circa, con la ri- duzione ferroviaria del 30 per cento (L. 360 a tariffa ordinaria). Potrà variare se il nu- mero degli iscritti non corrisponderà a quello dei posti disponibili negli automezzi. Comprende i percorsi in ferrovia e in au- tomezzi, il trasporto con muli dei sacchi e delle cibarie, nelle tre tappe da Castel del Monte ad Assergi, la tassa di soggiorno nei rifugi, sei pasti agli accantonamenti, pranzi in ristorante a Sulmona, Castel del Monte ed Aquila, pernottamento in albergo a Castel del Monte ed Aquila, caffè o caffè e latte tutti i giorni, meno il 14.

4. Prenotazione obbligatoria accompa- gnata dal versamento di L. 120, da farsi presso la sede sociale, Venerdì 5 Agosto (dalle 21 alle 23) e Martedì 9 Agosto (dalle 20 alle 22). Il versamento complementare di L. 200 o 240 rispettivamente sarà fatto alla Stazione, prima della partenza.

### Quattordicesima gita sociale

**Traversata Quisisana—Piemonte—Gra- gnano.**

#### PROGRAMMA

Domenica 4 settembre 1927—Ore 5,50 Convegno alla Stazione Centrale di Napo- li—Ore 6,20 partenza del treno—Ore 9,11 a Castellammare di Stabia. Si prosegue a piedi per Quisisana e l'acquedotto della R. Marina—Ore 12 colazione nel Casta- gneto—Ore 14,30 a Pimonte—Ore 16 a Gragnano—Ore 16,53 in treno—Ore 18,5 a Napoli C.—Direttori de Luise, Grae- ser, Robecchi.

#### AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da escursione. Co- lazione nel sacco. Si trova acqua potabile a Pimonte.

2. Preventivo: L. 16, 13 e 10 rispetti- vamente a tariffa ordinaria, riduzione del 30 o/o, riduzione del 50 o/o, per soci, pa- renti di soci e soci del C. E. N.; invi- tati L. 17.

### GITE INDIVIDUALI

Il 27 luglio il socio Cesare Capuis, in compagnia di Marcello Canal (della Se- zione di Venezia) ha fatto in ore 2 e 14 l'ardita scalata della parete Est del Monte Baffelan nelle Dolomiti Vicentine (la sca- lata è considerata, dai competenti, di dif-

ficoltà superiore a quella della Cima Piccola di Lavaredo da sud).

\*\*\*

Il 24 Luglio i soci Ambrogio e Stella Robecchi, Graeser, Anna de Gasparis, Cirillo, Tomaselli, Marenzi e Vladimiro D'Angelo, insieme alla socia del C.E.N. Margherita de Gasparis, visitarono la Grotta « Napoli » in località X, e sostarono a lungo sulla spiaggia di Erchie per un delizioso bagno. Nell'andata fu collegialmente eseguita la rituale deprecazione al M. Falerio; nel ritorno fu fatta, con grande entusiasmo, la prima esercitazione collettiva di escursionismo pediluviale. Ammiratissima la visione della Grotta illuminata al magnesio. Furono percorsi complessivamente 29 chilometri di rotabile e 3 chilometri di sentieri, col massimo brio e allenamento.

## NOTIZIE — AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Ricambiamo i saluti, sia da parte della Sezione, sia da parte del Gruppo Scugnizzi, ai seguenti soci ed amici, che li hanno mandati dalle località appresso indicate: Emilia Del Frate, da Roma; Eugenio e Dina Dini, Vera Salazar, Giuseppe de Luise, da Montesenario (Bivigliano); Ada Baldisserotto, Vladimiro D'Angelo, Fernanda Montori, Raffaele Riccio e Vincelli Giulio dalla Sila, (Camigliatello); Maria Grazia, Dina, Natalia ed Eugenio Dini, Domenico di Caprio, Giuseppe de Luise, da Firenze (Rifugio Dini); Emma e Cesare Capuis da Pecol di Zoldo (Agordo); Antonio Amitrano da Pozzuoli; Lillya e Mario Menghi, dal Passo della Somma (Terni); Guido La Regina, da Foggia e da Barletta; Cesare Capuis e Marcello Canal, dal Rifugio Popera (Alto Comelico); Dino Travaglini, dal Rifugio Gastaldi.

\*\*\*

Il 3 Luglio la Sezione di Cremona ha inaugurato il Rifugio « Città di Cremona - Leonida Bissoldi » (già Dante) sulle Alpi Breonie.

\*\*\*

Il 24 Luglio la Sezione di Vittorio Veneto ha ribattezzato col nome glorioso di « VITTORIO VENETO » il Rifugio Sasso Nero nelle Alpi Aurine (m. 2923).

\*\*\*

Il 14 Agosto la Sezione di Crescenzago inaugurerà il Rifugio *Giovanni Porro* (ora Neves) in Alto Adige.

\*\*\*

La Sezione di Roma organizza la « Seconda carovana Alpinistica nell'Alto Adige ed al Rifugio U.N.I.T.I. alle Vedrette Giganti » dal 21 al 31 Agosto. Quota di partecipazione L. 424. Chiusura iscrizioni (a Roma) il 12 Agosto.

\*\*\*

Il giorno 6 Luglio è stata fatta, per incarico della Sede Centrale, la consegna al Maresciallo d'Italia S. E. Diaz del diploma di socio onorario del Club Alpino Italiano. Alla cerimonia, svoltasi in forma intima e cordiale, parteciparono i componenti della cessata Direzione Sezionale prof. Fridiano Cavara, ing. barone Gaetano De Angelis, ing. Giuseppe de Luise, avv. Guido Ferraro, Ferdinando Graeser, ing. Ambrogio Robecchi, prof. Giacomo Rossi, e l'ex delegato sezionale ing. Michele Squitieri. Il Duca della Vittoria gradì l'offerta del diploma ed intrattenne a lungo i visitatori su questioni interessanti specialmente l'Alpinismo a Napoli e nel Mezzogiorno d'Italia.

\*\*\*

Ad Arnaldo Fusco chiamato a compiere il servizio militare nel corpo degli Alpini, il saluto della Direzione e dei Consoci.

\*\*\*

Sono pervenuti i seguenti programmi di accampamenti:

— Gruppo femminile U.S.S.I. della Sezione di Torino del C.A.I., dal 31 Luglio al 29 Agosto a S. Jacques d'Yas (m. 1670) Turni dal 10 al 19 Agosto e dal 20 al 29 Agosto.

— Tendopoli della S.U.C.A.I. ai piedi del Monte Bianco (Courmayeur). Turni di 23 giorni (dal 2 al 24 Agosto, e di 10 giorni (dall'8 al 17 e dal 13 al 22 Agosto).

\*\*\*

Ad evitare possibili incidenti e contrasti si raccomanda vivamente ai soci, quando intervengono alle gite, di munirsi della Carta di Identità, oltre che della tessera del C.A.I.

## GRUPPO SKYATORI

Tutti coloro che desiderano fare acquisto di Sky possono approfittare della prossima andata in Svizzera del consocio Graeser, prenotandosi subito ed accompagnando la prenotazione col versamento di lire 100 (per ogni paio di Sky) a Vladimiro D'Angelo o a Ferdinando Graeser.

**AMMISSIONE SOCI**

Sig. na Gabriella Rombo (soci presentatori: Casimiro Zona e Ambrogio Robecchi), ordinaria annuale.

**Osservatorio Sezionale ai Camaldoli**

(Altitudine sul mare m. 467)

**Bollettino Meteorico di Giugno 1927**

Temperatura: minima 12°,5 C. (il giorno 5); massima 31°,0 C. (il giorno 16).

Umidità relativa: minima 26 per cento (il giorno 16); massima 90 per cento (il giorno 5).

Velocità oraria del vento: massima 23 chilometri (dalle ore 7 alle 8 del giorno 21); provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 6,3.

**PUBBLICAZIONI RICEVUTE****BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE**

*Aprile 1927:* Sezione del C. A. I.: Bolzano.

*Giugno 1927:* Sezioni del C. A. I.: Desio, Brescia, Crescenzago, Asti, Genova, (Ligure), Fiume (Liburnia), Vigevano.

*Luglio 1927:* Sezioni del C. A. I.: Aquila, Teramo, Roma, Verona, Milano, Asti, Crescenzago, Firenze.

**PUBBLICAZIONI DIVERSE**

*U.N.I.T.I.* Il Rifugio alle Vedrette dei Giganti.

*Giotto Dainelli.* Commemorazione di Olinto Marinelli.

*Sicilia.* Rivista mensile del Club Alpino Siciliano n.ri 6, 7.

*Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.* Quaderno LV. Ricostruzione delle Terre danneggiate.

*Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo.* Relazione del Presidente.

*Le pagine della Dante.* n. 2.

*La Montagna.* n. 13-14.

*L'Escursionista.* Rivista mensile Unione Escursionisti Torino. n. 7.

*Stella Alpina.* Rivista mensile del Club del Cardo. n. 5-6.

*Il Lavoro d'Italia Agricolo.* n. 25-27.

*Unione Appennina Meridionale.* Bollettino mensile Luglio.

*Il Progresso Sociale del Mezzogiorno.* n.6.

*La Gazzetta degli Alburni.* n. 8.

*Atlas.* Pubblicazione illustrata della Società « Atlantic ».

*Ferant Alpes Laetitiam Cordibus.* Rivista della Sede Centrale, Milano. Fasc. V., VI., VII., VIII.

*Il Santuario di Montevergine.* n. 3.

*Il Bosco.* n.ri 13, 14.

*Il Faro.* Organo del Gruppo Giovanile Teosofico « Sirio » n. 7.

**Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO**

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Agosto 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 8

**CLUB ALPINO ITALIANO**

SEZIONE DI NAPOLI - Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. ing. Giuseppe de Luise  
Via Roberto Savarese 8

NAPOLI (42)

(Prov. ....)

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*“ Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
 “ nobile come un'arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

### ASCENSIONI

#### Relazione della dodicesima gita sociale

**Vallone Quisisana — Pizzo delle Mo-  
 nache. 7 Agosto 1927.**

Quindici partecipanti: Zona, Vladimiro d'Angelo, Graeser, Amedeo Siciliano, Salvi, Ada Baldisserotto, Anna de Gasparis, Ambrogio e Stella Robecchi, Marenzi, soci della Sezione: Margherita de Gasparis del C.E.N.; Manlio e Norina Fusco ed Emma Cozza, parenti di soci.

Furono eseguite divertenti ed interessanti arrampicate libere ed in cordata e discese a corda doppia nei primi gruppi rocciosi del primo Vallone Quisisana, risalendo fino a Montagna Spaccata sulla strada Giusso. Come diversivo, stante il caldo opprimente, fu inserito, nel pomeriggio, un bagno nelle pure acque della costa di Pozzano.

#### Relazione della tredicesima gita sociale

**Gran Sasso d'Italia - 14-17 Agosto 1927**

L'itinerario fu modificato all'ultim'ora, soprattutto per ridurre l'assenza da Napoli. I cinque partecipanti (Giuseppe de Luise, Tomaselli, Cirillo, Ciro de Simone e Ambrogio Robecchi, tutti soci della Sezione), partiti da Napoli alle 0,35 del 14 Agosto, sostarono a Sulmona per una breve visita alla città e giunsero ad Aquila la sera verso le 18, ricevuti alla stazione da due

soci di quella Sezione, incaricati dal presidente avv. Jacobucci, assente. La mattina del 15 fu dedicata alla visita della città di Aquila ed alle 16,30 con l'automobile postale si partì per Assergi. Dopo aver sostato per cenare, gli alpinisti iniziarono alle 20,30 la salita del versante sud pel solito sentiero e giunsero alle 23 circa alla fonte Portella (m. 1870) dopo lo spuntare della luna. Sostarono ivi per quasi tre quarti d'ora, spesi in tentativi per raccogliere dell'acqua possibilmente limpida dal lento stillicidio della sorgente in magra eccezionale, mentre si levava un vento violento e la temperatura improvvisamente abbassavasi. Ripresa la salita, per l'incertezza del sentiero, più volte smarrito, si prese direttamente per i brecciai ed i ripidi costoni, giungendo senza incidenti al Passo della Portella (m. 2256) poco prima delle 2 del giorno 16. Dopo brevissima sosta fu iniziata la discesa verso Campo Pericoli, lungo la quale si potette ammirare il superbo panorama delle prossime cime del Gran Sasso (Corno Grande, Punta d'Intermesole, Pizzo Cefalone, Monte Corvo) e delle intercluse valli nitidamente illuminate dalla luna. Avendo disperso a un certo punto il sentiero individuato da segnavie, si stentò a ritrovare il rifugio Garibaldi, dove si giunse alle 4 circa.

Presi accordi col direttore degli Aquilotti del Gran Sasso, Ernesto Sivitilli, si procurò alle 4,30 di riposare alla meglio dopo essersi rificollati con bibite calde. Alle 5,45 fu data la sveglia e alle 6,30 si

iniziò l'ascensione al Corno Grande, in compagnia del simpatico gruppo degli Aquilotti, fra i quali una signora e due signorine. Pel Passo del Brecciaio e la Fonte degli Invalidi si salì rapidamente verso la sommità della cresta, dove una densa nebbia venne a togliere, con grande disappunto di tutti, ogni visuale, mentre fino a quel momento si era potuto ammirare il Corno Piccolo ed il panorama verso Nord con grande trasparenza atmosferica.

Dopo breve sosta al riparo di alcune rocce, per dar tempo ad un gruppetto d'avanguardia di gradinare la neve gelata al margine della vedretta del Calderone, un gruppo proseguì per la vetta Occidentale (m. 2914), mentre un altro gruppo, nel quale trovavansi de Luise e Robecchi, discese verso la Forchetta del Calderone, mentre la nebbia sempre più densa, limitava la visuale a una decina di metri al massimo. Per questo e per la presenza di due profondi crepacci, divisi da una cresta piuttosto sottile, si dovette rinunciare a giungere al punto dove la targa e la croce deposte lo scorso anno ricordano la tragica fine del compianto consocio avv. Alfredo Alessandro Grossi. Il solo Ernesto Sivitilli, con la sua sicura audacia, aggrappandosi alla roccia, che si sgretolava allora sotto il suo peso, riuscì a giungere alla croce commemorativa ed ivi, ricevuti i fiori della montagna, raccolti il mattino stesso dai più giovani Aquilotti, li sparse, accompagnato dall'intensa commozione dei presenti, mentre si faceva il fatidico appello allo indimenticato scomparso.

Riunitisi di nuovo i due gruppi sulla cresta, si discese rapidamente lungo i successivi brecciai, giungendo al Rifugio alle 11.

Poco prima delle 14, sempre in compagnia degli Aquilotti, si iniziava la discesa e dopo aver percorso successivamente Campo Pericoli, Val Maone e Valle del Rio Arno, sostando ripetutamente per ammirare le grandiose pareti dell'Intermesole, i contrafforti del Corno Piccolo, la sorgente e le grandiose cascate del Rio Arno ed i folti faggeti, si giungeva alle 18 a Pietracamela, festosamente accolti da quella ospitale popolazione. Sulla piazza gli Aquilotti offrirono un rinfresco e furono scambiati saluti ed auguri, per mettere sempre più in evidenza i fraterni rapporti che ormai legano la nostra Sezione agli Aquilotti del Gran Sasso.

Il giorno 17, discesa a piedi al Ponte Arno, la piccola brigata si recava in auto-

mobile a Teramo, dove riprendeva il treno, per ritornare a Napoli alle 5,40 del giorno 18.

La Sezione di Napoli porge a mezzo del presente Bollettino, i più vivi ringraziamenti all'avv. Jacobucci, presidente della Sezione di Aquila, e ad Ernesto Sivitilli, direttore degli Aquilotti del Gran Sasso, per le cordiali accoglienze ricevute dai propri soci.

## Quindicesima gita sociale

### FESTA DELL' UVA

**S. Maria di Castello (Falde del monte Somma) m. 435.**

### PROGRAMMA

Domenica 25 Settembre 1926 — Ore 7,50 Convegno alla Stazione della Circumvesuviana — Ore 8,20 partenza del treno — Ore 9 a S. Anastasia — Ore 10 alla Sorgente Freitelle — Ore 11,30 sul sentiero forestale — Ore 12,30 a S. Maria di Castello — Colazione — Ore 14 Distribuzione dell'uva — Ore 14,30 Sorteggio dei premi — Ore 15,30 Partenza — Ore 16,30 a Somma — Ore 17,16 in treno — Ore 17,56 a Napoli (Circumvesuviana). — Direttori: de Luise, Robecchi, Marenzi.

### AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da escursione. Scarpe alte, ad evitare la penetrazione dei lapilli.
2. Colazione nel sacco. Provvedersi d'acqua a Napoli, per evitare soste inutili a S. Anastasia, La Direzione offrirà l'uva a tutti i partecipanti regolarmente prenotati; non garantisce però la fornitura ai ritardatari.
3. Prenotazione non oltre le ore 23 di Venerdì 23 Settembre alla Sede Sociale, con versamento di L. 2, non restituibile in caso di mancato intervento.
4. Preventivo lire 12 con diritto alla degustazione dell'uva e al sorteggio dei premi (per gli invitati lire 14, senza concorso ai premi).
5. Saranno sorteggiati i seguenti sei premi: Sveglia da tavolo (Antonio Salvi ed Ernesto Casilli), Portacenere di cristallo (Vittorio Fede), Portacipria (Vittorio Fede), Piccola anfora (Vladimiro d'Angelo), Collana orientale (Arturo Scarano), un telefonino (Gruppo Scugnizzi).
6. Coloro che volessero partecipare alla Festa dell'uva, senza far precedere l'escursione, potranno costituire comitiva a parte,

in partenza da Napoli alle 9,22, in arrivo a Somma alle 10,6 e a S. Maria di Castello alle 11,30 per ivi attendere l'altra comitiva.

### Sedicesima gita sociale

**Monte S. Angelo (m. 640) Monte Fellino (m. 640).**

#### PROGRAMMA

- Domenica 2 Ottobre 1927. — Ore 6,50 Convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 7,25 partenza del treno — Ore 7,57 a Cancellò — Ore 8,50 al Castello dei Caramanico — Ore 10,30 alla Cappella della Palombara — Ore 11,15 al Monastero di S. Angelo — Ore 12 in Vetta al M. S. Angelo. Colazione. Sosta fino alle 13,30 — Ore 14,30 sulla Vetta di M. Fellino — Ore 16 a Sasso — Ore 16,45 a Cicciano — Ore 17,55 in treno — Ore 19,39 a Napoli (Porta Capuana). — Direttori: Robecchi, Graeser, Marenzi.

#### AVVERTENZE

1. Il percorso è lungo, ma l'ascensione non presenta difficoltà. I tempi di percorso consentono l'intervento anche dei non specialmente allenati.

2. Equipaggiamento da escursione, scarpe preferibilmente chiodate. Portare la colazione nel sacco. Si può rifornirsi d'acqua alla stazione di Cancellò.

3. Preventivo di spesa: per soci, famiglie e soci del C.E.N.: L. 13 a tariffa ordinaria, L. 12 con la riduzione del 30 o/o, L. 9,50 con la riduzione del 50 o/o; per gli invitati, supplemento di L. 2.

### GITE INDIVIDUALI

Il 24 Luglio il consocio Cesare Capuis insieme all'avv. Canal della Sezione di Venezia compiva la *prima ascesa* dell'*Anticastello di Popera* Comelico Superiore) direttamente per la parete Sud. Partiti dal Rifugio Popera si portavano in circa 314 d'ora ai piedi della parete, che attaccavano lungo una immane fenditura, che con circa 300 metri di dislivello raggiunge la cresta Ovest alla cosiddetta Forcelletta. Questo primo tratto costituito da una ininterrotta successione di camini offrì in diversi punti difficoltà di prim'ordine. Dalla Forcelletta per cengia franosa, la cordata girò sulla parete Nord — delicatissima per la roccia estremamente friabile — e raggiunse così la vetta dell'Anticastello. Tempo impie-

gato ore 3. Discesa rapida per il facile canalone che separa il Castello dall'Anticastello.

\*\*\*

Nel pomeriggio di sabato 30 Luglio partirono per Capri: Ambrogio e Stella Robecchi, Graeser, Anna de Gasparis, Cesarina ed Emilia Del Frate e Matthey-Claudet (soci della Sezione), Margherita de Gasparis e Gambaudo (soci del C.E.N.), Giulia Del Frate (parente di soci) ed Ernesto Kesseli (invitato). Dopo una breve escursione a sera inoltrata alla Grotta della Madonna di Lourdes, lungo la strada di Anacapri, si recarono a pernottare nella grotta di Maternania (o Mitromania). All'alba di Domenica 31 Luglio, Graeser ed Anna de Gasparis fecero la scalata dell'Arco naturale per il solito spigolo; ma, disponendo di una sola corda, dovettero fare la difficile e rischiosa discesa per la stessa via, superando brillantemente la prova, che merita di essere segnalata come un'ardita affermazione alpinistica. Completarono la bella gita, il percorso del pittoresco sentiero dall'Arco naturale, per la Grotta di Maternania, alla punta Tragara ed un delizioso bagno presso i Faraglioni. Il ritorno fu fatto in motobarca, insieme alla comitiva del C.E.N.

\*\*\*

Il 31 Luglio la cordata coniugi Capuis-avv. Canal insieme all'altra Berti-Casara compiva la *prima ascensione* per la parete Nord del M. Popera-Valgrande (m. 2752) nel grandioso gruppo dolomitico tra le Alpi Clautane e le Alpi Sappadine. La vetta era stata precedentemente raggiunta soltanto quattro volte sempre dalla cresta Ovest, che fu ora seguita in discesa, e mai da altra signora. L'ascensione coi suoi 700 metri di roccia richiese otto ore di arrampicata tra salita e discesa e complessivamente sedici ore di montagna.

\*\*\*

La sera del 20 Agosto i soci Giuseppe de Luise, Graeser, Anna de Gasparis, Ambrogio e Stella Robecchi, Cesarina ed Emilia Del Frate, Marenzi e Cirillo, insieme alle signorine Giulia Del Frate e Margherita de Gasparis del C.E.N. alle ore 22 iniziarono l'ascensione notturna del Vesuvio, senza luna, dal Raddoppio Leopardi, attraversando le pinete a lume di lanterna, fino al sentiero forestale e seguendo, nell'ultimo tratto, la mulattiera Fiorenza, dopo il sorgere della luna (ore

114). Non fu possibile sostare sull'orlo del cratere (dove si giunse alle 3,40, avendo impiegato complessivamente ore 5,40) per il violentissimo gregale, che rese la temperatura notevolmente bassa. Ad alba chiara, si entrò nel cratere e si fece il giro completo del conetto eruttivo, in fase di attività moderata, traversando le recenti lave sulle quali si dovette procedere con lentezza e massima attenzione a causa del frequente sfondamento delle sottili croste scoriacee. Una profonda frattura in un potente banco di lava compatta permise di fare interessanti esercitazioni. In seguito, completando il giro dell'orlo del cratere fino alla funicolare, si discese pel solito canalone alla ferrovia, che fu seguita fino all'Eremo, dove si sostò per la colazione e per un lungo riposo. Alle 16 si fece ritorno a Pugliano per la via ordinaria.

#### Adunata escursionistica sul Monte Faito

Il giorno 18 Settembre p. v. avrà luogo sul Monte Faito una grande adunata escursionistica con l'intervento dell'On. Augusto Turati. Per le prenotazioni ed i particolari del programma i soci potranno presentarsi alla Sede Sociale Venerdì 9 Settembre dalle 21 alle 23 e Martedì 13 Settembre dalle 20 alle 22.

#### Congresso del Club Alpino Italiano

Nei giorni 18, 19 e 20 Settembre, in occasione della celebrazione del primo centenario della nascita di Quintino Sella, si terrà a Biella il Congresso del Club Alpino Italiano. Il programma è visibile presso la Sede Sociale.

#### AMMISSIONE SOCI

*Tommaso Cotronei* (soci presentatori: Giuseppe de Luise e Ambrogio Robecchi), aggregato studente.

#### Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

#### Bollettino Meteorico di Luglio 1927

Temperatura: minima 16°,7 C. (il giorno 11); massima 29°,0 C. (il giorno 27).

Umidità relativa: minima 30 per cento (i giorni 26 e 27); massima 91 per cento (il giorno 13).

Velocità oraria del vento: massima 19 chilometri (dalle ore 15 alle 16 del giorno 10); provenienza da W.S.W.

Pioggia: totale millimetri 0,7.

#### PUBBLICAZIONI RICEVUTE

#### BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

*Maggio* 1927: Sezione del C.A.I.: Bolzano.

*Giugno* 1927: Sezioni del C.A.I.: Bolzano, Treviso.

*Luglio* 1927: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Teramo, Milano, Brescia.

*Agosto* 1927: Sede Centrale del C.A.I.: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Teramo, Milano, Brescia.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Settembre 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 9

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. Ferdinando Graeser  
Via Parma 59

NAPOLI (148)

(Prov.



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*“ Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
nobile come un'arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

### ASCENSIONI

**Relazione della quattordicesima gita sociale — Traversata da Castellammare di Stabia a Gragnano per Pimonte — 4 Settembre 1927.**

Dieci partecipanti: Zona, Tomaselli, Emilia Del Frate, Ambrogio e Stella Robecchi, Vladimiro D'Angelo, Marenzi (soci della Sezione); Ida Omodeo, Norina e Manlio Fusco (parenti di soci).

Il percorso da Quisisana lungo l'acquedotto della R. Marina riuscì, come sempre, interessante. Il valico dell'ultimo vallone prima di Tralia, sull'alto ponte acquedotto parzialmente rovinato, preceduto dalla traversata di accesso, in sottile cengia sul ciglio di impressionanti liscioni di roccia, costituì una prova di sicurezza di piede e di indifferenza assoluta alla vertigine da parte di Stella Robecchi ed Emilia del Frate.

Arrivati in forte anticipo a Pimonte, i gitanti risolsero di spingersi fino a Monte Pino, dove giunsero in poco più di un'ora e sostarono per la colazione all'ombra della vecchia chiesa di S. Maria, di fronte ad un panorama incantevole.

La discesa a Gragnano per il ramo sinistro orografico del Vallone dei Mulini fu fatta

in un'ora e mezza e fu trovata interessante, specialmente per la traversata di una grotta a sbalzo sulla stretta e profonda gola del torrente.

### SPOSTAMENTO DI GITA

In seguito alla soppressione della Festa dell'Uva, la gita sociale del 2 ottobre a M. S. Angelo e M. Fellino è diventata la quindicesima dell'anno.

**Sedicesima gita sociale — Festa delle Castagne — Monte di Fora.**

### PROGRAMMA

Domenica 16 ottobre 1927 — Ore 8,50 Convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 9,22 partenza del treno — Ore 10,44 a Striano — Ore 11,45 alla Foce — Ore 13 nel Castagneto. Colazione dal sacco. Consumazione delle castagne, arrostiti sul posto — Ore 14,30 discesa alla Foce (15,15) ed a Striano (16,00) — Ore 16,34 in treno — Ore 17,56 a Napoli (Circumvesuviana).

Direttore: Squitieri.

### AVVERTENZE

1. Escursione facile, accessibile a tutti, anche se non allenati.
2. Portare la colazione nel sacco. Si può rifornirsi d'acqua alla Foce.
3. Prenotazione non oltre le ore 23 di

Venerdì 14 Ottobre alla Sede sociale, con versamento di L. 3, non restituibili in caso di mancato intervento. Preventivo lire 15, con diritto al sorteggio dei premi ed alla degustazione delle castagne (per gli invitati lire 18 senza concorso ai premi).

4. Saranno sorteggiati i sei premi, già assegnati per la soppressa Festa dell'Uva (vedere bollettino n.° 9 pagina 2).

**Diciassettesima gita sociale — M. Pertuso  
o M. Finestra (m. 1140).**

### PROGRAMMA

Domenica 30 Ottobre 1927 — Ore 6.20  
Convegno alla stazione di Napoli Centrale —  
Ore 6,55 partenza del treno — Ore 11 a  
Cava dei Tirreni. Si prosegue a piedi —  
Ore 9 a S. Arcangelo — Ore 10,30 alla  
punta 604 — Ore 12.30 sulla vetta setten-  
trionale. Colazione dal sacco — Ore 13,30  
discesa alla Sella della Finestra — Ore 16,30  
a Cava dei Tirreni — Ore 17,33 in treno —  
Ore 19,5 a Napoli Centrale.

Direttori: De Luise, Graeser, Marenzi,  
Robecchi.

### AVVERTENZA

1. Il percorso in gran parte in cresta e la ripidità di alcuni tratti non consentono la partecipazione di soci insufficientemente allenati, o che soffrono di vertigini. Per i rocciatori si renderà possibile qualche scalata e discesa in cordata.

2. Equipaggiamento da media montagna, con scarpe da roccia nel sacco. Portare la corda.

3. La quota individuale per i soci e famiglie è rispettivamente di L. 19,50 a tariffa ordinaria, L. 17,50 con la riduzione del 30%, L. 14 con la riduzione del 50% (per gli invitati, supplemento di L. 2).

## GITE INDIVIDUALI

I soci Pasquale Palazzo e Giacomo San-  
giorno, insieme al dottore Mario Bergon-  
zini della Sezione di Schio, fecero il 14 A-

gosto u. s. l'ascensione di Monte Miletto (m. 2050) dal Lago del Matese passando per Campo dell'Arco ed il 16 Agosto l'ascensione della Gallinola (m. 1923).

Il socio Pasquale Palazzo, poi, da solo, fece il giorno 17 Agosto l'ascensione di M. Mutria (m. 1823) impiegando appena 5 ore fra andata e ritorno dalla baracca del Lago; ed il giorno 18 Agosto fece l'ascensione di M. Janara (m. 1574), passando nell'andata per Campo Braca e Campo Rotondo e nel ritorno per Campo delle Secine.

\*\*\*

Il 27 Agosto u. s. i soci Ambrogio e Stella Robecchi, Zona, Emilia Del Frate e Tomaselli, insieme alla signorina Emma Cozza, invitata, fecero l'ascensione notturna del M. Epomeo da Ischia, sostando due ore a Fontana per riposare all'aperto sotto un minuscolo androne.

Giunti in vetta prima dell'alba del giorno 28 assistettero ad un meraviglioso levar del sole nella sella fra Somma e Vesuvio; poi fecero la discesa a Lacco Ameno per la frana di Cratica, seguendo lo stesso itinerario del 12 giugno c. a. (vedasi bollettino n.° 7-1927, pagina 1).

\*\*\*

I soci Zona e Marenzi, dopo aver fatto nei giorni 7 ed 8 settembre il giro ciclistico della penisola Sorrentina (Castellammare-Vietri-Amalfi-Positano - Sorrento - Castellammare) soggiornarono sul Megano (metri 1100), accolti con fraterna e signorile ospitalità da un gruppo di soci del Circolo dell'Appennino, ivi accantonati presso la casa Amodeo.

\*\*\*

I soci Amedeo Siciliano e Casimiro Zona, con la signorina Emma Cozza, nei giorni 19 e 20 settembre fecero una interessante escursione alla Punta della Campanella.

\*\*\*

I soci Anna de Gasparis e Ferdinando Graeser, insieme a Norina e Manlio Fusco, il 25 settembre fecero il passaggio dal 2° al 1.° Vallone Quisisana, percorrendo, tanto in salita quanto in discesa, i rispettivi alvei.

\*\*\*

Il 18 Settembre i soci coniugi Cesare ed Emma Capuis col figlio Paolo e i colleghi Canal e Marzollo della Sezione di Venezia fecero l'ascensione della parete Nord della « Rocca Pendice » nei Colli Euganei. La scalata iniziata con un difficilissimo strapiombante camino di 30 metri si svolse poi su parete con passaggi delicati ed esposti. Non conoscendo esattamente il percorso gli alpinisti non giunsero direttamente alla vetta ma si spostarono leggermente compiendo l'ultimo tratto in cresta, tracciando così una via nuova sulla difficile parete.

### MISCELLANEA

L'editore dott. Luciano Morpurgo sta per iniziare la pubblicazione dell'opera « ITALIA... del mondo più bella parte » (negli scrittori Italiani e stranieri) di Luigi Parpagliolo.

La magnifica raccolta di prose e di poesie italiane e straniere sull'Italia sarà superbamente illustrata da fotografie inedite originali artistiche e da riproduzioni di stampe di varie epoche. L'opera completa in 20 volumi, di complessive pagine 5000 con 1200 tavole fuori testo sarà pubblicata in 5 anni. Nel 1927 sarà pubblicato il volume I « Il Lazio ».

Ogni volume, in sottoscrizione: L. 40 (in brochure), L. 55 (rilegato in tela con busta); in vendita rispettivamente L. 50 e L. 70. Per le sottoscrizioni all'opera completa, una volta tanto o in tre rate, vedere programma alla sede sociale.

\*\*\*

Condoglianze ai consoci Bartolomeo Gallo per la morte del padre e Amedeo Siciliano per la morte della nonna.

\*\*\*

Il 20 Settembre u. s. la Sezione di Busto Arsizio ha inaugurato il Rifugio « Città di Busto » al Gamsland (metri 2480) nella Val Formazza.

\*\*\*

Il 28 Agosto è stata inaugurata sul Collo Signal (m. 3700), sul versante di Macugna-

ga del M. Rosa, la nuova Capanna Resegotti, eretta a spese della famiglia per ricordare la signorina Luisa Resegotti, perita, vittima di una valanga, lo scorso Febbraio.

\*\*\*

Sotto gli auspici della Società Alpinisti Tridentini (Sezione di Trento del C.A.I.) è stata pubblicata la 3ª edizione della conferenza del prof. Giovanni Lorenzoni dal titolo « L'Alpinismo ed il suo valore educativo ». Per eventuale acquisto, dirigersi alla segreteria.

Adunata escursionistica ad Avella il 25 Settembre 1927.

Vi hanno partecipato i soci Giacomo e Mario Rossi, Augusto Orgera, Antonio Tomaselli, Casimiro Zona, Guido La Regina, Ettore de Liguoro, insieme alla signora Emma Rossi e a Ugo La Regina.

### Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

#### Bollettino meteorico di Agosto 1927

Temperatura: minima 15°, 2 C. (il giorno 27); massima 29°, 5 C. (il giorno 2).

Umidità relativa: minima 35 per cento (il giorno 21); massima 93 per cento (il giorno 19).

Velocità oraria del vento: massima 32 chilometri (dalle ore 22 alle 23 del giorno 27); provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 3,7.

### PUBBLICAZIONI RICEVUTE

#### BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Agosto 1927 — Sezioni del C.A.I.: Asti, Varallo Sesia, Vigevano.

Settembre 1927 — Sezioni del C.A.I.: Aquila, Vicenza, Verona, Torino, Crescenzo, Asti, Milano.

## PUBBLICAZIONI DIVERSE

*La Montagna* — N.ri 15, 16, 17.

*Società Escursionisti Lecchesi* — Rivista mensile — N.ri 7, 8 e 9.

*Il Lavoro d'Italia Agricolo* — N.ri 29, 30, 31, 32, 33, 36.

*L'Escursionista* — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino. Agosto e Settembre 1927.

*Club Alpin Belge* — Bulletin n.º 7 (2ª serie), Juin 1927.

*Le Pagine della Dante* — Luglio-Agosto 1927.

*Il Progresso Sociale del Mezzogiorno* — N.ri 7, 8 e 9.

*La Gazzetta degli Alburni* — N.ri 9, 10.

*Il Faro* — Organo del Gruppo Giovanile «Siri»». N.º 8.

*Il Santuario di Montevergine* — N.ri 4, 5.

*Il Bosco* — N.ri 15, 16, 17, 18.

*Unione Ligue Escursionisti* — Rivista mensile N.º 8.

*Stella Alpina* — Rivista mensile del Club del Cardo. N.ri 7-8.

*Sicilia* — Rivista mensile Club Alpino Siciliano. N.º 8.

*Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie* — Quaderno LVI. Riparazioni nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia. I danni di guerra a Fiume.

*Le Grotte d'Italia* — N.º 2.

*Unione Appennina Meridionale* — Bollettino mensile — Serie II. N. 38.

**Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO**

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Ottobre 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 10

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI :- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

sig. Ferraro ing. Carlo  
Arco Mirelli, 21  
Napoli(422)

(Prov. ....)

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

**BOLLETTINO MENSILE**

*“Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
nobile come un'arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

## ASCENSIONI

Relazione della quindicesima gita sociale —  
M.te S. Angelo e M.te Fellino — 2 Ottobre 1927.

Partecipanti: Stella Robecchi, Emilia Del Frate, Giuseppe de Luise, Vladimiro d'Angelo, Graeser e Tomaselli, soci della Sezione; Ida Omodeo ed Emma Cozza, parenti di soci.

La gita, favorita dal buon tempo, riuscì interessante per la novità dell'itinerario e per la bellezza del panorama, specialmente verso il Vesuvio ed il Somma. I tempi impiegati, soste escluse, furono i seguenti: dalla Stazione di Cancellò al Castello dei Caramanico 35 minuti; dal Castello al Monastero di S. Angelo, 2 ore e 10 minuti; dal Monastero alla Vetta di M.te S. Angelo, mezz'ora; dalla Vetta del S. Angelo alla Vetta del Fellino, 50 minuti; dal Fellino a Cicciano, 1 ora e 40 minuti.

Relazione della sedicesima gita sociale —  
Festa delle Castagne al M.te di Fora —  
16 Ottobre 1927.

Il tempo mantenesi piovoso fino ad avanzata sera del sabato e la densa nuvolaglia persistente ancora al mattino della domenica fecero intervenire solo 29 gitanti, così distribuiti: de Liguoro, Vladimiro

d'Angelo, Giuseppe de Luise, Tomaselli, Anna de Gasparis, Giacomo e Mario Rossi, Stella Robecchi, Emilia Del Frate, Zona, Giulia Ferrajoli, Squitieri Valentina Fernanda Montori, Catavero, Graeser, Salvi, Ernesto Casilli, Cirillo, Ada Baldisserotto; parenti di soci: Emma Rossi, Clelia, Adele e Luisa Squitieri, Margherita Ferrari-Bravo; soci del C.E.N.: Carmen, Ida e Bianca Borrelli, Sandrina Anfosso; invitato Manlio Ludovici.

Partiti alle 9,22 da Napoli col treno della Circumvesuviana giunsero alle 10,45 a Striano e proseguirono a piedi per la « Foce » (sorgente occidentale) del Sarno, dove giunsero alle 11,30. Pel vallone del Monaco e risalendo poi la pendice meridionale del Monte di Fora, su sentiero a fondo tufaceo, tra cespugli, oliveti e castagneti fruttiferi di alto fusto, giunsero alla spianata di Trebuechi (m. 602), sulla mulattiera da Castello di Palma a S. Romano, alle 13,15. Ivi si sostò per la colazione, seguita da distribuzione di castagne arrostiti (trovate di qualità eccezionalmente buona) e vino.

La discesa fu iniziata alle ore 14,40 e si giunse di nuovo alla « Foce » alle 15,40. Sul Canale « Fosso del Conte », gustata la fresca acqua, furono sorteggiati i sei premi, che toccarono alle signorine Anna de Gasparis, Ada Baldisserotto, Giulia Ferrajoli, Bianca e Carmen Borrelli e ad Antonio Cirillo.

Visitate le sorgenti sotto la antica via Aquilia, e le macchine elevatorie dell'acqua potabile per l'acquedotto di Torre Annunziata, si proseguì per Striano, dove si giunse alle 17,30 prendendo il treno delle 18,23 che ricondusse i gitanti a Napoli alle 19,55.

**Relazione della diciassettesima gita sociale — M.te Pertuso di Cava — 30 Ottobre 1927.**

Partecipanti: quattordici soci (Casilli, Sangiorgio, Giuseppe de Luise, Graeser, Stella Robecchi, Salvi, Anna de Gasparis, Vladimiro d'Angelo, La Regina, Mario e Francesco Campanella, Ciro de Simone, Ada Baldisserotto, Palma); una parente di soci (Anna Campanella), due soci del C.E.N. (Margherita de Gasparis e Timossi); quattro invitati (Ricciardi, Caramanna e due fratelli Iona); in totale ventuno.

L'ascensione fu fatta in due ore e mezzo dalla Stazione di Cava pel solito sentiero che, da S. Arcangelo, seguendo il vallone del Pigno, conduce alla Sella della Finestra. Dopo la sosta per la colazione, in un quarto d'ora si salì alla vetta meridionale. Dalla vetta, seguendo la cresta fino alla Foce di Tramonti poi la mulattiera, si arrivò a Corpo di Cava in un'ora e tre quarti. I tempi di percorso, trattandosi di comitiva numerosa, possono considerarsi molto soddisfacenti.

### **DICIOTTESIMA GITA SOCIALE MONTE SOMMA (m. 1132)**

Domenica 13 Novembre 1927

**Comitiva A.** Percorso in cresta. — Ore 6 Convegno alla Circumvesuviana — Ore 6,22 partenza del treno — Ore 6,45 alla Stazione Cereola S. Sebastiano — Ore 10,30 alla Punta del Nasone — Ore 11,30 sulla Vetta m. 1111 dei Cagnoli d'Ottaviano. Colazione — Ore 13 ripresa del giro — Ore 14,30 al Vallone Cupaccia — Ore 15,45 alla Baracca forestale di Torre del Greco — Ore 17,15 alla Stazione di Torre del Greco (Capuccini) — Ore 17,43 in treno — Ore 18,15 a Napoli (Circumvesuviana).

**Direttori:** Graeser, de Luise.

**Comitiva B.** Percorso in fondo valle. —

Ore 7,30 Convegno alla Circumvesuviana — Ore 8 partenza del treno — Ore 8,35 arrivo a Pugliano — Ore 10,45 all' Eremo — Ore 11,30 all'imbocco dell'Atrio del Cavallo — Ore 12,30 alla base del Canale dell'Arena. Colazione — Ore 13,30 ripresa — Ore 14,30 alla briglia, allo sbocco della Valle dell'Inferno (Vallone Cupaccia) — Riunione con la Comitiva A.

**Direttori:** Squitieri, Tomaselli.

### **AVVERTENZE**

1. Alla Comitiva A potranno partecipare solo i soci bene allenati e che non soffrono di vertigini.
2. Scarpe resistenti e chiodate
3. Colazione nel sacco. Provvedersi d'acqua per tutta la giornata.
4. Preventivo: L. 5,50 per soci e famiglie e soci del C.E.N.; L. 7,50 per invitati.

### **DICIANNOVESIMA GITA SOCIALE**

### **PIZZO D'ALVANO (m. 1131)**

Domenica 27 Novembre 1927

### **PROGRAMMA**

Ore 6 Convegno alla Circumvesuviana — Ore 6,22 partenza del treno — Ore 7,52 a Sarno. Si prosegue per Episcopo e il Vallone S. Michele — Ore 11,30 al ciglio di M. Tuoro — Ore 12,30 sulla Vetta del Pizzo d'Alvano. Colazione — Ore 14 discesa pel Vallone S. Lucia ed il Castello di Sarno — Ore 17,30 a Sarno — Ore 18,12 in treno — Ore 19,45 a Napoli (Circumvesuviana).

**Direttori:** de Luise, Graeser, Robecchi.

### **AVVERTENZE**

1. Si trova acqua potabile a Sarno ed Episcopo.
2. I rocciatori potranno trovar modo di fare delle piccole esercitazioni.
3. Preventivo: L. 13 per soci e famiglie e soci del C.E.N.; L. 15 per invitati.

### **GITE INDIVIDUALI**

Il 2 ottobre le cordate Cesare ed Emma Capuis-Canal e Matilde Capuis-fratelli Marzollo fecero la difficile ascensione della parete Est del M.te Baffelan (Dolomiti Vicentine) per l'arditissima via « direttissi-

ma » Casara-Cabianca, che era stata in precedenza percorsa soltanto altre due volte e mai da donne. Dopo gli esposti e delicatissimi strapiombi di attacco, questa via si svolge per brevi, difficili camini e poi in piena parete fino ad unirsi alla via ordinaria.

\*\*\*

Il 9 ottobre i soci Anna de Gasparis, Stella Robecchi, Zona e Graeser insieme ad Eleonora e Ferruccio Fusco e ad Emma Cozza, dal parco di Quisisana, seguendo l'acquedotto della R. Marina fin oltre il 2.<sup>o</sup> vallone e risalendo il costone fra questo ed il 3.<sup>o</sup> vallone giunsero in poco meno di quattro ore alla base della parete o muraglione del Faito, del quale volevano tentare la scalata. Trovato un canalino di circa cinquanta metri, con due salti di 5 e 10 metri di altezza rispettivamente e superato il primo salto, noioso per le piante ostacolanti il passaggio, dovettero sostare, mentre Graeser superava con notevole difficoltà il secondo salto, nella parte superiore liscia e senza appigli. Il distacco e la caduta di numerose pietre, alcune delle quali sfiorarono e colpirono leggermente quelli che sostavano, indussero la maggioranza per ovvie ragioni di prudenza a ridiscendere ed attendere Graeser e Anna de Gasparis, che, superato anche il secondo salto, proseguirono fino alla vetta del Faito e discesero a Quisisana, dove si ricongiunsero con gli altri. In complesso, si impiegarono 2 ore e mezza dalla base del «Muraglione» alla vetta del Faito e 1 ora e mezza dalla vetta a Quisisana.

\*\*\*

Il 16 Ottobre le tre cordate: Casara-Canal, coniugi Capuis e Marzollo-Simoni (quest'ultimo venuto espressamente da Roma) fecero la «prima ascensione» del Becco di Mezzodì (m. 2570) nella conca di Cortina d'Ampezzo, per il versante Est fino ad ora sfuggito agli assalti degli alpinisti che frequentano numerosi quella bellissima regione dolomitica.

L'ascensione si svolse prima in piena parete, da cui con una delicatissima traversata di 15 metri fatta coll'aiuto di chiodi si poté raggiungere la base del grande camino che sale fino in vetta. Il camino — della

lunghezza di circa cento metri — offrì difficoltà di prim'ordine per alcuni strapiombi e per un grande liscione con appigli rovesci che richiese la massima precauzione. Per il pericolo di caduta di pietre le cordate dovettero impegnarsi successivamente nei diversi tratti del camino e così solo dopo quattro ore dall'attacco si ritrovarono tutti vetta. La discesa fu fatta per la via usuale (parete Ovest). Il tempo, favorevole dapprima, si guastò poi tanto che una buona parte dell'ascensione fu fatta sotto un leggero nevischio. Alla nuova via, in omaggio alla gentile ed ardita arrampicatrice, fu dato il nome di «Via Emma Capuis». La relazione tecnica dell'ascensione comparirà sulla Guida Berti delle Dolomiti, di prossima pubblicazione a cura della Sezione di Venezia del C.A.I.

Per la partecipazione di una nostra rappresentanza alla adunata escursionistica ad Avella il 26 Settembre u. s., la Federazione Italiana dell'Escursionismo ha assegnato in premio alla nostra Sezione una medaglia di argento.

\*\*\*

La Sezione di Torino del C.A.I., sotto gli auspici della Sede Centrale, ha pubblicato il volume III delle «Alpi Cozie Occidentali» facente parte della «Guida dei Monti d'Italia». Il volume, compilato con la nota competenza ed accuratezza da Eugenio Ferreri, si raccomanda a tutti gli Alpinisti desiderosi di frequentare quell'interessante tratto delle Alpi.

\*\*\*

La Sezione di Busto Arsizio del C.A.I. ha pubblicato, per cura di E. Santi, Socio della Sezione di Torino del C.A.I. e del C.A.A.I. un elegante volumetto contenente gli «Itinerari Skiistici della Val Formazza», che vien messo in vendita a L. 10.

\*\*\*

Il giorno 16 Ottobre la Sezione Operaia della Società Alpinisti Tridentini ha inaugurato il Rifugio «S.O.S.A.T.» a Candriai.

#### AMMISSIONE SOCI

Aldo Giusti, ordinario annuale (per l'anno 1928); presentato da Antonio Cirillo e Vladimiro D'Angelo.

**Osservatorio Sezionale ai Camaldoli**

(Altitudine sul mare m. 467).

**Bollettino meteorico di Settembre 1927**

Temperatura: minima 14°,6 C. (il giorno 30); massima 25°,8 C. (il giorno 2).

Umidità relativa: minima 43 per cento (il giorno 25); massima 96 per cento (il giorno 24).

Velocità oraria del vento: massima 39 chilometri (dalle ore 19 alle 20 del giorno 29); provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 23,7.

---

**PUBBLICAZIONI RICEVUTE****BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE***Agosto 1927.* — Sezioni del C.A.I.: Desio.*Settembre 1927.* — Sezioni del C.A.I.: Roma, Brescia, Treviso, Bergamo (*Le Alpi Orobie*), Desio, Gorizia.*Ottobre 1927.* — Sezioni del C.A.I.: Palermo, Roma, Aquila, Torino (*Alpi Occidentali*), Asti, Milano, Vigevano.**PUBBLICAZIONI DIVERSE***L'Escursionista.* — Rivista mensile dell'Unione Escursionisti Torino - Ottobre 1927.*Il Lavoro d'Italia Agricolo.* — N.ri 38, 41.*La Montagna.* — N.ri 18, 19.*La Gazzetta degli Alburni.* — N. 11.*Il Santuario di Montevergine.* — N. 6.*Alpi Giulie.* — Rassegna della Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del C.A.I.) - Gennaio-Giugno 1927.*Il Bosco.* — N. 19.*I Nostri Autori.* — N. 1.*Sicilia.* — Rivista mensile Club Alpino Siciliano numero 9.*Il Progresso Sociale del Mezzogiorno.* — N. 10.*In Alto.* — Cronaca della Società Alpina Friulana. 1927.

---

**Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO**

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Novembre 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 11

---

**CLUB ALPINO ITALIANO**

SEZIONE DI NAPOLI -:- Via Duomo 219 (R. P. 175)

---

**CONTO CORRENTE POSTALE**

S

(Prov.....)



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

**BOLLETTINO MENSILE**

*« Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,  
 « nobile come un'arte, bella come una fede. »*

*GUIDO REY.*

## ASCENSIONI

**Relazione della diciottesima gita sociale  
 M.te Somma (m. 1132). 13 Novembre 1927**

Partecipanti: Comitativa A: Anna de Gasparis, Emilia Del Frate, Zona, Ambrogio Robecchi, Graeser e Giusti, soci della Sezione; Emma Cozza, parente di socio; Jeanne Frannellich e Giorgio Amendola, invitati. Comitativa B: Soci Squitieri, Tomaselli, Catavero, de Liguoro, D'Angelo Vladimiro; Gambaudo, del C.E.N.; in totale quindici.

Tempo minaccioso alla partenza, che fortunatamente si risolse in una semplice pioggia di breve durata (1/2 ora), quando tutti si trovavano al riparo. Temperatura ottima, nuvole alte, visuale ampia e panorami bellissimi. La comitiva A impiegò 1 ora e mezza dalla Stazione di Cereola al ripiano dei pioppi della Vetrana e da questo alla Punta Nasone 1 ora e 3/4; in soli 40 minuti si passò poi dalla Punta Nasone al culmine (m. 1111) dei Cognoli di Ottaiano. Poco dopo, avvistata la comitiva B. proveniente da Pugliano, che s'inoltrava tra le vecchie fumarole nell'Atrio del Cavallo, la comitiva A abbandonò la cresta per darsi a veloce discesa pel ripido Canale di lapillo e così si ebbe la fusione delle due

comitive. Seguì una sosta durante la quale da Robecchi, Graeser, Zona, Cozza, De Gasparis e Del Frate furono fatte interessanti brevi arrampicate sopra un dicco di lava frammentaria e disgregata. Il ritorno fu fatto in ore 2 e 1/4 seguendo l'itinerario Briglia della Cupaccia, Sentiero forestale, Casa forestale, Costone fra il Rio Poleto e il Vallone Pezzella, Case Lavanova, Cappuccini (Stazione Torre del Greco).

**Relazione della diciannovesima gita sociale - Pizzo d'Alvano - 27 Novembre 1927.**

Partecipanti: Giuseppe de Luise, Tomaselli, Viggiani, Emilia Del Frate, Mario Campanella, Ernesto e Massimo Casilli. Salvi, Vladimiro D'Angelo, Adolfo Omodeo, Guidotti, Anna de Gasparis, Valentina Montori, Palma, Graeser, Giusti, Ambrogio Robecchi e Cirillo, soci della Sezione; Anna Campanella e Vittoria Omodeo parenti di soci; Lucia Sacconi, invitata; in totale ventuno.

La salita fu fatta per l'alveo precedente il Vallone S. Michele, al gomito della rotabile prima di entrare ad Episcopio, raggiungendo la solita mulattiera che valica M.te Tuoro all'orlo di ponente e termina proprio alla base del Pizzo. In tre ore e mezza fu raggiunta la vetta.

Un gruppo, formato dai soci indicati in grassetto nell'elenco si attardò per tentare arrampicate lungo la parete terminale di

M. Tuoro. Graeser e D'Angelo (insieme a Campanella) superarono con difficoltà un primo canalino, mentre Robecchi e gli altri si arrampicavano lungo un prossimo spigolo più agevole. Un cammino tortuoso e difficile fu poi superato dal solo Graeser e i tentativi di scalata del tratto più alto della parete, col sussidio della corda, per quanto ripetuti da diversi, non riuscirono.

Nella discesa il gruppo staccato, al quale erasi aggiunto Palma in sostituzione di Massimo Casilli, dopo esplorato l'orlo della ripida e impraticabile parete del Pizzo di Prato, riuscì, percorrendo pendii ripidi e in qualche tratto pericolosi, a trovare un varco ed a grande velocità, percorrendo il costone Buco della Rivolta, sboccò nel Vallone S. Lucia, ne risalì il fianco opposto, fiancheggiando la siepe della masseria Turner, passò per la Croce di Sarno e la Torre Orsini e discese in volata, mentre calava l'oscurità, all'abitato di Sarno, dopo aver impiegato solo 2 ore dalla base del Pizzo (m. 1000) a Sarno.

### VENTESIMA GITA SOCIALE

#### Monte Cerreto o Tenda di Lettere (m. 1316)

##### PROGRAMMA

**Domenica 11 Dicembre 1927.** — Ore 5.50 convegno alla Stazione centrale di Napoli — Ore 6.20 partenza del treno — Ore 7.49 arrivo a Gragnano. Si prosegue a piedi pei valloni del Pericolo e di Pantano del Frassino — Ore 11.45 in vetta. Colazione — Ore 13 discesa pel versante Nord — Ore 16 a Corbara (frazione Sala) — Ore 17.30 ad Angri — Ore 18.2 in treno — Ore 19.5 a Napoli centrale.

Direttori: de Luise, Graeser, Robecchi.

##### AVVERTENZE

1. Equipaggiamento invernale. Scarpe chiodate ed impermeabili per probabile neve od erba bagnata.

2. Colazione nel sacco. Si trova acqua potabile a Gragnano ed a Corbara.

3. Quota di partecipazione: lire 16 a tariffa ordinaria, lire 13.50 con la riduzione del 30 %, lire 11 con la riduzione del 50 per cento. Per gli invitati, supplemento di lire due.

### VENTUNESIMA GITA SOCIALE

#### Traversata da Pozzano a Quisisana per Cresta di Faito (m. 1200)

##### PROGRAMMA

**Domenica 18 Dicembre 1927.** — Ore 5.50 convegno alla Stazione centrale di Napoli — Ore 6.20 partenza del treno — Ore 7.20 a Castellammare di Stabia. Si prosegue in tram — Ore 8.10 a Pozzano. Salita pel vallone — Ore 11.30 a M. Faito. Continuazione in cresta — Ore 12 a Porta di Faito. Colazione — Ore 13 discesa pel «Muraglione» e il 3.° Vallone Quisisana — Ore 16 a Quisisana — Ore 16.45 alla stazione di Castellammare — Ore 17.14 in treno — Ore 18.5 a Napoli centrale.

Direttori: de Luise, Graeser, Robecchi.

##### AVVERTENZE

1. La gita presenta qualche difficoltà, tanto in salita quanto in discesa, dovendosi superare tratti in roccia. Non potranno parteciparvi che soci sufficientemente allenati.

2. Occorrono, oltre le scarpe chiodate, le scarpe da roccia per temporanei ricambi. Si impiegherà la corda.

3. Quota di partecipazione: lire 13.50 a tariffa ordinaria, lire 12.50 con la riduzione del 30 per cento, lire 9 con la riduzione del 50 per cento. Per gli invitati supplemento di lire 2. In detta quota non è compreso l'importo del biglietto tramviario.

4. Questa gita, a causa della ricorrenza del Natale in Domenica, viene effettuata contemporaneamente ad una gita del Club Escursionisti Napoletani, alla quale potranno partecipare i nostri soci non in grado di fare la traversata per la Cresta di Faito.

##### GITE INDIVIDUALI

Il 1.° Novembre i nostri soci coniugi Capuis col figlio Paolo, insieme all'avv. Canal ed ai fratelli Marzollo della Sezione di Venezia fecero, in tre cordate, la «prima ascensione» del M. Baffelan, nelle Dolomiti Vicentine, per la parete Ovest. La salita, benchè non di grande difficoltà, riuscì interessantissima per la completa esposizione in una parete di oltre 100 metri. La comitiva ritornò poi compiendo la «prima discesa» per la via «direttissima» della parete Est.

## MISCELLANEA

Il 24 Novembre si sono uniti in matrimonio i soci Mario Caparaletti e Flora Robecchi. Auguri.

\*\*\*

Il simpatico e valoroso Direttore degli Aquiloti del Gran Sasso Ernesto Sivitilli ha conseguito il 15 Novembre u. s., a Padova, la laurea in Medicina e Chirurgia. Al neo dottore e caro compagno di ascensioni al Gran Sasso, congratulazioni ed auguri.

\*\*\*

Ad evitare sgradevoli sorprese, consigliamo ai nostri soci di astenersi, fino a nuovo avviso, dal frequentare l'osteria dell'Eremita, presso l'Osservatorio Vesuviano, a causa degli enormi ed ingiustificati prezzi, anche delle minime consumazioni.

\*\*\*

Sono pervenute le nuove tessere per soci sostenitori, che possono essere acquistate dagli interessati al prezzo di Lire 2.50.

\*\*\*

La costituenda Sezione delle Madonie ha celebrato la sua funzione inaugurale i giorni 19 e 20 Novembre.

## GRUPPO SKYATORI NAPOLETANI

Nei giorni di Martedì 6 e 13 Dicembre p. v., alle ore 21, nei locali della Sezione del C.A.I. (Via Duomo, 219) saranno impartite brevi istruzioni sull'uso dello sky.

Tutti coloro che intendono partecipare attivamente alle manifestazioni skyatorie sono invitati a provvedersi dei seguenti indispensabili accessori: 4 piastrine di ottone, da applicarsi alla suola, perchè la morsa dello sky non rovini la scarpa (si trovano in vendita presso la Direzione del Gruppo); 1 paio di guantoni alla moschettiera, che calzino al disopra della manica della giacca almeno per 8-10 centimetri e dei guanti normali (essi devono avere solo due dita e l'esterno formato di tela resistente fodera di flanella; il loro scopo è di evitare il raffreddamento delle mani e l'ingresso della neve nelle maniche nelle cadute).

Infine si informano tutti gli interessati che ogni Venerdì sera, presso la Sezione del C.A.I., sarà esposto il bollettino ag-

giornato, recante le indicazioni della neve sui campi di Mercogliano e Roccaraso.

\*\*\*

Sono stati presi accordi col vetturale Jappariello Salvatore di Avellino (Via Francesco Tedesco n. 9) per il trasporto di skyatori in vettura da Avellino ad Ospedaletto di Alpino alla tariffa individuale di L. 5, col minimo di 4 skyatori (o paganti per tali) per vettura.

\*\*\*

Si avverte fin da ora che gli skyatori che vorranno partire il sabato per Montevergine dovranno prenotarsi la sera del Venerdì, specialmente se desidereranno trovare la cena al Convento.

Casimiro

## POSIZIONE STUDENTI

Per disposizione della Presidenza della Sede Centrale nessun rinnovo di quota per il 1928 da parte dei soci studenti dovrà essere accettato dalle Segreterie Sezionali senza che gli interessati abbiano prima dimostrato con documenti la reale loro appartenenza a qualche scuola del Regno. I soci studenti sono formalmente invitati a prendere visione del testo integrale della relativa Circolare presidenziale N. 20, esposta nella Sede sociale.

## VARIAZIONE SOCI

Cancellazione dai ruoli (Art. 10 Statuto C.A.I. e art. 9 Regolamento Sezionale): Accarino Alberto, Arcoleo avv. Felice, Banco Alberto, Brancaccio avv. Antonio, Braschi ing. Umberto, Bresciano Enrico, Catalano Renato, Celentano Augusto, Conforti Mario, Del Buono Carmelo, Demarco Carlo, De Stefano Gaetano, Frascati Gaetano, Gatta ing. prof. Guido, Giaquinto Silvia, Gigante rag. Vincenzo, Gritti Cesare, Imbò dottore Giuseppe, Ippolito ing. Antonio, La Rotta Carlo, Lojodice Vincenzo, Marchetti Ebe, Marinucci Carlo, Mariottino Cesare, Mastrodonato Matteo, Matthey-Claudet Teodoro, Oriani Odoacre, Ottani Mario, Parisi Alfonso, Reichlin Alfredo, Salmoni-raghi Gian Pietro, Sorrentino Michelangelo, Turra Mario, Vitale ing. Amedeo.

**Dimissioni:** Filangieri di Candida conte Roberto, Albin Manlio, Guidotti Raffaele, Kraft Giuseppe, Sacerdoti Giuseppe, Guerra Alessandro, Bardi Ada, Bardi Dante, Amorosi Guido.

**Ammissioni** (pel 1928): **Viggiani Domenico**, aggregato studente (soci presentatori: ing. Ambrogio Robecchi e ing. Giuseppe de Luise); **Jona Roberto**, ordinario annuale (Antonio Salvi e Ernesto Casilli); **Magaldi Emilio**, aggregato studente (Piero Nucci e Giuseppe de Luise).

## Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

### Bollettino meteorico di Ottobre 1927

Temperatura: minima 8°,3 C (il giorno 6); massima 20°,8 C (il giorno 4).

Umidità relativa: minima 36 per cento (il giorno 28); massima 98 per cento (il giorno 16).

Velocità oraria del vento: massima 42 chilometri (dalle ore 4 alle 5 del giorno 6); provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 112,5.

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

### BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

*Settembre 1927.* — Sezioni del C.A.I.: Fiume (Liburnia).

*Ottobre 1927.* — Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Teramo, Brescia, Vicenza, Bergamo (*Le Alpi Orobie*).

*Novembre 1927.* — Sezioni del C.A.I.: Aquila, Monza (*Briantea*), Asti, Teramo, Verona

### PUBBLICAZIONI DIVERSE

*La Montagna.* — N. 20, 21.

*Il Lavoro d'Italia Agricolo.* — N. 43, 44.

*L'Escursionista.* — Rivista mensile dell'Unione Escursionisti Torino. — Novembre 1927.

*F.A.L.C.* — Rivista Sede Centrale. — Settembre-Ottobre.

*Unione Appennina Meridionale.* — Bollettino mensile. — Serie II, n. 39.

*Paraviana.* — Anno VII, n. 8.

*Gazzetta degli Alburni.* — N. 12.

*Il Bosco.* — N. 20-21.

*Stella Alpina.* — Rivista mensile Club del Cardo. — N. 9-10.

Direttore-responsabile: **ALFREDO SPANO**

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Dicembre 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 12

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

5

Sig. ing. Giuseppe de Luise

Via Roberto Savarese 8

NAPOLI (42)

(Prov. ....)